Vol. III, Serie 2.a N.° 1.

ATTI DELLA R. ACCADEMIA

DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

IMENOTTERI ITALIANI

FAMIGLIE

Pompilidei — Dolicuridei — Scoliidei — Sapigidei — Tifiidei — Mutillidei.

MEMORIA

del Socio Ordinario ACHILLE COSTA

(presentata nell' adunanza del dì 4 Dicembre 1886).

È già gran tempo da che gl'Imenotteri han costituito per noi oggetto di particolare studio. Limitatici dapprima a quelli delle Provincie Napoletane, parecchie monografie ne abbiamo pubblicate nella Fauna del Regno di Napoli. Poscia, vedendo che pochi in Italia si dedicavano allo studio di tale ordine d'Insetti, pensammo di estendere il nostro esame agl'Imenotteri dell'Italia tutta. Così nel 1864 intraprendemmo la pubblicazione di un *Prospetto degl' Imenotteri Italiani*, e tra il detto anno e i cinque successivi espletammo la parte che abbraccia gli Sfegidei nel loro più vasto significato. Posteriormente, svariate occupazioni, non che la pubblicazione di altre opere o memorie ci hanno distolti dal proseguimento di quel lavoro, e ne siamo contenti; dappoichè, ai materiali che tenevamo allora preparati, provenienti d' altre parti d'Italia, moltissimo altro si è aggiunto.

Nell'anno spirante, le quarantene imposte per l'accesso alle Isole avendoci impedito di proseguire le nostre investigazioni sulla Geo-Fauna Sarda, alla quale siamo stati consagrati per cinque anni consecutivi, abbiamo ripreso l' interrotto lavoro, espletandone le sei famiglie nel titolo enunciate, con le quali viene completata la intera serie degli Scavatori.

Pertanto, nel lungo intervallo trascorso dall'anno in cui ci dedicammo a questo lavoro fin oggi, abbiamo veduto con piacere che parecchi distinti entomologi si sono dedicati allo studio degl'Imenotteri, come il Dott. Paolo Magretti per quelli della Lombardia, e i sigg. Teodosio De Stefani Perez e G. Riggio per quelli della Sicilia. Sicchè non solo le loro memorie sono un contributo pel lavoro complessivo,

ma da essi abbiam potuto ottenere ancora materiali sia in dono, sia in comunicazione, che ci sono riusciti molto utili, per lo meno pei confronti e per la distribuzione geografica delle specie nel suolo italiano. Oltre a ciò, i nostri colleghi prof. Carruccio e Della Valle ci han comunicato ciò che esisteva nel Museo Zoologico delle Università di Roma e di Modena, nella seconda delle quali il sig. Picaglia ha fatto pure recentemente ricerche accurate per quest' ordine. Alle comunicazioni ed offerte cennate aggiungendo quelle precedenti del Ghiliani, del Gribodo e del Craveri dal Piemonte, del Piccioli dalla Toscana, ed altre più antiche dello Spinola da Genova e del Carlo Passerini da Firenze, si potrà facilmente comprendere come la trattazione dell'argomento possa riuscire il meno imperfetta che possibile.

Aggiungeremo in fine che un contributo importante per le famiglie che oggi pubblichiamo, lo abbiamo ottenuto dalle nostre reiterate ricerche nell'Isola di Sardegna.

Delle sei famiglie di cui qui trattiamo, quella dei Pompilidei ci ha dato pena maggiore. Molte cose o dubbie ovvero evidentemente erronee crediamo aver chiarite, ma siamo convinti parecchie cose dubbie rimanere ancora. Poche son le specie nuove che vengono aggiunte alle già conosciute, e si appartengono ai generi *Hemipepsis*, *Priocnemis, Ceropales* e *Pompilus*.

Nelle famiglie degli Scoliidei e Sapigidei nulla vi ha che non sia già conosciuto: solo per una specie non ancora citata d'Italia, e che ha oscillato nel posto generico, proponiamo un nuovo nome, *Sapygina*.

A queste facciamo seguire la piccola famiglia dei Tifiidei, nella quale riuniamo i tre generi *Tiphia*, *Myzine* e *Methoca*, i quali, sebbene per la struttura delle femmine offrano tre tipi molto diversi, pure per la organizzazione dei maschi sono tra loro affinissimi. L'ultimo di essi costituisce evidentemente il passaggio a' Mutillidei, coi quali i classatori l'hanno ordinariamente riunito.

La famiglia de'Mutillidei è assai ben rappresentata nella Fauna Italiana, soprattutto per le specie della sua parte più meridionale del continente e delle sue due maggiori isole, Sicilia e Sardegna. Dopo la Monografia dei distinti Imenotterologi Sichel-Radoszkowsky parrebbe che avesse dovuto esserci poco da aggiungere. E pure i materiali che possediamo ci permettono di dire che varie cose sono inesatte ovvero poco esattamente esposte. Oltre a ciò, per la distribuzione geografica possiamo registrarvi specie che non figuravano d'Italia, come la *Mutilla carinata,* la *calcariventris,* la *Perrisii,* la *interrupta.* Alle quali sono da aggiungere la *melanolepis* e l'*Agusii* da noi descritte nella memoria terza sulla Sardegna, ma posteriori alla monografia sopracitata. Di specie nuove attualmente non ve n'ha che una sola.

La difficoltà di giudicare delle specie senza esatte immagini ci ha consigliato di accompagnare questo lavoro con tavole illustrative, non delle sole specie nuove, ma ancora di altre di cui non esistono figure, o ne esistono delle molto inesatte.

MEMORIE RELATIVE AD IMENOTTERI ITALIANI

pubblicate dal 1870 al 1886.

CARRUCCIO (Antonio) — *Diagnosi di una nuova specie di Pelopoeus.* (Bullet. della Soc. Entom. Ital. 1872).

COSTA (Achille) — *Note sur quelques Foenus de l'Italie meridionale* (Ann. de la Soc. Entom. Belg. XX. 1877).

— *Relazione di un viaggio nelle Calabrie per ricerche zoologiche:* in 4.° con 1 tav., Napoli 1881.

— *Notizie ed Osservazioni sulla Geo-Fauna Sarda:* Memoria I.ª-VI.ª in 4°, Napoli 1882-1886.

— *Osservazioni intorno al g. Salius di Fabricio e specie italiane dello stesso:* in 4.° con 1 tav., Napoli 1886.

DE STEFANI PEREZ (Teodosio) — *Raccolte Imenotterologiche sui monti di Renda* (Il Naturalista Siciliano, anno V, Palermo 1886).

— *Nonnulli Pteromalini in Sicilia lecti* (Ivi).

EMERY (Carlo) — *Studii mirmecologici:* con 1 tav. (Bullet. Soc. Entom. italiana, II, 1870).

— *Le formiche ipogée con descrizione di specie nuove o poco note* (Ann. Mus. Civ. di Genova, VII, 1875).

— *Escursione in Calabria; Formicidei* (Bull. Soc. Ent. Ital. XII, 1880).

GHILIANI (Vittore) — *Note relative alla Thalessa clavata* (Bull. Soc. Ent. Ital. IV, 1872).

— *Ancora della Thalessa clavata e di un altro Imenottero nuovo per la Fauna del Piemonte* (Ivi, V, 1873).

GRIBODO (Giovanni) — *Contribuzione alla Fauna Imenotterologica Italiana* (Ivi, V. 1873).

— *Escursione in Calabria:* Imenotteri (Ivi, XIII, 1881).

— *Contribuzione allo studio di alcune specie italiane del Gen. Tiphia* (Ivi, XIII, 1881).

MAGRETTI (Paolo) — *Sugli Imenotteri della Lombardia*, mem. 1.ª 1881; mem. 2.ª 1882 (Ivi, XIII e XIV).

— *Varietà ed Anomalie osservate in alcune specie di Tentredini* (Ivi, XIV, 1882).

— *Nota d'Imenotteri raccolti dal sig. Ferdinando Piccioli ne'dintorni di Firenze:* con 1 tav. (Ivi, XVI, 1884).

— *Di una galla di Cinipede trovata sulle radici della vite* (Ivi, XVII, 1885).

— *Description de trois nouvelles espèces d'Apiaires trouvèes en Italie:* con 1 tav. (Ann. de la Soc. Ent. de France, 1883).

— *Di alcune specie d'Imenotteri raccolte in Sardegna* (Il Natur. Sicil. V, 1886).

RONDANI (Camillo) — *Degl' Insetti parassiti e delle loro vittime* (Bull. Soc. Ent. Ital. III, IV, V: 1871, 72, 73).

— *Degl' Insetti nocivi e de' loro parassiti* (Ivi, IV, 1872).

— *Sopra alcuni Vesparii parassiti* (Ivi).

— *Nota sulle specie italiane del gen. Xylocopa* (Ivi, VI, 1874).

— *Nuove osservazioni sugl' Insetti Fitofagi, e sui loro parassiti* (Ivi, VI, 1874).

— *Antispila rivillella et ejusdem parassita*, con 1 tav. (Ivi, IX, 1877).

— *Vesparia parassita nova vel minus cognita:* con 4 tav. (Ivi, IX, 1877).

— *Diagnosi di tre Vesparii microsomi insetticidi* (Ivi, VIII, 1876).

— *Sugl' Imenotteri parassiti della Cecydomia frumentaria;* con 1 tav. (Arch. di Zool. ed Anat. Comp. IV, 1866).

— *Sopra tre specie d'Imenotteri utili all'agricoltura;* con 1 tav. (Ivi, serie 2.ª vol. II. 1870).

— *Nota sugl' Insetti parassiti della Galleruca dell' Olmo;* con. 1 tav., Parma 1870.

— *Il nemico della Tignuola della cera:* Parma 1876.

*

FAMIGLIA POMPILIDEI.

Pronotum posterius mesonoto haud angustius, tegulas alarum attingens, anterius haud constrictum. Alae anticae saepius cellulis cubitalibus clausis tribus, secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus ; rarius duabus. Abdomen adhaerens : raro segmento primo antrorsum attenuato. Coxae intermediae contiguae, subquadratae.

Distinguonsi facilmente i Pompilidei dagli Sfegidei, coi quali hanno le maggiori affinità, per lo sviluppo e forma del protorace, il quale, lungi dal costituire un breve collare, è grande, ampio, spianato e con gli angoli posteriori raggiunge le tegole alari.

Per quanto però siano evidenti i caratteri della famiglia e ben circoscritti i confini di questa, altrettanto vi à di confusione nella determinazione di molti generi. Assai recentemente il sig. Kohl à pubblicato su tale argomento un opuscolo [1]), il quale dimostra uno studio molto accurato di questi Imenotteri. Però, le conclusioni cui è stato indotto in quanto a determinazione di generi non ci sembrano tutte esatte. Così, ad esempio, lo aver considerato i *Priocnemis*, gli *Hemipepsis* e le *Mygnimia* come sottogeneri di *Salius* dimostra che il concetto di Fabricio è stato snaturato e che si dà maggiore importanza alla forma delle cellole alari, che alla speciale struttura de'maschi, la quale venne chiaramente indicata da Fabricio nell'ampia illustrazione del genere *Salius*. Sicchè non si può riunire nello stesso genere specie i cui maschi presentano la identica struttura delle femmine (salvo le consuete differenze sessuali) senza falsare i naturali confini dati al g. *Salius* dal suo fondatore. Egualmente ci sembra poco corretto il conservare un nome generico (*Calicurgus*) per una delle specie che l'autore del genere vi ha registrato e che non è certo la tipica. Cita il gen. *Ferreola* Smith, mentre tal genere è stato istituito da Lepeletier per la *F. algira*, non pel *Pompilus coccineus*. Distrugge i generi *Aporus* e *Planiceps*, considerandoli come gruppi del g. *Pompilus*, perchè vi suppone tre cellole cubitali, e crea il g. *Haploneura* per una specie del Chili con due cellule cubitali. E così altre innovazioni che vedremo parlando dei diversi generi. Noi conveniamo che la determinazione de'generi offre delle difficoltà; ma se a queste si associa il rovescio del concetto di coloro che hanno stabilito i generi, si finirà col caos inestricabile.

Wesmael [2]) divise i Pompilidei in due sezioni, prendendo in considerazione l'essere il secondo anello ventrale o uniformemente convesso nei due sessi (*homogastricae*); ovvero nelle femmine fornito di una impressione trasversale (*typogastricae*). Registrò nel primo gruppo i generi *Pompilus, Ceropales, Salius* (nel senso suo, non di Fabricio) ed *Aporus*; nel secondo i gen. *Priocnemis*, *Agenia* e *Pogonius*. Ma non ostante la importanza del carattere, per esso rimangono scisse altre affinità naturali.

I generi finora conosciuti di europa ànno tutti i loro rappresentanti nella Fauna italiana. Vi si aggiunge poi il genere *Hemipepsis*, di cui finora non conoscevasi alcuna specie in Italia.

[1]) Die Gattungen der Pompiliden.
[2]) Revue critique des Hymenoptères Fouisseurs de Belgique.

In quanto a numero complessivo di specie può dirsi che si è ricchi a bastanza; dappoichè, soprattutto nella parte meridionale e nelle due Isole, Sicilia e Sardegna, ve ne ha moltissime che o sono esclusive, ovvero son comuni con l' Affrica.

La massima cura abbiamo impiegata per la ricognizione delle specie in quelle descritte dagli autori che ci han preceduti. Ciò non ostante per talune non possiamo astenerci dal proporre nuovi nomi. Esse appartengono una al g. *Hemipepsis*, due ai *Priocnemis*, una a' *Ceropales*, una a' *Pompilus*.

Synopsis generum Pompilideorum italicorum.

I. Alae anticae cellulis cubitalibus clausis tribus, secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus.

a. tibiae posticae saltem in feminis in margine postico serrato-spinulosae.

b. corpus in sexubus dissimile; in ♂ elongato-angustatum, thorace rite cylindraceo, polito . . . . Salius

bb. corpus in sexubus simile.

c. unguiculi tarsorum profunde bilobi . . . . . . Cyphononyx

cc. » » subtus dentati.

d. cellula cubitalis secunda venulam transverso-discoidalem primam prope angulum externum vel in ipso angulo excipiens; unguiculi tarsorum infra saepius bidentati . . . . Hemipepsis

dd. cell. cub. sec. venulam transverso-discoidalem primam paullo ultra medium baseos excipiens; unguiculi tarsorum infra unidentati . . . . . Priocnemis

aa. tibiae posticae sparse spinulosae, vel muticae.

e. alae posticae venula transversa perpendiculari, hinc cellula anali apice recta truncata. . . . . Wesmaelinius

ee. alae posticae venula transversa valde obliqua, hinc cellula anali apice acutangula.

f. Antennae mediae fronti insertae, in utroque sexu validae, rectae: ♀ terebra exerta . . . . . Ceropales

ff. antennae mox supra clypeum insertae, in ♀ graciliores, convolutae: ♀ terebra minime exerta.

g. ♀ segmentum secundum ventrale aeque convexum Pompilus

gg. ♀ segmentum secundum ventrale basi transverse impressum

h. maxillae basi barbatae. . . . . Agenia

hh. « « haud barbatae. . . . . . Pseudoagenia

II. Alae anticae cellulis cubitalibus clausis duabus.

i. caput convexum . . . . Aporus

ii. « complanatum. . . . . Planiceps

Genere SALIUS, Fab.

(♂ *Homonotus*, Dahlb, pag. 541, non 35)

Corpus in sexubus dissimile.

Mares. *Corpus elongato-angustatum. Caput thoraci arcte applicatum. Thorax cylindricus, levissimus, pronoto et metanoto latitudine longioribus. Abdomen angustatum. Tibiae posticae obsolete serratae.*

Feminae *corporis fabrica Priocnemidibus simillimae.*

Alae in utroque sexu similes: anticae cellulis cubitalibus clausis tribus, secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus; venula transversa ultra bifurcationem cubiti sita: posticae cellula anali ante originem venae cubitalis terminata.

Fabricio istituì questo genere per comprendervi una specie sottratta dal g. *Pompilus* e due altre prima non conosciute, singolari pel corpo allungato, con torace perfettamente cilindraceo. In tal modo caratterizzato esso comprendeva soltanto maschi. Spinola fu il primo ad avvertire la identità specifica di sessi che molto differiscono tra loro per fattezza del torace. Infatti, i due *Pompilus* da lui descritti coi nomi di *femoralis* e *Grohmanni* [1]) sono veri *Salius*. Dahlbom dando erronea interpretazione al g. *Salius* Fab. adottò il nome di *Homonotus* per due specie, delle quali non dà i caratteri, e le quali evidentemente sono veri *Salius* maschi, siccome avvertimmo nella Fauna Napoletana. Lepeletier conservò i *Salius* nel retto significato, senza nondimeno dimostrarsi istruito che erano sempre i soli maschi che descriveva, mentre le femmine di qualche specie le registrò nel genere *Calicurgus*. Kohl è anche rivenuto sul genere *Salius* Fab. ma ne ha ampliato molto i confini, comprendendovi ancora come sottogenere i *Priocnemis* di Schiödte e l'*Hemipepsis*, Dahlb.

Per quanto i *Salius* siano ben caratterizzati ne' maschi, altrettanto l'è imbarazzante riconoscere genericamente le femmine, avendo tutti i caratteri de' *Priocnemis*. Non è però questo il primo caso in cui le diagnosi poggiano esclusivamente o quasi sopra uno de' sessi. A chiarire l'argomento, avendo già molti materiali, abbiamo recentemente pubblicata una monografia di questo genere, con la minuta descrizione ed esatta immagine de' due sessi delle specie italiane [2]).

a. ♂ occiput infra utrinque angulo recto truncatum.

1. **S. bicolor**, Fab.—Icon: Cost. g. *Salius*, tav. ann. f. 1 ♂, 2 ♀.

Mas. *Niger, politus, nitidissimus; antennis, capite thoraceque rufo-ferrugineis; abdominis segmentis secundo et tertio fascia basali in medio posterius sinuata vel interrupta flavo-ferruginea; pedibus rufis, basi nigris: alis flavo-hyalinis, apice lunulato nigro.*— Long. mill. 15-16.

[1]) Hymen. d' Egipte.—Ann. de la Soc. Entom. de France, vol. VII.

[2]) Osservazioni intorno al gen. *Salius* di Fabricio e specie italiane dello stesso.

Fem. *Nigra, antennis, capite maxima ex parte, pronoti fascia interrupta, mesonoti macula postica scutelloque ferrugineis; abdominis segmentis secundo et tertio maculis binis flavo-ferrugineis; metanoto convexo, obsolete canaliculato, subtiliter transverse striato-rugoso; pedibus alisque uti in mare pictis.* — Long. mill. 16-18.

Variat: ♂ *a. scutello et metanoti parte antica nigris.*

b. pronoto vitta media nigricante; metanoto nigro, posterius utrinque vitta rufescente; abdomine segm. 1.° basi rufescente.

♂ ♀ *abdominis segmento quarto basi maculis binis transversis flavo-ferrugineis.*

La femmina à il capo di color giallo ferruginoso: sono neri soltanto l'occipite, le guance, l'aja ocellare, il clipeo e le parti boccali.

♂ *Salius bicolor,* Fab. Syst. Piez. p. 124.—Lepel. Hym. III, p. 393.
♂ ♀ *Salius bicolor,* Cost. g. *Salius*, p. 4, fig. cit.

Trovasi nella Sicilia. Noi ne abbiam raccolto in abbondanza i due sessi presso i Lago Lentini nel mese di Agosto.

Osservazione. Possedendo un individuo tipico del *Salius bicolor* maschio dell'Algeria, abbiam potuto facilmente constatare la identità specifica di quelli raccolti in Sicilia. Troviamo soltanto che gl'individui siciliani sono un poco più piccoli, ed hanno del nero nel torace. Del resto, non sappiamo se non si trovino varietà simili anche in Algeria, ovvero individui più tipici in Sicilia.

2. S. **Grohmanni** Spin.—Icon: Cost. g. *Salius* fig. 3 ♂, 4 ♀.

Mas: *Niger, politus, nitidissimus, antennis capite (macula vel fascia frontali excepta), pronoto, mesonoto, scutello et postscutello flavo-ferrugineis, geniculis, tibiis tarsisque flavo-ferrugineis; alis flavo-ferrugineis apice lunulato nigro-violascente.* — Long. mill. 13-14.

Fem. *Nigra, antennis, capite (macula parva interocellari excepta), pronoto, mesonoto, scutello et postscutello testaceo-ferrugineis, fronte sulco lato tranverso notata; metanoto crebre transversim striato-rugoso, obsolete canaliculato; valvula anali dorsali fulvo-villosa et nigro pilosa; pedibus alisque uti in mare pictis.* — Long. mill. 18-20.

Pompilus Grohmanni, Spin. Hym. d'Egypte. Ann. Soc. Entom. Franc. VII, p. 459.
Priocnemis nigriventris, Cost. Faun. Nap. p. 7, tav. IV, f. 3 ♀; pag. 18, tav. VII. f. 1, ♂.
Salius Grohmanni. Cost. g. *Salius*, p. 6, fig. cit.

Specie propria di regioni meridionali. In Italia trovasi nella provincia di Lecce e nella Sicilia. Ne abbiamo individui di Malta e di Algeria.

Osservazioni. Spinola descrisse assai bene i due sessi, notando come questa specie si appartenesse al gruppo di quelle in cui il torace ne' maschi ha fattezza diversa che nella femmina. In talune collezioni abbiam trovata questa specie segnata col nome di *Pompilus flavus* Fab. [1]).

[1]) Dahlbom ha registrato questa specie di Fabricio due volte; la prima nel gen. *Priocnemis* (pag. 457, n. 6), la seconda nel g. *Hemipepsis* (pag. 462, n. 3). Smith la ripone nel g. *Mygnimia*: quantunque la prima venetta ricorrente non vada a terminarsi all'angolo esterno della seconda cellula cubitale in guisa da congiungersi quasi col secondo nervo trasverso-cubitale, bensì s'inserisce al terzo esterno della base di detta cellula, come ne' veri *Priocnemis*.

Però noi troviamo che la caratteristica *ano ferrugineo*, non può applicarsi a questa specie, in cui vi ha soltanto un corto vello fulvo nella valvola anale dorsale. D'altronde noi possediamo il *Pomp.* (*Priocnemis*) *flavus* Fab. dell'India e troviamo essere tutt'altra cosa.

3. S. **dimidiatipennis**, Cost. — Icon: Cost. g. *Salius* fig. 5 ♂, 6 ♀.

Mas. *Niger, politus, nitidissimus, antennis, capite (fascia frontali excepta) pronotoque flavo-ferrugineis; pedibus fulvo-rufis, coxis, trochanteribus ac tibiarum et tarsorum articulorum summo apice nigris; alis flavo-melinis, plusquam tertio apicali saturate fumato.* — Long. mill. 13.

Fem. *Nigra, antennis, capite (fascia frontali excepta) pronoto ac mesonoto lateribus obscure ferrugineis; metanoto convexo, obsolete canaliculato, subtiliter transverse striato; pedibus alisque uti in mare pictis.* — Long. mill. 14.

Variat: ♀ *abdominis segmento secundo maculis duabus indeterminatis fusco-rufescentibus.*

♂ *Priocnemis bicolor*, Cost. Fn. Nap. pag. 17 (excl. synon.), tav. VII. fig. 3.
Salius dimdiatipennis, Cost. g., *Salius*, p. 7, fig. cit.

Il carattere che fa agevolmente distinguere questa specie dalle precedenti sta nella colorazione delle ali, le quali non hanno, come all'ordinario, il margine apicale nero lunulato; bensì tutta la terza parte od anche più, oscurata. Dobbiamo però dichiarare che la femmina che possediamo è quella della varietà, e che non siamo certi sia realmente la femmina del maschio cui il nome specifico rimarrà in ogni caso applicato.

Del maschio abbiamo due individui di Palermo. Un altro della stessa località ci è stato comunicato dal sig. De Stefani. La ♀ è di Calabria.

4. S. **unicolor**, Fab. — Icon.: Costa g. *Salius*, fig. 7.

Mas. *Niger, politus, nitidissimus, pedibus rufis, basi nigris; alis melino-hyalinis, tertio apicali fusco.* — Long. mill. 10.

Femina *nondum cognita.*

Salius unicolor, Fab. Syst. Piez, p. 125. — Cost. g. *Salius*, p. 8, fig. cit.

Fabricio assegnò a questa specie la patria stessa che al *bicolor*, la Barbaria. Noi ne possediamo un individuo raccolto in Sicilia.

Osservazione. Pare che nessun entomologo abbia conosciuta questa specie Fabriciana, dappoichè non la troviamo indicata in alcuna opera. Essa ha molta affinità col maschio della specie precedente, distinguendosene soltanto pel corpo interamente nero. E sapendo come sia soggetto a variare il colore del capo e del torace ne'maschi di questo genere, potrebbe dirsi che ne sia una varietà. Nondimeno, fino a che ciò non venga dimostrato da una serie di passaggi graduali, essa dovrà considerarsi come specie distinta.

aa. occiput infra utrinque rotundatum.

5. S. **sexpunctatus**, Fab. — Icon: Cost. g. *Salius*, f. 8 ♂, 9 ♀.

Mas. *Niger, politus, nitidissimus, orbitis partim, mesonoti macula postica postscu-*

tello, metanoti maculis duabus posticis, abdominisque maculis binis in segmentis secundo et tertio albis; pedibus rufo-ferrugineis, basi nigris; alis cinerascenti-melinis, margine lato apicali nigro-fumato. — Long. mill. 10.

Fem. *Nigra, orbitis partim, pronoti linea postica interrupta, mesonoti macula postica, postscutello abdominisque maculis binis in segmentis secundo et tertio albis; pedibus alisque uti in mare pictis; metanoto transverse striato.* — Long. mill. 12-13.

Variat: ♂ ♀ *abdominis segmento quarto maculis binis albis.*

♂ *pronoti linea postica late interrupta; macula in segmenti primi abdominalis basi alba.*

♂ *Pompilus 6-punctatus*, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 248.
Salius 6-punctatus, Fab. Syst. Piez. p. 125. — Lep. p. 395.
Priocnemis Lepeletieri, Cost. Fn. Nap. p. 19, tav. VII, fig. 4.
♀ *Calicurgus scurra*, Lep. pag. 400 [1]).
♂ ♀ *Salius 6-punctatus*, Cost. g. *Salius*, p. 8, fig. cit.

È questa la sola specie di *Salius* non esclusivamente meridionale; anzi più settentrionale. Trovasi non rara in Piemonte (Garbiglietti: Gribodo); nella Liguria (Spinola); in Lombardia (Magretti); in Sardegna (Gene [2]); in provincia di Lecce.

Varietas *nigripes*. — Icon: tav. I, fig. 1.

Corpore cum pedibus nigro, tantum maculis posticis metanoti et basalibus segmenti tertii abdominalis, albis.

Sphex laevigata, Ross. Mant. II, App. n. 102, tab. VI, fig. P.

Osservazione. La descrizione e la figura della *Sphex laevigata* di Rossi corrispondono esattamente alla indicata varietà del *Sal. 6-punctatus.* Ed oltre alla esatta coincidenza della descrizione, le parole *corpore cylindraceo laevissimo* fanno chiaramente capire trattarsi di un maschio di *Salius* e non di *Priocnemis.*

Il nome del Rossi (1794) è anteriore a quello di Fabricio (1798). Nondimeno noi abbiamo adottato il nome Fabriciano sia perchè è già generalmente ritenuto, sia perchè la sua frase corrisponde più alla forma tipica, quantunque anch' egli abbia avuti individui a piedi neri.

Synopsis specierum.

Mares

a. occiput infra lateribus angulo recto truncatum.
  b. abdomen flavo-ferrugineo fasciatum. — *bicolor*
  bb. abdomen nigrum immaculatum.
    c. antennae flavo-ferrugineae; caput et thorax plus minusve ferrugineo picta.

1) Smith (Cat. Hym. Brit. Mus.) cita due volte il *Cal. scurra* Lep., l'una nel *P. variabilis*, l'altra (con ?) nel *Salius bicolor*: ambedue tali citazioni sono erronee.

2) Pare che debba essere molto rara in Sardegna: noi in cinque viaggi non l'abbiamo mai incontrata.

d. alae anticae margine apicali lunulato nigro. *Grohmanni*
dd. alae anticae tertio apicali fusco. *dimidiatipennis*
cc. antennae nigrae: corpus totum nigrum; pedes fulvi. *unicolor*
aa. occiput infra lateribus rotundatum: corpus nigrum albo maculatum. *sexpunctatus*

Feminae

a. antennae flavo-ferrugineae.
b. abdomen flavo-pictum. *bicolor*
bb. abdomen nigrum unicolor.
c. alae anticae margine apicali lunulato nigro-fusco. *Grohmanni*
cc. alae anticae tertio apicali fusco. *dimidiatipennis*
aa. antennae nigrae: abdomen flavo-pictum. *sexpunctatus*

Gen. CYPHONONYX, Dahlb.

Unguiculi tarsorum profunde bifidi, ramo altero (infero) breviore, subrecto, obtuso. Reliqua ut in g. Priocnemis.

1. **C. croceicornis**, L. Duf. — Icon: Costa Fn. Nap. t. VII.bis f. 1.
Ater, antennis flavis, articulo primo basi nigricante; orbitis oreque obscure ferrugineis, palpis cinereo pubescentibus; alis cyaneo-violaceis; metanoto transverse striato-plicato. — Long. mill. 13-14 ♂; 20 ♀.
♂ *valvula anali ventrali convexiuscula, postice late rotundata; segmento sexto nitido, margine postico in medio brevissime inciso, utrinque foveolato.*

Pompilus croceicornis, L. Duf. Notic. Entom. in Ann. de la Soc. Ent. de Franc. 1861, p. 7, pl. I, fig. 3. — Ghil. Cat.
Priocnemis croceicornis, A. Cost. Fn. Nap. p. 21, fig. cit.
Cyphononyx flavicornis, Dahlb. p. 462 (non Fab.).

Trovasi nella Sicilia e nella Sardegna. Nel continente (d'Italia) pare non sia stato finora ritrovato.

Osservazione. Per molto tempo questo bellissimo Pompilideo è andato nelle collezioni col nome impostogli da Klug, ma inedito. Il Dufour è stato il primo a darne la descrizione e la figura nel 1861. Pochi anni dopo lo abbiamo anche noi descritto e figurato nella Fauna Napoletana. Il Dahlbom sotto il nome di *Cyph. flavicornis* Fab. del Malabar pare descriva quest'insetto. Però crediamo siasi ingannato nel considerarlo il *flavicornis* di Fabricio, dappoichè la specie Fabriciana è una *Pepsis* che nulla ha di comune con questo.

Gen. HEMIPEPSIS, Dahlb.

(*Pallosoma*, Lep. — *Mygnimia*, Sm.)

Corpus robustum. Tibiae posticae in margine postico serratae. Unguiculi tarsorum infra ad basim bidentati (rarius dente unico). Alae anticae cellula cubitali secunda elongata, venulam transverso-discoidalem primam prope angulum externum vel in ipso angulo excipiente.

Kohl à riunito sotto il nome di *Hemipepsis* Dahlb. le *Pallosoma* di Lepeletier, e le *Mygnimia* di Smith; e riteniamo che realmente questi due ultimi generi non possano essere conservati. In quanto poi al carattere più essenziale dal quale il gen. *Hemipepsis* va distinto, Dahlbom al pari di Kohl lo ripongono nelle unghiette dei tarsi fornite inferiormente di due denti: mentre Lepeletier e Smith lo ripongono nella prima venetta trasverso-discoidale che raggiunge la seconda cellola cubitale nell'angolo esterno o quivi presso. In vero, i due caratteri ordinariamente si trovano uniti, onde la identità de' diversi generi citati risulta evidente. Però in alcune specie trovasi la condizione delle nervature alari, ma le unghiette dei tarsi ànno ben evidente un solo dente.

1. **H. barbara**, Lep. — Icon: tav. 1, fig. 2.

♂ *Niger, antennis validis flavis, capite, pronoto, mesonoto, scutello, postscutello pedibusque testaceis; alis flavis, anticis margine apicali posticis margine postico lato fusco-violaceis; metanoto crebre transverse striato, utrinque tuberculato.* — Long. mill. 17.

Pallosoma barbara, Lep. p. 495. — Luc. Alg. p. 269, pl. 14, f. 5.

La cellola radiale è allungata, a lati quasi paralleli, troncata obbliquamente alla estremità: la seconda cellola cubitale è due volte sì lunga che larga, troncata verticalmente all'estremità e prolungata ad angolo acuto verso la base dell'ala; la terza cubitale è più ampia della seconda, poco più lunga che larga, non ristretta verso la radiale, con la base ed il lato esterno un poco arcuati; la prima vena trasverso-discoidale si termina nell'angolo esterno della seconda cellola cubitale. La cellola anale delle ali posteriori si termina un poco dopo l'origine della vena discoidale. I due tubercoli laterali del metatorace stanno verso la metà della lunghezza uno per lato; un altro tubercolo è costituito dal rispettivo angolo latero-posteriore molto sporgente.

La femmina, secondo Lepeletier, differisce dal maschio pel dorso del metatorace colorito come il resto del dorso del torace, per l'ano ferruginoso e per la mancanza dei tubercoli laterali del metatorace.

Bellissima specie, la più rara di Pompilidei che si abbia sinora in Italia. Descritta prima come propria di Orano e da Lucas di Algeria, è stata recentemente trovata in Sicilia e proprio a Bocca di Falco. Noi ne possediamo un individuo maschio donatoci gentilmente dal sig. Tournier.

Osservazione. Grande sembra l'affinità di questa specie col *Pomp. brunneus*, Klug (Symb. Phys. III, tab. XXXVIII, fig. 2). Ne differisce però pe' piedi interamente bruno-giallastri con solo le ànche e la base de' trocanteri nere. Giudicando inoltre dalla figura, la differenza risulta maggiore pel lembo oscuro delle ali che è assai angusto nel *Pomp. brunneus* e, per contrario, assai ampio nella *H. barbara*, come ben la rappresenta Lucas.

2. **H. holosericea**, nob. — Icon: tav. I, fig. 3.

♀ *Brunnea, capite cum antennis, prothorace, mesonoto, scutello, alarum tegulis pedibusque brunneo-flavis, sericeo micantibus; abdomine (ano excepto) nigricante: alis brunneis, unicoloribus: facie medio canaliculata; metanoto grosse transversim plicato-rugoso.* — Long. m. 25.

*

Il capo, il protorace ed il mesonoto sono rivestiti di una pubescenza corta e coricata a splendore serico. Il clipeo è grande, inferiormente troncato-ritondato. Le mandibole, falciformi, ànno un dente poco innanzi l'estremità. Le unghiette nel margine inferiore sono fornite di un dente robusto poco innanzi la metà della lunghezza. Le ali anteriori ànno la cellola radiale assai lunga ed ellittica, la seconda cubitale lunga il doppio della propria larghezza, quasi rettangolare. Le ali inferiori ànno la cellola anale terminata un poco prima della origine della vena cubitale.

Ne abbiamo un individuo etichettato d'Italia; ignoriamo però in quale regione propriamente sia stato rinvenuto.

Gen. PRIOCNEMIS, Schdt.

(*Calicurgus,* Lep.)

Antennae mox supra clypeum insertae, in feminis longiores, convolutae. Pronotum latitudine brevius. Tibiae posticae, maxime in feminis, margine postico serrato-spinulosae. Alae anticae cellulis cubitalibus clausis tribus; secunda venulam transverso-cubitalem primam paullo ultra medium baseos excipiente. Unguiculi tarsorum infra unidentati. Feminae segmento secundo ventrali basi transverse impresso.

Questo genere venne istituito da Schiödte [1]) per comprendervi quei Pompilidei che vanno sopratutto distinti per le tibie posteriori che, massime nelle femmine, hanno il margine posteriore intaccato a mo' di sega e serialamente spinoso. Lepeletier, ignorando il lavoro di Schiödte, istituì per le specie stesse il genere *Calicurgus.* Dahlbom adottò il nome proposto dal primo, senza far menzione del secondo perchè contemporaneo. E così lo hanno adottato Wesmael ed altri. Thompson [2]), mentre conserva il nome di *Priocnemis* nel senso di Schiödte, adopera il nome *Calicurgus* per comprendervi una sola delle specie, l'*hyalinatus,* che crede debba costituire un genere distinto. Kohl [3]) segue l'esempio di Thompson. La distinzione generica starebbe nella posizione della venetta trasversale delle ali anteriori che ordinariamente sta distintamente al di là della biforcazione del cubito, per modo che la prima cellula discoidale si prolunga verso la base al di là della seconda sottomediana; mentre nell'*hyalinatus* è quasi interstiziale e quindi le due cennate cellule rimangono pressochè allo stesso livello. Carattere di assai poca importanza. E quando anche dovesse valere per distinguere un genere, non potrebbe per questo adottarsi il nome *Calicurgus,* che corrisponde a tutt'i Priocnemidi veri.

Thompson, giudicando dalle specie della Scandinavia, pose tra i caratteri generici l'addome rosso alla base: ma tal condizione non si appartiene che alla minoranza delle specie.

Noi consideriamo il genere *Priocnemis* nel senso di Schiödte, escludendone solo le specie che sono femmine di *Salius.*

[1]) Pompilidorum Daniae dispositio systematica.

[2]) Skandinaviens Hymenoptera, par. 3.

[3]) Die Gattungen der Pompiliden.

I. Alae anticae venula transversa distincte ultra cubiti bifurcationem sita; hinc cellula prima discoidalis basim alae versus ultra cellulam secundam submedianam producta.

1. Corpus totum nigrum.

a. pedes nigri.

1. **Pr. leucocoelius**, A. Cost. — Icon: tav. II, fig. 1, ♀.

Niger nitidus; alis nigris, anticis macula subapicali lactea; metanoto subtiliter transverse strigoso, in medio canaliculato. ♀ — Long. mill. 9-11.

Priocnemis leucocoelius, Cost. Not. Geo-Fn. Sard. mem. 2.ª pag. 93.

Specie molto distinta per la colorazione delle ali, la quale non trova la simile neppure in specie di altri generi.

Discoperta da noi nella Sardegna nel 1882: non molto rara. Finora non sappiamo siasi trovata altrove.

2. **Pr. pogonioides**, Cost. — Icon: tav. II, fig. 2, ♀.

Niger, nitidus, alis sordide hyalinis, fasciola ante medium fasciaque latissima apicali maculam hyalinam includente nigris; metanoto punctato-coriaceo. ♀ — Long. mill. 8-12.

Priocnemis pogonioides, Cost. Not. Geo-Fn. Sard. mem. 2ª, pag. 93.

Per colorito del corpo e delle ali simiglia tanto alla *Agenia variegata* ♀, che a primo aspetto si potrebbe con quella scambiare. Però la distinta seghettatura delle tibie posteriori ne fa riconoscere la diversa spettanza generica. Si aggiunge che la venetta trasversale è situata molta al di là della biforcazione del cubito, e le venette che chiudono internamente la prima cellola cubitale e la prima discoidale sono arcuate in guisa, che nel punto di unione sulla vena cubitale formano un seno, mentre nell'*Agenia variegata* si continuano in linea quasi retta.

Trovasi in varie parti d'Italia. L'abbiamo del Piemonte (Gribodo); della Lombardia (Magretti), di Parma (Rondani), della Sicilia (Minà-Palumbo); della Sardegna.

aa. pedes rufi.

3. **Pr. infumatus**, Palm. — Icon: Fn. Nap. tav. VI, fig. 6.

Niger, antennis infra fusco-ferrugineis; pedibus rufis basi nigris; alis melinis dimidio fere apicali fumatis, subviolascentibus; ano cinereo piloso; metanoto transverse striato. ♂ ♀. — Long. mill. 10-12.

Variat: *antennis totis obscure fusco-ferrugineis, lineola in orbitis anticis et macula pone oculos fusco-ferrugineis.*

Priocnemis infumatus, Palm. Imen. Scav. Sic. p. 5, tav. ann. fig. 1 — Cost. Fn. Nap. p. 22, fig. cit.

Specie molto distinta pel colorito de' piedi e delle ali. I piedi sono rosso-fulvi con le ànche e i trocanteri per intero, i due terzi basilari dei due femori anteriori e la base dei quattro femori posteriori, neri: l'estremità delle quattro tibie posteriori e i tarsi oscuri. La femmina à la regione anale fornita di peli fulvo-cenerini. Le ali sono color di miele con poco meno della metà apicale bruna cangiante in violaceo.

Gl'individui di Sardegna, più grandi di quelli di Sicilia, hanno le antenne interamente bruno-ferruginose, una breve linea sulle orbite anteriori ed una macchia sulle posteriori, giallo-ferruginose; tutti i femori con la sola base nera.

Trovato finora nella Sicilia e nella Sardegna.

2. Corpus nigrum, abdominis segmento secundo rufo notato.

4. **Pr. notatus**, Rossi. — Icon: tav. II, f. 3, ♀.

Niger, abdominis segmento secundo vitta vel macula discoidali obscure rufa notato; alis fumato-hyalinis, apice nigricantibus; metanoto coriaceo, transverse rugoso, longitudinaliter canaliculato.—Long. mill. 9-12.

♂ *valvula anali ventrali plano-concaviuscula, posterius late rotudata; antennis gracilibus.*

Sphex notata, Ross. Mant. Ins. I, n. 281.
Pompilus gutta, Spin. Ins. Lig. II, pag. 40.

Il corpo è interamente nero, solo il secondo anello addominale ha una macchia discoidale ovvero una striscia longitudinale più o meno ampia di color rosso mattone oscuro, matto. Le ali sono ombrate con la estremità oscura.

Trovasi nella Toscana (Rossi), nella Liguria (Spinola), nel Piemonte (Craveri); nella Lombardia (Magretti). Noi l'abbiamo raccolto in Vallombrosa non raro.

Osservazioni. Le descrizioni del Rossi e dello Spinola concordano esattamente. Ambedue avvertono che la macchia del secondo anello addominale talvolta è *oblunga*, cioè allungata in senso longitudinale: nessuno dei due parla di fascia. In oltre, ambedue descrivono le ali bianche ed ombrate, oscure alla estremità. Noi ne abbiam raccolti parecchi individui in Toscana e li troviamo esattamente conformi alla descrizione del Rossi. Parimente possediamo un individuo tipico del *Pompilus gutta* di Spinola, e possiamo assicurare che esso è identico con la specie del Rossi. Nessuno degli scrittori posteriori però ha conosciuto questa specie, e tutti l' hanno mal interpretata. Vander Linden conscienziosamente dichiarò che non era certo che la specie che egli illustrava fosse stata realmente la *Sphex notata* di Rossi. Lepeletier descrive con tal nome una specie evidentemente diversa, e nelle annotazioni osserva che la *Sph. notata* ed il *Pomp. gutta* gli sembrano diversi dalla sua per grandezza maggiore. Noi possediamo ancora due individui cui conviene esattamente la descrizione di Lepeletier e possiamo accertare che è specie ben diversa dalla *S. notata.* Nè può dirsi differenza sessuale, poichè del *Pr. notatus* possediamo ambedue i sessi, che per colorazione dell'addome sono identici. Anche Dahlbom ha indotto una confusione intorno ad essa: ma in fondo pare neppure avesse indicato la vera *notata*, bensì quella del Lepeletier, che descriviamo quì appresso. Thompson neppure à conosciuta la specie di Rossi ed attribuisce il *notatus* a Lepeletier; ma la frase diagnostica non coincide, dicendo la ♀ *segmento 3.° nigro vitta media et lateribus rufis.*

5. **Pr. rufozonatus**, nob. — Icon: tav. II, f. 4, ♀.

Niger, nitidus, abdominis segmento secundo fascia rufa notato; alis hyalinis fasciola angusta ante medium fasciaque lata ante apicem fuscis: metanoto subtilissime coriaceo, obsolete canaliculato. ♀ — Long. mill. 7-8.

Anoplius notatus, Lepel. pag. 462 (*excl. syn.*).

Molto più piccolo del precedente, col quale non ha alcuna stretta rassomiglianza. Il secondo anello addominale ha una fascia rossa ben determinata. Le ali sono incolori, con una linea innanzi la metà ed un'ampia fascia (simile a quella del *fasciatellus*) innanzi la estremità, nerastre.

Lo abbiamo di Parma (da Rondani) e di Venezia (da Ninni). Trovasi ancora in Lombardia (Magretti).

Osservazione. Il *Priocnemis femoralis* Dahlb. (p. 109) o *notatus* dello stesso (p. 458) simiglia a questo per la fascia rossa del secondo anello addominale e per la macchiatura delle ali; ma ne differisce per le tibie anteriori ed i femori posteriori in parte rossi.

6. **Pr. bisignatus**, nob. — Icon: tav. II, fig. 5, ♂.

Niger, subopacus, mesonoto macula postica subquadrata flava; abdominis maculis binis in segmenti secundi basi tibiisque anticis croceis; alis pallide luteis, margine apicali obscuriore; metanoto coriaceo, parce transverse rugoso: antennis validis, breviusculis. ♂ — Long. mill. 10.

Ne abbiamo un individuo maschio dell'Italia media.

3. Corpus nigrum albo, flavo vel rufo pictum.
a. antennae flavae s. ferrugineae.
b. abdomen nigrum immaculatum.

7. **Pr. ophthalmicus**, Cost. — Icon: Cost. Fn. Nap. tav. VIII.bis fig. 4.

Niger, fusco pruinosus, antennis pedibusque rufo-fulvis, macula pone oculos rufo-ferruginea; alis flavis apice fumato subviolascente; metanoto transversim striato et subruguloso. ♀ — Long. mill. 15.

Priocnemis ophthalmicus, Cost. Viag. nelle Calab. p. 39, tav. ann. fig. 11: Fn. Nap. p. 58, fig. cit.

Antenne fulve con la base del primo articolo nerastra. Capo con una macchia ferrugginosa dietro la metà superiore degli occhi. Mandibole rosso-picee con la estremità nera. Palpi ferruginosi. Piedi rosso-fulvi; le ànche e i trocanteri, neri. Ali gialle con la estremità lunulata oscura cangiante in violaceo.

Trovato nelle Calabrie.

bb. abdomen nigrum rufo nel flavo pictum, vel tricolor.
c. caput et thorax late ferrugineo picta.

8. **Pr. grossus**, Cost. — Icon: Fn. Nap. tav. IV, fig. 1.

Valde robustus; niger, antennis, capite, pronoto, scutello et postscutello flavo-fer-

ruginceis; addominis segmentis primis quatuor (vel quinque) rufo-ferrugineis margine postico et primo summa basi nigris; pedibus flavo-ferrugineis, coxis, trochanteribus, femorum basi tarsorumque apice nigris: alis flavo-ferrugineis, apice lunulato nigro; antennis validis ac minus elongatis, articulo tertio quarto parum longiore: metanoto transversim striato. ♀ — Long. mill. 26,

Mas: paulo minor at pariter robustus, fascia frontali, mesonoti margine antico scutelloque nigricantibus. — Long. mill. 23.

Priocnemis grossus, Cost. Not. Geo-Fn. Sar. mem. 6ª, pag. 29 — Fn. Nap. p. 57.
Priocnemis annulatus, Cost. Fn. Nap. p. 5 (il solo maschio), tav. IV, f. 1.

È questo il più grosso Pompilideo di europa, affine al *Pr. annulatus*, col quale noi stessi l'avevamo da principio confuso. Si distingue assai bene non solo per la diversa colorazione dell'addome, ma ancora di più per la molto maggiore robustezza del corpo, e per le antenne meno allungate, più grosse, col terzo articolo appena di un quinto più lungo del quarto, mentre nello *annulatus* lo supera quasi d'una terza parte, e così proporzionatamente sono più corti tutti gli altri articoli.

Trovato nella provincia di Lecce e nella Sardegna.

9. **Pr. annulatus**, Fab.—Icon: Fn. Nap. tav. IV, fig. 2.

Niger, antennis, capite, pronoto, mesonoto et scutello flavo-ferrugineis; abdominis segmentis 2-5 laete flavis margine postico nigro (secundo macula subquadrata ante marginem nigrum fulvescente); pedibus flavo-ferrugineis, coxis, trochanteribus femoribusque maxima parte, nigris; alis flavo-ferrugineis apice lunulato nigro; antennis gracilioribus, magis elongatis, articulo tertio quarto tertia parte longiore: metanoto transverse striato. ♀ — Long. mill. 24.

Mas: minor, gracilior, macula frontali, mesonoti margine antico scutelloque nigris. — Long. mill. 20.

Variat: *abdominis segmento primo rufescente.*

Sphex annullata, Fab, Ent. Syst. Suppl. p. 245. — Coqu. tav. XII, f. 4.
Pompilus annullatus, Fab. Syst. Piez. p. 197.
Calicurgus annullatus, Lep. p. 398.
Priocnemis annulatus, Dahlb. p. 100 — Cost. Fn. Nap. p. 6 (la sola fem.).

Trovasi nelle provincie meridionali; Calabria, Lecce, Cava dei Tirreni.

Osservazione. Erroneamente Dahlbom, dopo aver registrato come specie distinte i *Pr. annulatus* e *luteipennis* Fab. (pag. 100 e 101), nelle tavole sinottiche (pag. 458) le riunisce insieme, considerando il primo come il maschio ed il secondo come la femmina. Lepeletier ha descritto esattamente i due sessi dell'*annulatus*, siccome esatta è la figura datane da Coquebert.

cc. caput et thorax vix flavo picta. abdomen flavo maculatum.

10. Pr. **octomaculatus**, Ross. — Icon: tav. 1, fig. 4, ♂; Cost. Fn. Nap. tav. VI, f. 1, ♀.

Niger, antennis flavo-ferrugineis; orbitis anticis, macula pone oculos, macula po-

stica mesonoti, maculis binis in segmentis abdominalibus 2-5 flavis; geniculis, tibiis tarsisque fulvis; alis saturate flavis, venis concoloribus, apice lunulato fusco; matanoto subtiliter et irregulariter transversim striato-rugoso, obsolete canaliculato; ano longe ciliato; valvula anali dorsali ferrugineo villosa. ♀ — Long. mill. 18.

Mas angustus, metanoto subtilius rugoso, segmentis abdominalibus secundo et tertio tantum flavo bimaculatis; valvula anali ventrali subquadrata, in medio carinata— Long. mill. 12-13.

Variat: ♂ *abdominis segmento primo fasciola media indeterminata fulva.*
femoribus posterioribus dimidio fere apicali rufis.

Il maschio, che non ancora è stato descritto, a primo aspetto simiglia a' maschi dei *Salius;* però, esaminando attentamente le fattezze del torace riconoscesi con molta facilità la differenza. In quanto al colorito dell'addome, ne' due individui da noi esaminati il secondo e terzo segmento hanno le due macchie alla base analoghe a quelle delle femmine; gli altri ne mancano. Non possiamo però affermare che ciò sia costante. In uno di essi si aggiunge nel mezzo della lunghezza del primo segmento una striscia trasversale angusta ed interrotta dello stesso colore.

Nella Fauna Napoletana abbiamo considerato questo Pompilideo come maschio del *Pr. variabilis.* Ci siamo però convinti del contrario dalla considerazione che nei maschi che possediamo di diverse varietà del *variabilis* il metatorace è più accorciato ed assai più convesso. Aggiungesi a ciò che i maschi del *variabilis* non raggiungono la grandezza di questo.

Sphex octomaculata, Ross. Fn. Etr. II, n. 824. Mant. tab. VI, fig. D.
Priocnemis octomaculatus, Cost. Fn. Nap. p. 19, t. VI, f. 1.

Trovasi nella Toscana (Rossi); nella provincia di Lecce, nella Sicilia. Il maschio sembra molto raro. Ne possediamo un individuo di Lecce. Un altro individuo, della Sicilia, ci è stato comunicato dal sig. De Stefani.

Osservazione. Vander Linden cita la *Sphex octomaculata* di Rossi come sinonimo del *Pompilus quadripunctatus*, col quale ha nulla di comune. Le parole *tibiae mediae et posticae serrulatae* fanno comprendere chiaramente appartenere al gen. *Priocnemis.* Sembra pertanto che nessun Imenotterologo abbia conosciuta siffatta specie.

aa. antennae nigrae.
d. alae anticae dimidio apicali fuscato.

11. **Pr. viduus**, Cost. — Icon: tav. I, fig. 5.

Angustato-elongatus, pronoto latitudine breviore, posterius obtusangulo-emarginato; metanoto convexo-declivi, subtiliter crebre transversim striato-rugoso, obsolete canaliculato; niger, subopacus, orbitis anticis et posticis maculisque abdominis quatuor (binis in segmentis secundo et tertio basi) albis; tibiis tarsisque testaceis; alis melinis, dimidio fere apicali fusco-violascente. ♂ — Long. mill. 12.

Molto affine è questo Priocnemide al maschio della specie precedente. Ne differisce notevolmente per la colorazione delle ali, che in questo hanno il color del miele con poco meno della metà apicale bruna cangiante in violaceo. Le antenne sono nerastre. Il mesonoto manca della macchia gialla.

Non conosciamo alcuna femmina di Priocnemide con le ali colorate nel modo indicato; e per siffatta ragione riteniamo che la femmina di questo debba ancora essere discoperta.

Ne possediamo un individuo raccolto nella provincia di Lecce.

dd. alae anticae apice lunulato fusco.

e. pedes rufi.

12. **Pr. rufipes**, De Stef. (*in litteris*).

Niger, orbitis anticis, lineola pone oculos, pronoti margine postico late interrupto, postscutelli basi abdominisque maculis sex transverse ovatis (binis in segmentis 2, 3, 4) flavis; valvula anali dorsali ferrugineo villosa; pedibus rufis, coxis, trochanteribus, tibiarum apice tarsisque (basi excepta) nigris; alis cinereo-hyalinis, venis fuscis, margine apicali late fusco-violascente; metanoto subtiliter crebre transversim striato-rugoso, lineola media impressa. — Long. mill. 16.

Molto affine al Pr. *octomaculatus*, dal quale differisce principalmente per le antenne nere e per le ali di color cenerino scuro con le vene fosche. Innoltre la striscia gialla lungo le orbite anteriori e la linea dietro gli occhi sono molto anguste, manca la macchia nel mesotorace ed è gialla la base del dietroscutello, cosa non facile ad osservarsi in altre specie. Nei piedi domina più il rosso, essendo i femori interamente di questo colore.

Trovato in Sicilia dal Sig. De Stefani, dal quale ci è stato gentilmente comunicato l'unico individuo da lui raccolto.

ee. pedes omnes vel aliqui saltem usque ad femorum dimidium nigri.

13. **Pr. vulneratus**, A. Cost. — Icon: Fn. Nap. tav. IV, f. 4.

Niger, orbitis anticis, linea pone oculos, pronoti fascia marginis postici late interrupta, mesonoti macula postica, abdominisque maculis binis in segmentis tertio et quarto flavis; abdominis segmento secundo macula discoidali sanguinea; geniculis, tibiis tarsisque ferrugineis; alis flavo-ferrugineis apice lunulato fusco; metanoto transversim striato-plicato, in medio parum profunde canaliculato. ♀ — Long. mill. 17.

Variat: *pedibus nigris, tantum tibiis anticis antice fusco-ferrugineis.*
abdominis segmento primo rufescente.

Priocnemis vulneratus, Cost. Fn. Nap. p. 7, tav. IV, f. 4.

Il tipo lo abbiam raccolto nella provincia di Lecce, la varietà nelle Calabrie. Trovasi ancora nella Sicilia (De Stefani).

Osservazione. Evidentemente questo Priocnemide à molta affinità col *Calicurgus egregius* Lepel. (p. 402) della Corsica. Ne differisce pel colorito delle ali, che in questo diconsi uniformemente nere: *alae omnino nigrae.*

14. **Pr. bisdecoratus**, Cost. — Icon: tav. II, fig. 6.

Niger, orbitis anticis, lineola pone oculos abdominisque maculis binis in segmentis

tertio et quarto ♀, *tertio tantum* ♂, *pallide flavis; abdominis segmento secundo disco sanguineo, alis fumatis apice obscurioribus: metanoto transversim striato.*

Mas: valvula anali ventrali planiuscula, breviter pilosella, medio anguste carinata, postice truncato-rotundata; segmento sexto impresso, nitido, lateribus marginato, postice vix arcuato-emarginato.

Priocnemis bisdecoratus, Cost. Not. Geo-Fn. Sar. mem. 2ª, pag. 92.

Molto affine alla specie precedente: ne differisce pel protorace e mesatorace interamente neri e per le ali non giallo-ferruginose. Il maschio differisce dalla femmina per l'addome più oblungo e meno splendente, e per la mancanza di macchie nel quarto anello addominale. Però quest'ultimo carattere potrebbe non essere costante.

Trovato nella Sardegna; abbastanza raro.

Osservazione. Anche questo ha molta simiglianza con l'*egregius;* ma non crediamo possa con quello confondersi per la ragione stessa del colorito delle ali.

15. **Pr. ichneumonoides**, Cost. — Icon: Fn. Nap. t. VI, f. 2.

Ater, mesonoti macula postica abdominisque maculis binis in segmentis 2-4 basi, aeque invicem distantibus, cremoreis; tibiis et tarsis anticis fulvo-rufis; alis pallide flavis apice fuscis; antennis brevioribus; metanoto coriaceo, subtiliter transverse strigoso; abdomine ovoideo, minus convexo, segmento primo basi valde angustato. ♀—Long. mill. 12.

Priocnemis ichneumonoides, Cost. Fn. Nap. p. 12, tav. VI, f. 2.

Le antenne proporzionalmente corte, l'addome ovoidale, poco convesso, col primo articolo assai ristretto alla base dànno a questo Priocnemide un aspetto particolare.

Trovato nella provincia di Lecce, molto raro.

16. **Pr. guttulatus**, nob. — Icon: tav. I, fig. 6 ♂, 7 ♀.

Niger, orbitarum anticarum dimidio infero, lineola pone oculos abdominisque guttis sex, binis in segmentis secundo tertio et quarto, eburneis; femoribus tibiisque maxima ex parte rufo-sanguineis; alis fumatis apice obscurioribus; metanoto subtiliter transverse striolato. ♀ — Long. mill. 11-12.

♂ *thorace magis elongato et angustato, subtilius striolato, abdomine maculis binis tantum in segmenti tertii basi; valvula anali ventrali posterius rotundata, in medio obtuse carinata, utrinque plano-concava.* — Long. mill. 9-10.

Variat: ♀ *segmento quarto abdominali immaculato.*

Femmina. Corpo nero, quasi matto nel capo e torace, splendente nell'addome. Metà inferiore delle orbite anteriori, un breve tratto dietro ciascun occhio e sei piccole macchie sull'addome, di un bianco d'avorio. Delle sei macchie addominali le due del secondo anello stanno poco innanzi la metà; quelle del terzo e del quarto stanno alla base. I piedi anteriori hanno la metà o il terzo apicale de' femori e la metà basilare delle tibie, di color rosso sanguigno; i medii ed i posteriori hanno i femori e le tibie (meno l'estremità) dello stesso colore. Le ali anteriori hanno la cellola radiale troncato-riton-

data; la terza cellola cubitale poco ristretta verso la radiale. La cellola anale delle ali posteriori si termina un poco prima della origine della vena discoidale.

Maschio. Ha il torace proporzionatamente più allungato e più angusto che la femmina; il metatorace più finamente striolato. L'addome ha soltanto due macchie alla base del terzo anello.

Ne abbiamo varii individui raccolti presso Castelvetrano in Sicilia. Pare non debba essere raro.

Osservazione. A primo aspetto presenta molta simiglianza col *Pr. infumatus.* Però ne differisce moltissimo pel colorito delle ali, per le macchie addominali, per le antenne e le parti boccali interamente nere; per la figura della cellola radiale, ecc.

Dalle varietà del *variabilis* a torace nero distinguesi per un abito totalmente diverso, e per la disposizione delle macchie che non trova l'analoga in alcuna di quelle.

17. **Pr. variabilis**, Ross.

Niger, abdominis maculis in segmentis 2 et 4, vel 3 et 4, vel 2-4 albis; metanoto et abdominis basi interdum rufis; pedibus saepius ex parte rufis; alis flavo-cinerascenti hyalinis, apice lunulato fusco; metanoto transversim striato. — Long. mill. 8-11.

Specie immensamente variabile sia nel numero e posizione delle macchie dell'addome, sia nel colorito del metatorace e della base dell'addome; lo che ha dato luogo alla distinzione di molte specie, che invece possono considerarsi come tipi secondarii, così distribuiti.

a. thorax omnino niger: abdomen nigrum flavo s. albido pictum.

b. abdomen maculis sex albis: binis in segmentis 2-4, illis quarti in fasciolam conjunctis (orbitis partim, pronoti fascia postica interrupta, macula postica mesonoti et postscutello) flavis; pedibus rufo-fulvis, basi, ac tibiarum et tarsorum articulorum apice nigris.

Sphex variabilis, Ross. Fn. Etr. II, n. 821.

Pompilus 10-guttatus, Jur. Hym. pl. 8, gen. 4.

Priocnemis variabilis, Cost. Fn. Nap. p. 8.

bb. abdomen maculis tribus ♀, duabus ♂ albis.

c. abd. maculis binis in segmento secundo, et ♀ macula transversa in quarto albis. (caput, thorax pedesque nigra) — *bipunctatus* — Cost. Fn. tav. V, fig. 1 ♀.

Sphex bipunctata, Fab Ent. Syst. II, p. 214.

Pompilus bipunctatus, Panz. Fn. Germ. fasc. 72, tav. 8.

Calicurgus bipunctatus, Lep. p. 401.

cc. abdomen maculis binis in segmento tertio, et ♀ macula transversa in segmento quarto albis — *tripunctatus* — Icon: Fn. Nap. t. V, f. 2.

Pompilus tripunctatus, Spin. Ins. Lig. II, p. 35, tav. V, fig. XXI, ☿. — Dahlb. pag. 49 [1]).

Priocnemis tripunctatus, Wesm. p. 64, n. 13.

[1]) Osserva benissimo il Wesmael che la ispezione della figura data dallo Spinola del suo *P. tripunctatus* è sufficiente a farvi riconoscere un *Priocnemis.* Sicchè cadde in errore il Dahlbom considerandolo come un *Pompilus*; al pari dello Schenck (*Nassau Grabwespen*, p. 245).

aa. thorax niger, metathorace rufo.

d. abdomen nigrum.

e. segmentis 2-4 maculis binis albis.—*Fabricii*—Icon: Fn. Nap. tav. IV, f. 5.

Sphex variegata, Fab. Ent. Syst. II, p. 211 (non Lin.).
Pompilus variegatus, Panz. Fn. Germ. f. 77, t. 12.
Pompilus Fabricii, Vand. Lind. p. 57.
Calicurgus Fabricii, Lep. p. 403.

ee. segmentum secundum tantum maculis binis albis.

dd. abdomen basi rufum, postice nigrum maculis binis in segm. tertio et ♀ macula transversa in quarto albis—*elegans*—Icon: Cost. Fn. Nap. tav. V, fig. 3.

Pompilus elegans, Spin. Ins. Lig. I, p. 12.
Pr. variabilis, var. *formosus*, Cost. Fn. p. 11, fig. cit.

Specie diffusa in tutta l'Italia. Le varietà con metatorace rosso sono meno frequenti. La v. *Fabricii* l'abbiamo della Liguria. La v. *elegans*, del Piemonte (Gribodo); del Veneto (Ninni); della Liguria (Spinola); della Sardegna; della Lombardia (Magretii); della provincia di Lecce.

18. **Pr. fulvicollis**, A. Cost. — Icon: Fn. Nap. tav. V, f. 4 ♀, 5 ♂.

Niger, thorace fulvo, mesonoto tantum nigro, orbitis anticis, pronoti macula infra humeros margineque postico interrupto albis; abdominis segmentis primis duobus fulvis, tertio maculis binis (♀ *quarto macula transversa*) *pallide flavis; pedibus maxima ex parte fulvis; alis cinerascenti-hyalinis, apice obscurioribus; metanoto transverse striato.*— Long. mill. 6-7.

Priocnemis fulvicollis, Cost. Fn. Nap. p. 11 e 63, fig. cit.

Specie molto distinta dalle varietà del *variabilis* per grandezza molto minore, pel colorito e perchè il maschio à fattezze molto diverse da quelle finora conosciute del *variabilis*: ha cioè il protorace più corto e così pure il metatorace.

Raccolto nelle adiacenze di Napoli ed in Sardegna.

19. **Pr. rubricans**, Lepel. — Icon: Cost. Fn. Nap. tav. VI, f. 5, ♀.

Niger, thorace (pectore excepto) rubro; alis pallescenti-hyalinis, linea transversa ante medium fasciaque ante apicem fuscis; metanoto transversim striato. ♀—Long. m. 8.

Calicurgus rubricans, Lep. p. 409.
Priocnemis rubricans, Cost. Fn. Nap. p. 13, fig. cit.

Specie estremamente rara. Ne possediamo un individuo della Liguria avuto da Spinola, ed altro trovato nella provincia di Terra d'Otranto.

4. Corpus nigrum; abdomen basi rufum.
a. alarum anticarum vena cubitalis marginem apicalem attingens.

20. **Pr. fuscus**, Fab.
Niger, capite thoraceque parce, abdomine postice crebrius pilosis; abdominis segmentis primis duobus et tertio basi v. toto rufis; alis fumatis, nube ultra medium margineque apicali obscurioribus; metathorace in dorso coriaceo, lateribus posticeque transverse striato-plicato, saltem lateribus rigide piloso. — Long. mill. 10-12.
Mas: *valvula anali ventrali plana, apice angulato-incisa, lateribus nigro piloso-fimbriata; tibiis anticis antice testaceis; alis anticis minus dense fumatis.*
Variat: ♀ *femoribus posticis apice,* ♂ *tibiis omnibus brunneis.*

Sphex fusca, Fab. Syst. Ent. p. 394. — Ross. Fn. Etr. II, n. 813.
Pompilus fuscus, Pnz. Fn. Germ. fasc. 65, tav. 15. — Ghil. Cat.
Priocnemis fuscus, Schdt. Disp. p. 16. — Dahlb. p. 102 e p. 459, 18. — Cost. Fn. Nap. p. 15.
Calicurgus fuscus, Lepel. p. 412.

Trovasi nel Piemonte (Gribodo); nella Lombardia (Magretti); nella Toscana (Piccioli); nelle Provincie Napoletane; nella Sicilia.

21. **Pr. Faillae**, De Stef.
♀ *Niger, capite thoraceque parcius, abdomine postice crebrius nigro pilosis; abdominis segmentis primo, secundo et tertii basi rufis; mandibulis apice rufo-piceis; alis fumatis, cellulis radiali ac prima et secunda cubitali disco obscurioribus, fronte confertim punctata, sparse substriolata; metathorace in dorso coriaceo, lateribus et postice transverse striato-plicato.* — Long. mill. 11.

Priocnemis Faillae, De Stef. Imen. m. Renda: Nat. Sic. V, p. 171.

Trovasi nella Sicilia e proprio nel monte di Renda.

Osservazione. Dalla descrizione che il Sig. De Stefani Perez ha dato della femmina di questa specie sarebbe malagevole il riconoscere in che differisca da altre affini. Però avendo egli avuta la cortesia d' inviarcene un individuo, abbiam potuto riconoscere che esso è somigliantissimo al *fuscus* e che ne differisce per le ali, le quali anzichè avere una macchia nuvolosa ed il margine apicale foschi, sono quasi uniformemente affumigate col disco delle cellole radiale e seconda e terza cubitali più oscuro; e più ancora per la fronte scolpita di punti più grossi e qua e là confluenti in brevi striole.

Il maschio non lo abbiamo osservato. Esso viene così descritto dall'autore. « Più piccolo della ♀, base del terzo segmento perfettamente rossa, piedi dello stesso colore, trocanteri neri, tarsi oscuri. Facce con due linee, che fiancheggiano gli occhi, gialle e che giungono sui bordi del clipeo, mandibole gialle ». Noi però, giudicando da analogie, ci permettiamo elevar qualche dubbio intorno alla spettanza specifica di questo maschio, a meno che non fosse stato trovato in copula.

22. **Pr. exaltatus**, Fab. — Icon: Panz. Fn. Germ, fasc. 86, t. 10.
Niger, abdominis segmentis primis duobus et tertii basi rufis; alis hyalinis, anticis

fasciola ante medium fasciaque lata apicali maculam hyalinam includente saturate fuscis; alarum anticarum vena media ad originem venae cubitalis arcuato-v. angulato-inflexa; metanoto transverse striato-rugoso, vix pubescente. ♀

Mas: *valvula anali ventrali lata, plana, dense et breviter pilosella, apice rotundata vel subtruncata; metanoto vix striato; alarum fasciis exoletis; tibiis anticis saepe testaceis.*

Sphex exaltata, Fab. Ent. Syst. II. p. 214. — Ross. Fn. Etr. II. n. 820.
Sphex albomaculata, Schrk. Fn. Ins. Aust. p. 383.
Pompilus exaltatus, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 251 — Panz. Fn. Germ. fasc. 86, t. 10 e f. 195. t. 41. — Spin. Ins. Lig. I, p. 70.
Priocnemis exaltatus, Schdt. Disp. pag. 18. — Dahlb. p. 113 e p. 459, n. 19. — Cost. Fn. Nap. p. 15, tav. VI, fig. 7 (*ala antica*).
Calicurgus exaltatus, Lep. p. 410.

Trovasi diffuso in quasi tutta l'Italia. L'abbiamo osservato di Piemonte (Ghiliani) della Lombardia (Magretti). Raccolto nella Sicilia, nelle provincie napoletane.

aa. alarum anticarum vena cubitalis longe ante marginem apicalem terminata.

23. **Pr. affinis**, Vand. Lind.

Niger, abdominis segmentis primis duobus et tertio basi rufis; alis fumato-hyalinis limbo apicali obscuriore, anticis cellula radiali apice rotundata; metanoto transverse striato-rugoso. ♀ — Long. mill. 8-9.

Mas: *valvula anali ventrali concaviuscula, postice late rotundata, marginibus ciliata; orbitis inferius albidis.*

Pompilus affinis, Vand. Lind. I, p. 67.
Priocnemis affinis, Dahlb. p. 103 e p. 460, n. 25 — Cost. Fn. Nap. p. 16.

Raccolto nelle provincie napoletane: non raro.

24. **Pr. pusillus**, Schiöd.

Niger, abdominis segmentis primis duobus rufis, tibiis anticis antice testaceis, alis subhyalinis, anticis fasciola ante medium fasciaque lata apicali maculam hyalinam includente fumatis; metanoto subtilissime transversim striolato. ♀ Long. mill. 5-6.

Mas: *valvula anali ventrali planiuscula, apice incisa, marginibus piloso-fimbriatis: alarum fasciis exoletis.*

Priocnemis pusillus, Schdt. Disp. p. 15. — Dahlb. p. 112 e p. 460, n. 21. — Cost. Fn. Nap. p. 15.

Raccolto nelle provincie napoletane (Lecce, Montevergine). In Sicilia sembra piuttosto frequente.

25. **Pr. obtusiventris**, Schdt.

Niger, nitidus, abdominis segmentis primis duobus et tertii basi pedibusque ex parte

rufis; metanoto convexo, subtiliter coriaceo; alis hyalinis, dimidio fere apicali fumatis, macula hyalina ante apicem notatis.—Long. mill. 6.

Priocnemis obtusiventris, Schdt. Disp. p. 7. — Dhlb. p. 115 e 460.
Pompilus exaltatus, var. *agilis,* Shuck. Foss. Hym. p. 251.

Piccola specie distinta dalle affini parimente piccine pe' piedi in parte rossi. Sono ordinariamente di questo colore tutti i femori nella metà apicale, le quattro tibie d'avanti per intero, e le due posteriori all' estremità. Le ali anteriori nel tipo sono colorate come nella femmina del *Pr. exaltatus.* Talvolta però il fosco è meno accentuato e la macchia apicale trasparente non si avverte.

Ne abbiamo un individuo del Piemonte ricevuto dal sig. Gribodo.

26. **Pr. perplexus**, nob.—Icon: tav. I, fig. 10.

Niger, nitidulus, abdominis segmentis primis tribus totis (quartoque) rufis; pectore coxisque cinereo puberulis; alis fumatis, cellulis radiali, secunda et tertia cubitali ac discoidali media disco obscurioribus; pronoto postice obtusangulo-emarginato; metanoto supra confertim punctulato, postice et lateribus transversim striato-rugoso; ocellis in triangulum obtusissimum dispositis. ♀ —Long. mill. 6-7.

Capo con punteggiatura fina stivata ed eguale: nel basso della fronte vedesi appena la traccia di una linea delicatissima impressa. Gli ocelli sono relativamente piccoli: i due posteriori sono distanti fra loro quasi il doppio che ciascuno di essi dall'anteriore, per modo che i tre insieme formano un triangolo assai ottuso. Il pronoto nel margine posteriore è assai poco smarginato, meno che in tutte le altre specie del gruppo.

Per la vena cubitale che si arresta assai discosto dal margine estremo dell'ala e pel metatorace ne' lati e posteriormente trasversalmente rugoso si avvicina al *Pr. affinis.* Ne differisce per la grandezza di gran lunga minore, pel protorace meno smarginato in dietro, per diversa colorazione delle ali.

Dalle specie con le quali à di comune la piccolezza differisce o pel metatorace nei lati ed in dietro assai distintamente rugoso, ovvero per la posizione degli ocelli.

Trovato frequente nel Palermitano dal sig. De Stefani, dal quale ci sono stati comunicati gl' individui serviti alla descrizione e figura.

5. Caput et thorax nigra; abdomen totum rufum.

27. **Pr. abdominalis**, Dahlb.

Niger, abdomine toto rufo; alis subhyalinis, fasciola ante medium fasciaque latissima apicali dense fumatis; metanoto subtilissime transverse striolato. ♀ — Long. mill. 6-7.

Priocnemis abdominalis, Dahlb. p. 461, n. 26—A. Cost. Not. Geo-Fn. Sarda, mem. 2ª, p. 58

Piccola e graziosa specie indicata da Dahlbom nelle Tavole analitiche, ma non descritta, nè da altri Imenotterologi menzionata, distinta assai bene per l'addome

interamente rosso. Per la colorazione delle ali si avvicina al *P. pusillus*, però nella fascia fosca apicale non vi ha macchia ialina. Il maschio non è ancora conosciuto.

Finora figura come specie esclusiva della Sardegna. Di là venne additata da Dahlbom, e là l'abbiamo noi rinvenuta. È piuttosto rara: in cinque viaggi ne abbiamo potuto raccogliere soltanto sei individui.

Effigiato nella tav. II, fig. 7.

II. Alae anticae venula transversa interstitiali, vel vix post bifurcationem cubiti sita: hinc cellula 1.ª discoidalis non ultra secundam submedianam, basim versus, producta (*Calicurgus*, part. Lepel.—*Calicurgus*, Thom. Kohl.).

28. **Pr. hyalinatus**, Fab. — Icon: Cost. Fn. tav. VI, f. 3 ♂, 4 ♀.

Mas: *Niger, macula supraanali alba (pronoti fasciola postica interrupta et macula utrinque clypei albis): femoribus anterioribus apice, posticis saltem dimidio apicali rufis; tibiarum calcaribus albis; alis hyalinis; metanoto laevi; antennis crassiusculis.* Long. mill. 6.

Fem: *Nigra, abdominis segmentis duobus primis et tertii basi rufis; alis hyalinis fasciola ante medium maculaque ampla ante apicem saturate fuscis; metanoto subtilissime coriaceo.* — Long. mill. 9-11.

Variat: ♀ *abdomine toto nigro.*

♂ *Sphex hyalinata*, Fab. Ent. Syst. II, p. 212.
Pompilus hyalinatus, Fab. id. suppl. p. 248.
Liris hyalinata, Fab. Syst. Piez. p. 230.
Priocnemis hyalinatus, Schdt. Disp. p. 14.—Dahlb. p. 94 e p. 456, n. 1.
Anoplius unimacula, Lep. p. 458.
Pompilus calcaratus, Dahlb. Mon. Pomp. p. 14.
♀ *Pompilus fasciatellus*, Spin. Ins. Lig. II, p. 37, tav. V, fig. XXII.
Pompilus maculipennis, Dahlb. Mon. p. 6.
Priocnemis fasciatellus, Schdt. Disp. p. 17. — Dahlb. p. 105 e p. 460, n. 20.
Calicurgus fasciatellus, Lep. p. 415 (excl. ♂).
♂ ♀ *Priocnemis hyalinatus*, Wesm. p. 50 — Cost. Fn. p. 13, fig. cit.

Trovasi nella Lombardia (Magretti); nella Liguria (Spinola); nelle provincie napoletane.

Osservazione. Osservò Vesmael acconciamente che Lepeletier scambiò la descrizione dell'*hyalinatus* maschio dicendolo con speroni neri, mentre il vero *hyalinatus* lo descrive col nome di *Anoplius unimacula.* Smith cita come sinonimi ancora l'*An. punctum* e *bidens* del Lepeletier; ma invero la loro identità non risulta chiara abbastanza. Lo stesso Wesmael à indicato una varietà della femmina con l' addome interamente nero. Noi abbiamo siffatta varietà dal Magretti, il quale possiede ancora i passaggi intermedii, cioè addome nero con due macchie indeterminate di color rosso fosco sul secondo segmento. Il Thompson dicendo nella illustrazione di questa specie « *Priocnemi notato colore et magnitudine simillimus* » conferma maggiormente di non aver conosciuto il *Prioc. notatus*, essendo grandissima la differenza fra le due specie per l'abito generale e per la colorazione delle ali; indipendentemente dalla posizione della venetta trasversale.

Specie da aggiungere

5.bis **Pr. rufocinctus**, nob. — Icon: tav. I, fig. 9.

♂ *Parvus, niger, nitidulus; facie infra antennas cinereo puberula, abdominis segmento secundo toto rufo; alis brunneis; posticis cellula anali sat ante originem venae cubitalis terminata; metanoto declivi, parum convexo, punctato-coriaceo, posterius foveola oblonga notato; abdomine angusto subparallelo.* — Long. mill. 4-5.

Piccola e graziosa specie assai distinta dalle affini per la colorazione delle ali, le quali sono uniformemente di color bruno, e per l'ampio cingolo rosso addominale che occupa tutto intero il secondo segmento, sia dorsale che ventrale.

Il capo è assai finamente e stivatamente puntinato: la faccia superiormente alla inserzione delle antenne à una delicata linea verticale impressa. Il protorace e il mesotorace sono finamente puntinati come il capo; il margine posteriore del pronoto è tagliato ad angolo ottuso rientrante. Il dietroscutello è molto splendente e diviso in due da profondo solco longitudinale. Il metatorace è mediocremente convesso, punteggiato-coriaceo, un poco scabro, finamente ed irregolarmente rugoso a traverso nella parte posteriore, con una fossetta oblunga presso il margine postero-inferiore. Le ali ànno un colore bruno uniforme; la terza cellola cubitale è un poco più larga che alta, troncata all'estremità, poco ristretta verso la radiale.

La faccia, inferiormente alla inserzione delle antenne, e le ànche in qualche individuo meglio conservato, ànno una finissima pubescenza cenerina visibile a certa inclinazione di luce.

Trovato in Sicilia dal sig. De Stefani. Pare non debba essere raro. Ne abbiamo osservati più individui.

11.bis **Pr. splendidulus**, nob. — Icon: tav. I, fig. 11.

♂ *Cylindraceus, laevis, nitidus, pronoto breviore quam longo, margine postico angulato-emarginato; metanoto latitudine parum longiore, laevi, sulco a margine postico oriente ad medium longitudinis evanascente; niger, maculis binis albis in segmenti tertii abdominalis basi; femoribus posticis rufis; alis cinereo-hyalinis apice fumatis.* — Long. mill. 7-8.

Variat: *pedibus omnino nigris.*

Di tutti i maschi di *Priocnemis* che conosciamo questo è quello che più si avvicina a' maschi de' *Salius*, per le fattezze del torace. A primo aspetto si giudicherebbe una delle varietà del *Sal. sexpunctatus.* Però se ne riconosce la differenza quando si pon mente al protorace, il quale in questo è più corto che largo e posteriormente tagliato ad angolo ottuso rientrante. Il metatorace à presso a poco la fattezza e la levigatezza che ne' *Salius:* però posteriormente non ha la impressione triangolare, ma invece un solco ampio e profondo che si va restringendo in avanti, scomparendo alla metà della lunghezza.

Pare che la femmina di questa specie debba ancora discoprirsi, siccome abbiam detto pel *Priocn. viduus.*

Il tipo lo possediamo del Piemonte, ed un altro individuo, di Ginevra, lo abbiamo ricevuto dal sig. Tournier. La varietà a piedi interamente neri l'à ritrovata il sig. Magretti in Lombardia.

13.bis **Pr. Dahlbomii**, Sich.—Icon: tav. I, fig. 8.

♀ *Niger, abdominis segmentis primis duobus rufo-fulvis, postice nigro marginatis; orbitis anticis, pronoti fascia postica interrupta, mesonoti*[1]) *macula postica maculisque binis in segmentis abdominalibus tertio et quarto, flavis; mandibulis, tibiis tarsisque rufo-testaceis; alis flavo-hyalinis, apice nigricantibus; metanoto transverse striato.*—Long. mill. 17-19.

Priocnemis Dahlbomii, Sich. Ann. Soc. Ent. Fr. 1860, p. 762 [2]).

Molto affine è questo Priocnemide al nostro *vulneratus*, e forse ulteriori osservazioni potranno far riconoscere che debbasi considerare come semplice varietà di quello [3]). Esso ne differisce pe' due primi segmenti addominali di color rosso fulvo marginati di nero posteriormente e per le ali di un giallo più paglierino.

Trovato nelle Calabrie e precisamente nelle adiacenze di Cirò nel mese di luglio. Sicilia (Bellier; De Stefani).

21.bis **Pr. Costae**, Tourn.

♀ *Niger, abdominis segmentis primis duobus obscure rufis; alis fuscis, cellulis radiali, secunda et tertia cubitalibus ac discoidali disco obscurioribus; fronte sublissime coriacea; metanoto punctato-coriaceo, obsolete canaliculato.*—Long. mill. 13.

Priocnemis Costae, Tourn. *in litt.*

Molto simigliante al *Pr. Faillae*, sopratutto per la colorazione delle ali. Ne differisce per la fronte finamente coriacea, per la mancanza di rughe nel metatorace, per la cellola radiale meno prolungata al di là della terza cellola cubitale. In quanto a colori, vi domina meno il rosso, essendo soltanto i due primi segmenti dell' addome di color rosso, ed il rosso anche più fosco.

Ne abbiamo un individuo di Sicilia ricevuto dal sig. Tournier. Nella collezione del Museo ve ne era già un altro di Oran.

Specie da noi non conosciuta

Pr. Bellieri, Sich.

♀ « *Medius, sat parvus, niger, oculo non armato impunctatus, sublaevis, ca-*
« *pite et thorace opacioribus; metathorace subtiliter transversim striato; abdominis*
« *segmentis 1, 2, tertiique basi, rufis. Alae hyalino-fumosae, anticae nigro-bifasciatae,*
« *apicis macula elliptica, alba, pellucida, vena cubitali ante apicem terminata, po-*
« *sticarum cellula anali ante venae cubitalis originem terminata.* — Long. mill. 13 » —
« Sicilia—Sich. Ann. Soc. Ent. Fr. 1860, p. 762.

[1]) Per errore nella descrizione del Sichel è detto *metanoti.*
[2]) Liste des Hymenoptères recueillis en Sicile par M. E. Bellier de la Chavignerie.
[3]) La nostra descrizione (1859) precede d'un anno quella di Sichel (1860).

Synopsis specierum g. Priocnemis.

I. Alae anticae venula transversa sat ultra bifurcationem cubiti sita, hinc cellula 1ª discoidalis, basim versus, cellulam secundam submedianam superans.

1. Corpus nigrum.
   - *a.* pedes nigri.
     - *b.* alae nigrae, macula subapicali alba. — *leucocoelius*
     - *bb.* alae hyalinae, fasciola ante medium fasciaque lata apicali maculam albam includente nigris. — *pogonioides*
   - *aa.* pedes fulvi; alae melinae, tertio apicali fumatae. — *infumatus*
2. Corpus nigrum; abdomen segmento secundo rufo notato.
   - *c.* scutellum nigrum.
     - *d.* abd. segm. secundum macula discoidali aut oblonga rufo-ferruginea; alae fumatae apice obscuriore. — *notatus*
     - *dd.* abdominis segm. sec. fascia rufa.
       - *e.* alae hyalinae, macula ante apicem fusca. — *rufozonatus*
       - *ee.* alae brunneae. — *rufocinctus*
   - *cc.* scutellum flavum. — *bisignatus*
3. Corpus nigrum, varimode rufo vel flavo pictum.
   - *f.* antennae flavae.
     - *g.* abdomen nigrum. — *ophthalmicus*
     - *gg.* abdomen flavo vel rufo pictum, vel tricolor.
       - *h.* caput et thorax late flavo-ferrugineo picta; alae flavo-ferrugineae apice lunulato nigro.
         - *i.* abdomen rufo v. flavo fasciatum.
           - *k.* corpus valde robustum; antennae breviores et crassiores; abdomen rufo-ferrugineo fasciatum. — *grossus*
           - *kk.* corpus minus robustum; antennae longiores et graciliores; abdomen flavo fasciatum. — *annulatus*
         - *ii.* caput et thorax vix flavo v. rufo picta; abdomen flavo maculatum. — *octomaculatus*
   - *ff.* antennae nigrae.
     - *l.* statura major.
       - *m.* abdomen nigrum flavo vel albo pictum.
         - *n.* caput flavo pictum; femora rufa. — *rufipes*
         - *nn.* caput immaculatum; femora nigra. — *ichneumonoides*
       - *mm.* abdomen tricolor.
         - *o.* pronotum et mesonotum flavo maculata.
           - *p.* abdominis segm. secundum plaga magna transversa sanguinea. — *vulneratus*
           - *pp.* abd. segm. primum et secundum fulva postice nigro marginata. — *Dahlbomii*
         - *oo.* pronotum et mesonotum immaculata. — *bisdecoratus*

ll. statura minor.	
q. abdomen guttulis binis in segm. 2, 3 et 4 ♀, in secundo tantum ♂, eburneis.	*guttulatus*
qq. abdomen flavo vel flavo et rufo pictum.	
r. thorax niger vel metathorace tantum rufo.	*variabilis*
rr. thorax fulvus mesonoto tantum nigro.	*fulvicollis*
qqq. abdomen nigrum.	*rubricans*
4. Corpus nigrum, abdomine basi rufo.	
s. alae anticae vena cubitali marginem apicalem attingente.	
t. alae saturate fumatae.	
u. frons grosse et confertim punctata et sparse striolata.	*Faillae*
uu. frons subtiliter punctato-coriacea.	*Costae*
tt. alae fumato-hyalinae nube ultra medium margineque apicali obscurioribus.	*fuscus*
ttt. alae fumato-hyalinae, in ♀ fascia latissima, maculam hyalinam includente, nigra.	*exaltatus*
ss. alae anticae vena cubitali longe ante marginem terminata.	
v. statura major (mill. 8-9); alae fumato-hyalinae, apice fusco; metanotum transverse striato-rugosum.	*affinis*
vv. statura minor (mill. 5-7).	
x. pedes nigri.	
y. alae hyalinae, ante apicem fusco-fumatae; metanotum subtilissime transversim striolato.	*pusillus*
yy. alae brunneae.	*perplexus*
xx. pedes ex parte rufi.	*obtusiventris*
5. Corpus nigrum, abdomine toto rufo.	*abdominalis*
II. Alae anticae venula transversa fere interstitiali; hinc cellula 1ª discoidalis, basim versus, cellulam 2ªm submedianam non superans: sexus pictura dissimiles.	*hyalinatus*

Genere **WESMAELINIUS**, A. Cost.

Salius, Wesm. n. Fab.

Corpus subrobustum, capite thoraci arcte applicatum; pronoto subquadrato. Alae posticae nervulo transverso perpendiculari, ac inde cellula anali apice recte truncata. Tibiae posticae vix spinulosae.

Il *Pompilus sanguinolentus* indubbiamente offre un insieme di caratteri pe' quali deve costituire un genere distinto, e Wesmael è stato il primo ad indicare una delle note più caratteristiche, la direzione della venetta trasversale delle ali posteriori, unica fra tutti i Pompilidei. Però a torto si è voluto applicare ad esso il nome generico di *Salius*. Dahlbom al termine della descrizione di tale specie disse *si haec species ut proprium genus a Saliis genuinis removenda est nomen Homonotus proposui*. Ma in seguito, nella stessa opera nelle tavole sinottiche, distrugge egli stesso la propria proposta, poichè registra nuovamente il *sanguinolentus* nel gen. *Salius*, e dà al suo nome *Homo-*

notus un altro valore, corrispondendo a maschi de' veri *Salius* di Fabricio. Questo nome *Homonotus* quindi non può essere applicato al *sanguinolentus,* come ha fatto il Kohl. Da ciò la necessità di dargli altro nome, che noi abbiamo indicato per ricordare appunto l' Entomologo belga che lo ha illustrato.

Una sola specie se ne conosce di Europa.

W. sanguinolentus, Fab.—Icon: Cost. Fn. tav. VIII, f. 6, ♀.

Niger, cinereo puberulus, pectore, abdominis segmentis primo et secundo in margine postico pedibusque cano-sericeo nitidis; alis saturate fumatis; tibiarum calcaribus albis; ♀ *pronoto ac metanoto sanguineis.*—Long. mill. 8.

Variat: ♀ *a. pronoto tantum sanguineo.*
b. thorace toto nigro.

Sphex sanguinolenta, Fab. Ent. Syst. II. p. 211, 54.
Pompilus sanguinolentus, Fab. Syst. Piez. p. 192, 19.
Anoplius sanguinolentus, Lepel. p. 455, 24.
Salius sanguinolentus, Dahlb. p. 31 e p. 441, 2.—Wesm. p. 47.— Cost. Ric. Part.
Wesmaelinius sanguinolentus, Cost. Fn. Nap. p. 46, fig. cit.

Nelle provincie napoletane l'abbiamo raccolto soltanto sopra Montevergine. Comunicatoci di Lombardia (Magretti), Sicilia (Minà Palumbo; De Stefani).

Genere **CEROPALES**, Latr.

Corpus subrobustum. Antennae fronti insertae, in utroque sexu rectae et crassae. Oculi inferne convergentes. Labrum liberum. Alae anticae cellulis cubitalibus clausis tribus. Coxae anticae medium mesosterni haud superantes. Tibiae posticae fere muticae. Mares *tarsorum anticorum articulo ultimo intus prope basim arcuato-emarginato. Feminae valvula anali ventrali producta, terebra plus minusve exerta.*

Il genere *Ceropales* è uno de' meglio caratterizzati e facili a riconoscersi, e che perciò non à subìto alcuna variazione dal momento che venne istituito da Latreille. Le specie finora conosciute sono di piccola statura, a corpo nero macchiato di bianco o di giallo; in taluna anche di rosso. Quattro specie se ne descrivono generalmente di Europa e trovansi tutte in Italia, unitamente ad altre quattro che finora si appartengono esclusivamente a quest'ultima: una già da noi descritta nella Fauna Napoletana, un' altra descritta nelle memorie sulla Sardegna e due altre che descriviamo qui per la prima volta.

A. abdomen albo v. flavo pictum.
a. pedes maxima ex parte rufi.
b. abdomen basi rufum.

1. **C. variegata**, Fab.—Icon: Panz. Fn. Germ. fasc. 77, t. 10.

Nigra, capite thoraceque subtilissime coriaceis, sericeo nitentibus; orbitis anticis, clypeo, pronoti margine postico maculaque utrinque subhumerali, postscutello ac metanoti

maculis duabus posticis flavo-albidis; abdominis segmentis duobus primis fulvis, secundo margine postico interrupto anoque flavo-albidis; pedibus fulvis, basi et posticis apice nigris; coxis infra albo maculatis; alis hyalinis.— Long. corp. mill. 6-7.

Variat. *a. pronoti margine albo interrupto.*
b. postscutello nigro.
c. abdominis segmento primo basi nigricante.

Evania variegata, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 241.—Panz. l. c.
Ceropales variegata, Latr. Crust. Ins. XIII, p. 284.—Spin. Ins. Lig. I, p. 66, n. 1.— Lepel. p. 466.— Dahlb. p. 31.— Cost. Fn. Nap. p. 41.

Sembra più frequente nel settentrione, che nel mezzogiorno. Dal Piemonte l'abbiamo ricevuta da' sigg. Garbiglietti e Gribodo. Nelle provincie napoletane l'abbiamo trovata una sola volta, negli Abruzzi.

2. **C. De Stefanii**, nob. — Icon: tav. I, fig. 14.

♂ *Nigra, abdominis segmentis primis duobus, femoribus, tibiis et pedum anteriorum tarsis fulvo-rufis; orbitis anticis infra latioribus, clypei lateribus, labro, pronoti margine postico interrupto postscutello ac segmenti secundi abdominalis limbo tenui postico interrupto albidis; alis hyalinis.*—Long. mill. 4.

Variat: *a. pronoto immaculato.*
b. abdominis segmenti secundi limbo albido exoleto.
c. abdominis segmento secundo pedibusque fere totis nigris.

Il corpo si presenta tutto della medesima ampiezza, l'addome essendo aderente ed a lati quasi paralleli. Capo finissimamente coriaceo con punti impressi sparsi ben distinti: una impressione longitudinale dall'ocello inferiore sino alla origine delle antenne. Labbro superiore quasi semicircolare. Antenne robuste, leggermente ingrossate verso l'estremità. Pro- e mesotorace scolpiti come il capo; il metanoto declive, poco convesso, finamente punteggiato-coriaceo. Seconda cellola cubitale delle ali anteriori quasi romboidale; la terza assai ampia alla base e molto ristretta verso la radiale: cellola anale delle posteriori angusta, terminata assai prima della origine della vena cubitale.

Raccolta in Sicilia dal De Stefani, del cui nome abbiam voluto insignirla in attestato di dovuta gratitudine per i copiosi materiali comunicatici e che hanno contribuito non poco a rendere questo lavoro meno incompleto.

Osservazione. La specie cui più si avvicina è evidentemente la *C. variegata.* Se ne distingue però moltissimo per la statura immensamente più piccola, pel settimo anello addominale nero e per le ànche, per lo meno le quattro posteriori, prive affatto di macchia bianca.

bb. abdomen nigrum flavo pictum.
c. scutellum flavum, abdominis segmenta omnia flavo fasciata.

3. **C. histrio**, Fab.—Icon: Ross. Fn. Etr. t. VI, f. VIII.

Nigra; antennis infra scapo flavo, flagello testaceo; orbitis dorso interruptis, pronoti margine postico punctoque utrinque subhumerali, scutello, postscutello, metanoti

maculis duabus posticis, segmentorum abdominalium omnium fascia marginali utrinque aucta, pallide flavis; pedibus fulvis, coxis nigris flavo maculatis, tarsis posticis fuscis; alis hyalinis.—Long. mill. 7-9.

Evania histrio, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 241.
Ceropales histrio, Fab. Syst. Piez. p. 186.—Spin. l. c. p. 66, 2.—Lepel. p. 466—Dahlb. p. 33—Cost. Fn. Nap. p. 42.
Evania albicincta, Ross. Fn. Etr. II, n. 800, fig. cit.
Pompilus festivus, Panz. Fn. Germ. fasc. 106, t. 12.

Specie diffusa per tutta l'Italia. L'abbiamo del Piemonte (Gribodo), dell'Emilia (Rondani), della Toscana (Piccioli). Noi l'abbiam raccolta nella Sardegna, nella Sicilia, e nelle provincie Napoletane.

cc. scutellum nigrum.

4. **C. cribrata**, Cost.—Icon: Cost. Fn. Nap. tav. VIII^{bis}, f. 3.
Nigra, antennis infra scapo flavo et flagello testaceo; orbitis dorso interruptis, clypeo, labro, palpis, pronoti margine postico maculaque utrinque subhumerali, postscutello, metanoti maculis duabus posticis, segmentorum abdominalium 1-4 fascia marginali interrupta, 5° fascia integra, 6° et ♂ 7° totis, flavo-albidis; pedibus fulvis, coxis nigris flavo maculatis; femoribus anticis extus fuscis apice flavicantibus; alis hyalinis; capite thoraceque subtilissime coriaceis ac crebre fortius foveolato-punctatis; metanoto oblique rugoso, posterius profunde canaliculato.—Long. mill. 7.

Ceropales cribrata, A. Cost. Fn. Nap. pag. 43, tav. VIII^{bis}, fig. 3.
Ceropales intermedia, Magr. Pomp. Lomb. p. 1.

Il carattere primario che distingue questa specie è la punteggiatura assai forte del mesonoto, e le rughe oblique e la profonda fossetta posteriore del metanoto.

Ne possediamo due individui: l'uno femmina delle provincie napoletane, l'altro maschio del Piemonte ricevuto dal sig. Craveri. Il Magretti l'à raccolta in Lombardia.

5. **C. maculata**, Fab.—Icon: Panz. Fn. Germ. f. 72, t. 9.
Nigra, vittis orbitalibus in clypeum productis, pronoti margine postico punctoque infra humeros, postscutello, macula utrinque postica metanoti, abdominis maculis duabus segmenti primi, fascia marginali secundi et quinti segmentoque sexto, pallide flavis; pedibus rufis, coxis, trochanteribus, femorum anteriorum basi, posticorum apice, tibiarum posticarum dimidio apicali, nigris; tarsis posticis fuscis; coxis posterioribus flavo maculatis; alis subfumato-hyalinis; capite thoraceque subtilissime coriaceis et punctulatis, metanoto obsolete canaliculato. ♀ —Long. mill. 5-7.

Evania maculata, Fab. Ent. Syst. II, p. 193, 2—Ross. Fn. Etr. II, n. 799.
Pompilus frontalis, Panz. Fn. Germ. fasc. 72, t. 9.
Ceropales maculata, Spin. Ins. Lig. III, pag. 171, n. 5—Lepel. p. 465—Dahlb. p. 32 e p. 440, 2—A. Cost. Fn. Nap. p. 44.

Trovata in Piemonte (Gribodo); a Parma (Rondani); in Sardegna, in Sicilia e nelle provincie Napoletane.

6. C. **fasciata**, Fab.

Nigra, pronoti margine postico, abdominis segmenti secundi fascia marginali interrupta, tertii fascia integra sextoque toto albis; alis hyalinis apice fumatis.—Long. mill. 6-7.

Ichneumon fasciator, Fab. Sp. Ins. I, p. 430, 60.
Evania fasciata, Fab. Ent. Syst. II, p. 193, 3.
Ceropales fasciata, Fab. Syst. Piez. p. 186, 4 — Spin. Ins. Lig. III, p. 171, 6 — Lepel. p. 467, 4.

Trovata nella Liguria (Spinola). Noi non l'abbiamo osservata in natura.

aa. pedes maxima ex parte nigri.

7. C. **nigripes**, nob.

Nigra, orbitis anticis partim, facie clypeoque, pronoti margine postico punctoque infra humeros et segmentorum abdominalium margine tenuissimo albis; pedibus anticis femorum apice, tibiis ac tarsis, mediis geniculis tibiisque testaceis, coxis anticis antice albis; alis subhyalinis; capite et thorace subtilissime coriaceis et punctulatis; metanoto subtilissime canaliculato. ♀ — Long. mill. 4.

Antenne con una macchia bianchiccia al di sotto de' due primi articoli. Clipeo con una macchia nera nel mezzo. Mandibole bianche con la estremità rosso-picea.

Ne abbiamo un individuo solo del Piemonte, ricevuto dal sig. Gribodo.

AA. abdomen segmentis 1-6 nigris immaculatis.

8. C. **perligera**, Cost. — Icon: tav. II, fig. 9.

Nigra, postscutello perlaceo, orbitis anticis (♂ abdominis segmento sexto postice) albis; pedibus rufo-fulvis basi nigris; alis fuscis; capite et thorace subtilissime coriaceis, sparse crasse punctatis, scutello variolato, metanoto intricate rugoso. — Long. mill. 9-10.

Variat: ♂ *abdominis segmento sexto immaculato.*

Priocnemis perligerus, A. Cost. Not. Geo-Fn. Sard. mem. 1ª, p. 35.
Ceropales perligera, id. mem. 6ª, p. 40.

L'abbiamo rinvenuta nella Sardegna, non molto rara. Finora non sappiamo che trovisi altrove.

Osservazione. Nel descrivere la prima volta questa specie la riponemmo nel g. *Priocnemis* illusi dalle tibie posteriori leggerissimamente intaccate a sega. Però, le antenne robuste ed inserite più in alto, la mancanza d'impressione trasversale nel secondo anello ventrale nelle femmine, e la trivella sporgente nelle stesse, ci han fatto riconoscere essere una vera *Ceropales*.

Synopsis specierum.

a. abdomen basi rufum, flavo pictum.
  b. coxae omnes infra albo maculatae. — *variegata*
  bb. coxae, saltem quatuor posteriores, immaculatae. — *De Stefanii*
aa. abdomen nigrum, albo vel flavo pictum.
  c. pedes maxima ex parte rufi.
    d. scutellum flavum (abdominis segmenta omnia flavo fasciata). — *histrio*
    dd. scutellum nigrum.
      e. caput, pro-et mesonotum scutellumque grosse punctata (abdominis segmenta omnia albo fasciata, fascia segm. 1-4 interrupta). — *cribrata*
      ee. caput, pro-et mesonotum scutellumque subtiliter punctulata.
        f. abdominis segmentum primum maculis duabus, secundum, tertium, quintum et sextum flavo-fasciata. — *maculata*
        ff. abdominis segmenta secundum, tertium et ultimum albo fasciata. — *fasciata*
  cc. pedes maxima ex parte nigri (segmenta abdominalia omnia subtilissime albo marginata). — *nigripes*
aaa. abdomen nigrum immaculatum (♂ segm. sexto albo notato). — *perligera*

Genere **POMPILUS**, Fab.

(*Pompilus*, *Anoplius* p. et *Ferreola*, Lep.)

Alae anticae cellulis cubitalibus clausis tribus; vena cubitali (saepius etiam discoidali) ante alae marginem apicalem terminata. Maxillae haud barbatae. Tibiae posticae sparse spinulosae. Feminae segmento ventrali secundo haud transverse impresso.

Fabricio dopo aver stabilito il g. *Pompilus*, nel quale comprese tutti i Pompilidei a lui noti, ne distaccò alcune specie per costituire il g. *Salius*. Più tardi Schiödte ne distaccò i *Priocnemis*, le *Agenia* ed un genere speciale creò pel *P. rufipes* col nome di *Episyron*. Lepeletier creò con taluni de' *Pompilus* il genere *Anoplius*. Smith non riconobbe nè i *Priocnemis*, nè le *Agenia*, nè gli *Anoplius*, riunendo nuovamente tutte le specie nel genere *Pompilus*.

Kohl, mentre ritiene le *Agenia* come distinte, unisce a' *Pompilus* gli *Aporus* di Spinola.

Da ciò facilmente rilevasi quanto svariati siano stati i criterii che guidarono i sistematici nell'ordinamento di questi Imenotteri. Noi considereremo il genere *Pompilus* nel senso e ne' confini datigli da Dahlbom.

Non minore difficoltà offre lo studio delle specie ed il loro aggruppamento ed ordinamento. Il Kohl, che ne ha fatto uno studio molto accurato, à cercato stabilire un

certo numero di gruppi fondati sopra caratteri più o meno importanti; ma che in realtà conducono a ravvicinamenti artificiali. Egli per esempio, seguendo Dahlbom, ha dato molta importanza al punto di partenza della vena cubitale delle ali posteriori. Ebbene, vi ha specie affinissime per l'abito generale e che per quel carattere rimangono in gruppi separati. Così, il *P. cingulatus* pe' suoi rapporti naturali si avvicina al *niger*, *plumbeus* ec. intanto in esso la detta vena cubitale si origina innanzi al termine della cellola anale, mentre nelle altre specie cennate si origina dopo il termine della cellola stessa. Aggiungasi a questa considerazione l'altra della incostanza di detto carattere, trovandosi spesso differenza tra individui di una medesima specie. I caratteri da noi presi in considerazione per lo aggruppamento delle specie non tolgono tutte le difficoltà, ma ci sembrano per lo meno tali, da far ravvicinare le specie che più simigliano per l'abito generale, che ci sembra abbia pure la sua importanza.

De' gruppi stabiliti dal Kohl noi escludiamo quello per lo quale conserva il nome di *Homonotus* e che corrisponde al nostro genere *Wesmaelinius*, e l'altro che comprende gli *Aporus*, che noi crediamo dover essere conservati come genere distinto.

Tenendo conto di taluni caratteri più salienti di forme, crediamo che le specie di *Pompilus* possano andare ripartite in tre sottogeneri, distinti come segue.

A. Caput thoracis latitudine.
B. Metathorax convexo-declivis et si raro posterius truncato-concavus, truncaturae lateribus rotundatis. *Pompilus*
BB. Metathorax posterius truncato-concavus, truncaturae lateribus plicato-dentatis. *Ferreola*
AA. Caput adpressum, thorace angustius. *Pseudopompilus*

De' quali tre sottogeneri, il primo è quello che comprende la grande maggioranza delle specie, mentre due sole ne appartengono al secondo ed una al terzo.

Sottogenere *Pompilus*, p. d.

I. Corpus nigrum; alae nigrae s. saturate fuscae, violascentes.
a. Metanotum posterius convexo-declive, lateribus rotundatis.

1. P. argyrolepis, Cost.

Niger, facie inferius, pronoto, postscutello ac metanoto postice praeter pilos pube squamiformi adpressa argentea vestitis; orbitis subtiliter flavo marginatis; alis nigro-violascentibus apice obscurioribus; posticarum cellula anali longe ultra originem venae cubitalis terminata; metanoto convexo, subtilissime coriaceo, haud canaliculato, tarsorum anticorum pectine e spinis valde elongatis constituto.— Long. mill. 10.

Pompilus argyrolepis, Cost. Not. Geo-Fn. Sar mem. 1ª, p. 35.

La seconda cellola cubitale alla base è più lunga della terza e prolungasi verso la base dell'ala al di là della radiale: la terza è quasi rettangolare col nervo trasverso-cubitale esterno pressochè diritto. Però avendo un individuo solo, non possiamo affermare se queste forme sono costanti. L'addome è acuminato.

Raccolto nell'Isola di Sardegna, presso Cagliari.

*

3. **P. holomelas**, Cost.

Ater, nitidus, capite thoraceque parce, ano crebius pilosis; alis atro-violascentibus, posticarum cellula anali in ipsa origine venae cubitalis terminata; metanoto subtilissime coriaceo, medio anguste canaliculato, utrinque convexo; tibiis posticis breviter spinosis.— Long. mill. 9-11.

Mas: *ventre glabro, segmentis quarto et quinto plano-concaviusculis, sexto ante marginem posticum leviter arcuato-emarginatum lineolis duabus profunde impressis; valvula anali ventrali plana, medio carinulata, postice rotundata.*

Variat: *lineola orbitali antica et postica flavis.*

Larra micans, Spin. Ins. Lig. I, p. 14, tav. I, fig. V. (n. Fab.).
Pompilus holomelas, Cost. Not. Geo-Fn. S. mem. 1ª, p. 36.
Pompilus Martorelii (Tourn.), Magr. Imen Sardi, nel Nat. Sicil. I, p. 159 [1]).

Trovasi abbondante in tutta la Sardegna.

Osservazioni. Non esitiamo punto a riconoscere in questa specie la *Larra micans* di Spinola, che l'è certamente un *Pompilus*. La sua frase *tota atra coeruleo micans* vi si applica molto bene. E poichè il nome *micans* trovavasi già impiegato precedentemente da Fabricio per altro *Pompilus* dell' America meridionale; il nome da noi imposto trova la sua giustificazione.

Sembra affine al *P. nigritus* Dahlb. (p. 47); ma il maschio dell'*holomelas* differisce da quello del *nigritus* (solo sesso da lui conosciuto) pel ventre glabro non stivatamente pelacciuto nel mezzo: per le tibie posteriori non lungamente spinose.

2. **P. luctigerus**, Cost.

Niger, nitidus, orbitis partim subtiliter flavo marginatis; alis saturate fusco-violascentibus apice obscuribus, posticis cellula anali paullo ante originem venae cubitalis terminata; metanoto convexo, subtilissime coriaceo, angustissime canaliculato; tarsis anticis pectine e spinis gracilibus longis constituto ♀.— Long. mill. 9.

Mas: *valvula anali ventrali spatulata, obtuse carinata; segmento sexto ante marginem posticum arcuato-emarginatum utrinque nigro-fasciculato-piloso.*

Pompilus luctigerus, Cost. Not. Geo-Fn. S. mem. VIª, p. 30.

Specie molto affine alla precedente, sopratutto alla varietà con orbite più o meno gialle. Ne differisce, la femmina pe' tarsi anteriori più allungati, più gracili e con le spine del pettine assai lunghe, alcune eguagliando quasi in lunghezza il metatarso; il maschio pe' due pennelli di peli neri stivati del sesto anello ventrale.

La femmina differisce dall' *argyrolepis* per la mancanza della pubescenza squamiforme, per la cellola anale terminata molto più innanzi, per la grandezza minore.

[1]) Ignoriamo se e dove il Tournier ha descritto il *Pomp. Martorelii:* possiamo solo dire che avendo osservato l' individuo sardo con tal nome da lui definito al Magretti, lo troviamo identico al nostro *holomelas*, che è appunto della Sardegna. In quanto alle sue affinità con lo *stygius* dobbiamo osservare che questo nome di Klug lo abbiam visto nelle collezioni applicato a specie molto tra loro diverse ed è inedito; per ciò crediamo non possa essere conservato.

La terza cellola cubitale in una femmina è quasi rettangolare, ma in generale è assai ristretta verso la radiale, con la venetta trasverso-discoidale esterna molto arcuata.

Raccolta in diversi luoghi della Sardegna.

4. **P. plicatus**, Cost.

Ater, nitidus, capite thoraceque parce pilosis, alis atro-violascentibus, metanoto rude coriaceo, canaliculato, posterius saltem lateribus transverse plicato-rugoso; tibiis posticis extus cinereo sericeis.— Long. 14-19.

Mas: *segmento ventrali sexto in margine postico arcuato-emarginato; valvula anali ventrali concaviuscula, in medio carinulata.*

Pompilus plicatus, Cost. Not. Geo-Fn. S. mem. 2ª, p. 93.

Distintissimo è dal *P. holomelas* (cui a primo aspetto simiglia) per le pieghe trasversali dal metanoto. Il maschio differisce ancora pel sesto anello ventrale privo delle due linee impresse. La femmina à l'ultimo anello ventrale compresso-carenato. La terza cellola cubitale alla base è un poco più lunga della seconda: la cellola anale delle ali posteriori si termina un poco prima della origine della vena cubitale.

Trovato in Sardegna, meno abbondante del precedente.

aa. metanotum posterius truncato-concavum, lateribus rotundatis.

5. **P. retusus**, Cost.

Niger, parum nitidus, glaber, brevissime fusco pruinosus; alis nigro-violascentibus; vertice utrinque subquadrato-impresso; pronoti margine postico vix arcuato-emarginato; metanoto transverso, dorso planiusculo, haud canaliculato, posterius verticaliter truncato, truncatura concava, subtilissime striolata, superius marginata, lateribus compresso-lobatis; abdomine apice obtuso, inferius compresso. ♀ — Long. mill. 10-11.

Mas latet.

Pompilus stygius (Klug) Cost. Fn. Nap. pag. 27.
Pompilus retusus, Cost. Not. Geo-Fn. S. mem. 6ª, p. 30.

Fra tutte le specie del gruppo a corpo ed ali neri la presente distinguesi per due caratteri organici cioè: per le due fossette quasi quadrate poste sul vertice tra cadaun ocello posteriore ed il rispettivo occhio; e la fattezza del metanoto. La seconda e la terza cellola cubitale sono egualmente lunghe alla base, la terza molto ristretta verso la radiale con la venetta trasverso-discoidale esterna assai arcuata. I due ultimi anelli ventrali sono un poco compressi ed ottusamente carenati. La cellola anale delle ali posteriori terminasi al punto stesso della origine della vena cubitale.

Trovato nelle provincie napoletane, nella Sardegna e nella Sicilia.

Osservazione. Nella Fauna Napoletana abbiamo riportato questo Pompilo col nome di *stygius* Kl. perchè così l'avevamo trovato denominato nella collezione Spinola. Posterior-

mente abbiam riconosciuto che quel nome, come tanti altri del Klug, era inedito. Ciò non ostante noi l'avremmo conservato come nostro se lo avessimo descritto in modo da far comprendere qual'era il Pompilo cui era applicato. Ma invece la frase diagnostica da noi data è del tutto insufficiente dopo la scoperta di varie altre specie con corpo ed ali neri. Per la qual cosa, avendolo trovato più recentemente in Sardegna, lo abbiamo descritto col nome che gli conserviamo.

2. Corpus nigrum; alae fumato-hyalinae.
a. frons immaculata.
b. pedes nigri.
c. abdomen pube plumbeo-sericea maculatum v. fasciatum.

6. **P. cingulatus**, Ross.

Niger, pronoti margine postico, metanoto et segmentorum abdominalium 1-3 fascia postica interrupta (♂ macula supra anali) cinereo micantibus; tibiis posticis externe basi lacteis; alis fumatis apice obscurioribus, posticis cellula anali post originem venae cubitalis terminata.— Long. mill. 12-15.

Mas: *valvula anali ventrali in medio acute carinata, segmento sexto posterius emarginato.*

Sphex cingulata, Ross. Fn. Etr. II, n. 818.
Pompilus cingulatus, Van. Lind. I, p. 38 — Lep. p. 427 — Dahlb. p. 43 e 445, n. 19. — Cost. Fn. Nap. p. 24.
Pompilus micans, Lep. p. 425 (non Fab. nec Spin.)

Trovasi in Toscana (Rossi), nella provincia di Lecce, nelle Calabrie, nella Sardegna, nella Sicilia.

7. **P. plumbeus**, Fab.

Niger, abdominis segmentis posterius pube plumbeo-sericea obtectis, alis cinereo-hyalinis margine lato apicali fusco, posticis cellula anali ante originem venae cubitalis terminata; tarsis anticis quandoque rufescentibus: metanoto convexo, laevi, medio sulcato. ♀ — Long. mill. 8.

Mas: *corpore toto pube adpressa plumbea sericeo-nitente vestito; valvula anali ventrali compresso-carinata; segmento sexto postice emarginato.* — Long. mill. 5-6.

Pompilus plumbeus, V. Lind. p. 37 — Cost. Fn. Nap. p. 25.

Variat: a. *abdominis segmentis 1-3 plumbeo-sericeis, fascia basali tantum denudata nigra* — plumbeus *p. d.*

Sphex plumbea, Fab. Mant. Ins. I, p. 278; Ent. Syst. II, p. 220 — Ross. Mant. 280.
Pompilus plumbeus, Dahlb. p. 42 e 444, 3.

b. *abdominis segmentis 1-3 fascia marginis postici tantum plumbeo-sericea.*— P. pulcher.

Pompilus pulcher, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 249 — Lep. p. 424 — Dahlb. p. 42 e 444, n. 4.

La terza cellola cubitale varia per forma e grandezza; in taluni è eguale o poco più grande della seconda, in altri è molto più grande.

Trovasi diffuso in quasi tutta l'Italia

8. **P. sexmaculatus**, Spin.— Icon: Spin. I, tab. I, fig. VI (pessima).

Niger, abdominis segmentis 1-3 fasciola marginis postici interrupta plumbeo-sericea; alis sordide hyalinis, apice late fumatis; anticis cellula cubitali tertia subtriangulari, quandoque brevissime petiolata, posticis cellula anali ante originem venae cubitalis terminata; tibiis posticis piceis; metanoto saepius anguste canaliculato, posterius concaviusculo, utrinque prominulo. ♀ — Long. mill. 6.

Mas *ignotus.*

Larra sexmaculata, Spin. I, p. 16, tab. I, f. VI, e II, pag. 74.
Pompilus venustus, Wesm. Hym. Fouis. Belg. p. 45.
Pompilus fraterculus, Cost. Fn. Nap. pag. 25.
Pompilus plumbeus, var. c. Vand. Lind. p. 37.

Distinguesi assai bene questo Pompilo da' due precedenti per la forma del corpo più tozza e pel metanoto posteriormente troncato-concavo co' lati sporgenti in dietro a guisa di ottuso dente.

Trovatosi nella Liguria (Spinola); nella Lombardia (Magretti); nella Terra d'Otranto; nelle Calabrie; nella Sicilia.

Osservazione. Innanzi che il Kohl avesse notata la corrispondenza del nostro *P. fraterculus* con la *L. sexmaculata* Spin. noi avevamo già intraveduta tale sinonimia. Però è d'uopo confessare che tanto la figura pessima, quanto il genere in cui Spinola ripose la specie autorizzerebbero a non riconoscerla. Dapppichè lo Spinola era tale entomologo da saper distinguere i *Pompilus* dalle *Larra.* Del resto non è il solo caso in cui cadde in errore, poichè anche la *Larra micans* è un *Pompilus.*

9. **P. niger**, Fab.— Icon: Panz. Fn. Germ. fasc. 71, tav. 19, ♀.

Niger, abdominis segmentis primis tribus basi fascia e pube plumbeo-sericea ornatis; alis fumato-hyalinis margine lato apicali obscuriore, posticis cellula anali ante originem venae cubitalis terminata; metanoto convexo, sublaevi, obsoletissime canaliculato, parce pilosello.— Long. mill. 9-11.

Sphex nigra, Fab. Syst. Ent. p. 350 — Rossi, Fn. Etr. n. 819.
Pompilus niger, Fab. Ent. Syst. Suppl. p. 247 — Dahlb. p. 45 e 444.— Cost. Fn. Nap. p. 27.
Anoplius niger, Lep. p. 451.

In poche specie la figura della terza cellola cubitale varia tanto, quanto in questa, e noi crediamo che a torto talune specie sono state distinte su tali differenze. Le varietà principali sono:

a. cellula 3ª cubitalis triangularis, subpetiolata vel longe petiolata.—P. niger. p. d.
b. » *modice lata, ad radialem truncata—P. melanarius.*
Pomp. melanarius, Van. Lind. p. 51—Dahlb. p. 46 e p. 444, 6—Cost. Fn. p. 26.
c. » *magna trapezina—P. concinnus.*
Pomp. concinnus, Dahlb. p. 444, 7.

Trovasi in quasi tutta l'Italia. La varietà *c* è meno frequente: trovata nella Calabria da Gavanna, da noi in Sardegna.

cc. Abdomen nudum.

10. **P. Costae**, Magr.—Icon: tav. II, fig. 10.
Niger, unicolor, parum nitidus; genis, clypeo, scutello coxisque argenteo puberulis; tibiis tarsisque piceis; alis sordide succineo-hyalinis, margine apicali obscuriore; scutello subelevato, metanoto posterius truncato, concaviusculo, lateribus marginato; dorso convexo, subtilissime coriaceo, in medio canaliculato. ♀—Long. mill. 15.

Pompilus Costae, Magr. Pomp. Lomb. n. 3.

Clipeo assai convesso, a contorno anteriore elevato in cordone, troncato-sinuoso. Fronte con una linea impressa che dall'ocello medio scende al tubercolo antennifero. Pronoto a margine posteriore tagliato ad angolo rientrante assai ottuso. Ali anteriori con la seconda cellola cubitale quasi tanto lunga che larga, con la venetta trasversale prima molto arcuata; la terza cell. cub. più lunga della seconda alla base, assai ristretta verso la radiale: venetta trasversale interstiziale. Ali posteriori con la cellola anale terminata poco dopo la origine della vena cubitale.

Ne abbiamo osservato un individuo della Lombardia comunicatoci dal sig. Magretti.

11. **P. apicalis**, Vand. Lind.
Niger, subsericeo micans; alis hyalinis, ante apicem indeterminate fumatis; fronte subcanaliculata; metanoto canaliculato, transverse striato ♀. — Long. mill. 8.

Pompilus apicalis, Vand. Lind. I, p. 42—Dahlb. p. 445, 10.
Anoplius apicalis, Lep. 444.

Non abbiamo osservato alcun individuo di questa specie trovato in Italia. Lo abbiamo pertanto registrato per il convincimento che vi si troverà.

12. **P. secernendus**, nob.
P. niger, nitidus; alis subhyalinis apice fumatis, fronte convexiuscula, laevi; metanoto convexo, laevi, haud canaliculato; cellula cubitali secunda rhombea, tertia subtriangula, posticis cellula anali vix ante originem venae cubitalis terminata.—Long. mill. 7 ♂, 9 ♀.

Molto affine all'*apicalis:* ne differisce principalmente pel metatorace liscio, convesso, non affatto striato a traverso e non canalicolato; per la fronte più convessa e senza traccia di linea impressa; per la diversa colorazione delle ali.

Ne abbiamo un individuo femina raccolto da noi in Sicilia ed un maschio del Piemonte ricevuto dal sig. Gribodo.

13. **P. microphthalmus**, nob.

♂ *Parvus, niger, unicolor, nitidiusculus, capite sublaevi nitidiore, thorace abdomineque creberrime punctulatis; ocellis superis multo magis invicem distantibus quam singulo ab infero; antennis crassis; metanoto convexo-declivi, postice inferius foveola notato; alis fumatis.*—Long. mill. 4.

È questa una delle più piccole specie di Pompili che finora conosciamo, distinta per la posizione degli ocelli, di cui i due superiori sono distanti tra loro molto di più che ciascuno di essi dall'unico inferiore. Il corpo è proporzionalmente robusto. Le antenne sono lunghe soltanto quanto il capo e torace insieme, crasse e robuste.

Trovato in Sicilia dal sig. De Stefani, al quale ne dobbiamo un individuo che possediamo: egli ne ha però anche altri, sicchè pare non debba essere molto raro.

bb. pedes saltem ex parte rufi.

14. **P. haematopus**, Lepel. — Icon: Cost. Fn. Nap. tav. VII bis, f. 2.

Nigro-fuscus, femoribus tibiisque posterioribus rufis; alis saturate fusco-violascentibus, basi apiceque dilutioribus; metanoto convexo-declivi, canaliculato, transversim profunde striato.—Long. mill. 9-10.

Variat: *alis fere totis fusco-violascentibus.*

Anoplius haematopus, Lepel. p. 444.
Pompilus haematopus, Cost. Fn. Nap. p. 28, fig. cit.

Specie piuttosto rara. Noi l'abbiam raccolta nella Terra d'Otranto, nella Sardegna e nella Sicilia. Trovasi ancora nella Toscana (Piccioli).

15. **P. curticornis**, Cost. — Icon. Fn. Nap. t. VIII bis, f. 1.

Niger, capite thoraceque cinereo nitentibus, abdomine nitidissimo; pedibus posterioribus rufis, tarsis fuscis; alis hyalinis, vix apicem versus fumatis, posticis cellula anali ante originem venae cubitalis terminata; antennis corporis dimidium haud superantibus, crassis; metanoto valde declivi, posterius subtilissime striguloso. ♀—Long. mill. 6.

Pompilus curticornis, Cost. Fn. Nap. p. 59, fig. cit.

Specie molto distinta per le antenne corte e crasse, sì che si direbbero antenne di maschio. La seconda cellola cubitale è più lunga che larga e quasi rettangolare, perchè la prima venetta trasverso-cubitale s'inserisce sulla vena cubitale quasi ad angolo retto, come nel *P. haematopus*; mentre ordinariamente vi forma angolo acuto. La cellola anale delle ali posteriori si termina innanzi l'origine della vena cubitale.

Lo conosciamo finora soltanto delle vicinanze di Napoli.

aa. frons utrinque puncto orbitali albo.

16. **P. cinctellus**, Spin.

♀ *Niger, sericeo micans, clypeo (macula superiore nigra), frontis utrinque macula minuta orbitali et pronoti lineola postica interrupta albis; alis hyalinis, anticis fascia ante apicem fusca; pedibus fulvis; metanoto convexo, subtilissime coriaceo, in medio anguste sulcato.* — Long. mill. 6-7.

Mas: minutus, gracilis, niger, puncto in orbitis anticis et tibiarum posticarum basi postice albis; alarum fascia exoleta. — Long. mill. 3-4.

Variat: ♂ *tibiis anterioribus plus minusve rufis.*

♀ *Pompilus cinctellus,* Spin. II, p. 39.—Schdt. Pomp. Dan. p. 21, t. IV, f. A. (*mala*).
Anoplius cinctellus, Lep. p. 453.
♂ *Anoplius tibialis,* Lep. p. 454.

3. Abdomen nigrum; caput et thorax rufo-picta.

17. **P. dimidiatus**, Fab.— Icon: Fn. Nap. tav. VII bis, f. 3.

Nigro-fuscus, capite, pronoto et mesonoto rufo-testaceis; alis fuscis apice obscurioribus; metanoto declivi, lateribus rotundato, crebre transversim striato, in medio canaliculato.—Long. mill. 10-12.

Mas: *valvula anali ventrali convexo-compressa, obtuse carinata, punctato-pilosa.*

Pompilus dimidiatus, Fab. Entom. Syst. II, p. 209.—Vand. Lind. p. 52.—Dahlb. p. 444, n. 8 (nec. 25).—Cost. Fn. p. 28, fig. cit.
Pompilus cliens, Kohl, Neue Pompil. p. 11, n. 1.

L'abbiam raccolto nella provincia di Lecce e nelle Calabrie: ci è stato comunicato di Palermo dal sig. De Stefani.

Osservazioni. — Abbiamo già avvertito nella Fauna Napoletana come questa specie Fabriciana sia stata mal interpetrata da varii Imenotterologi, i quali non l'han conosciuta; e ciò anche dopo che Vander Linden l'aveva ben compresa ed illustrata. E dimostrammo come erroneamente fosse stato quel nome dato alla *Ferreola algira.* Dahlbom nelle tavole sinottiche la riporta due volte, l'una sotto il n. 8 che è la vera specie di Fabricio, l'altra sotto il n. 25 che è la *Ferreola algira.* Lepeletier ha mostrato pure di non conoscerla registrandola come sinonimo della detta sua *F. algira:* errore che, all'esempio di lui, ha seguito Smith nel catalogo degli Imenotteri del Museo Britannico. Kohl in un recentissimo lavoro [1]) ritorna su tale argomento; e mentre conviene con noi in quanto alla erronea applicazione del nome di Fabricio alla *Ferreola algira,* dice che neppure alla specie da noi descritta e figurata può con sicurezza applicarsi il nome di *Pomp. dimidiatus,* perchè la frase Fabriciana può applicarsi anche ad altre specie, come all'*umbrosus* e *clypeatus* di Klug; e perciò vi ha sostituito il nome *cliens.* Ma invero se dovessero i Naturalisti farsi guidare da questo criterio, tre quarti de' nomi specifici di Linneo e di Fabricio dovrebbero essere aboliti, perchè applicabili non a tre o quattro, ma a dieci e venti delle specie che oggi conosconsi. A ciò vuolsi aggiungere un'altra considerazione che deve aver pure il suo valore. Le

[1]) *Neue Pompiliden,* 1886.

specie citate del Klug si appartengono a regioni che nell'epoca in cui scriveva Fabricio non erano ancora esplorate; mentre per contrario parecchie di quelle che Fabricio riporta di Barbaria (come il *dimidiatus*) trovansi nel mezzogiorno d'Italia.

18. P. **rufithorax**, Cost. — Icon: Fn. Nap. tav. VIII^{bis}, fig. 2.

Niger, subtilissime cinereo puberulus, abdominis segmentis limbo postico tenui cinerascente; thorace rufo-testaceo, pectore, pleurisque mediis nigris; alis fumato-hyalinis, apice obscurioribus; metanoto convexo, posterius subabrupte declive, laevi, nitido, dorso haud canaliculato. ♀ — Long. mill. 7.

Pompilus rufithorax, Cost. Viag. nelle Calab. p. 40, t. an. f. 12. — Fn. Nap. p. 60.

Le ali anteriori hanno la seconda e terza cellola cubitale poco ristrette verso la radiale: le posteriori han la cellola anale terminata avanti l'origine della vena cubitale. I tarsi anteriori han pettine lungo e folto.

Trovato nelle Calabrie, sopra la Sila Grande.

19. P. **rubiginicollis**, Cost. — Icon: Tav. II, fig. 11.

Niger, nitidus, vertice, pronoto, mesonoto et alarum tegulis rufo-ferrugineis; alis saturate fumatis, apice obscurioribus; metanoto convexo, posterius sensim declive, lateribus rotundatis, coriaceo, opaco, subtiliter transversim striato, haud canaliculato. ♀ — Long. mill. 6.

Pompilus rubiginicollis, Cost. Not. Geo-Fn. Sar. mem. VI^{a}, p. 31.

Affine al precedente. Differisce non solo per la colorazione diversa del torace, ma per il metanoto più coriaceo, molto e gradatamente inclinato verso giù e finamente striato. La cellola anale delle ali posteriori si termina poco prima della origine della vena cubitale.

Lo conosciamo finora soltanto della Sardegna.

4. Corpus nigrum, abdomine rufo fasciato.

20. P. **aterrimus**, Ross. — Icon: Cost. Fn. Nap. tav. VIII, fig. 1.

Ater, capite, thorace anoque atro pilosis; abdominis segmentis secundo et tertio basi fascia posterius biloba flavo-ferruginea; alis nigro-violascentibus; metanoto coriaceo, canaliculato. — Long. mill. 13-20.

Mas: *valvula anali ventrali convexiuscula, coriacea, villosa, basi obsolete carinulata, segmento sexto ad marginem posticum profunde bifoveolato.*

Sphex aterrima, Ross. Fn. Etr. II, n. 815, tav. VI, fig. III e IV.
Pompilus aterrimus, Dahlb. p. 447. — Cost. Fn. Nap. p. 33, fig. cit.

Trovato nella Toscana (Rossi), nella Terra d'Otranto, nelle Calabrie, nella provincia di Napoli, nella Sicilia. Vive in luoghi piani e montuosi. Nelle Calabrie l'abbiam raccolto abbondante sulla Sila grande.

*

21. **P. tropicus**, Linn. — Icon: Cost. Fn. Nap. tav. VII bis, f. 6.

Niger, subopacus, abdominis segmento secundo fascia basali posterius biloba rufo-sanguinea (♂ macula supraanali alba); alis fumatis, margine apicali obscurioribus; metanoto subtilissime coriaceo, posterius truncato-concavo. — Long. mill. 6 ♂, 10 ♀.

Variat: *abdominis fascia segmenti secundi in maculas duas divisa.*

Sphex tropica, Linn. Syst. Nat. I, p. 945.
Pompilus tropicus, Fab. Ent. Syst. Suppl. p. 250.—Lep. pag. 434.—Dahlb. p. 62 e p. 450, 47. — Cost. Fn. Nap. p. 33, fig. cit.
Pompilus fuscipennis, V. Lind. p. 51.

Specie poco diffusa. La conosciamo della Lombardia (Magretti); della Sicilia (De Stefani). Nelle provincie Napoletane l'abbiamo trovata una volta sola sul Gargano [1]).

Osservazione. Linneo e Fabricio e posteriormente Lepeletier e Dahlbom assegnarono a questa specie per patria l'America, descrivendola con ali nere. In seguito Vander Linden, che la descrisse col nome di *fuscipennis*, la disse di Spagna: e dopo di lui lo stesso Dahlbom la disse dell'Europa meridionale. Una differenza però pare che debba esistere tra il tipo di America e gl'individui di Europa nel colorito delle ali. In Europa queste si mostrano assai meno colorate, fino al punto da essere appena ombrate. Noteremo inoltre che il V. Linden, non ostante abbia conosciuto i due sessi, non parla che il settimo anello addominale dorsale nel maschio è bianco latteo.

5. Corpus nigrum, saltem in abdomine flavo vel albo maculatum.
a. antennae flavae.

22. **P. quadripunctatus**, Fab.

Niger, antennis, orbitis, pronoti margine postico, macula postica mesonoti, macula scutelli, maculis binis in abdominis segmentis 2-4-5, tibiis tarsorumque basi flavis; alis flavis, apice fuscis.— Long. mill. 12-18.

Mas: *valvula anali ventrali compresso-carinata, valide ciliata (in destritis fere glabra): segmento sexto in medio marginis postici emerginato.*

Sphex quadripunctata, Fab. Ent. Syst. II, pag. 219. — Ross. Fn. Etr. II, n. 823.
Pompilus quadripunctatus, Dahlb. p. 53 e 447, n. 34. — Lep. p. 418. — Cost. Fn. Nap. p. 32.

È una delle specie più eleganti fra le europee, ma nel tempo stesso più comuni, diffusa quasi da per tutto.

[1]) Nella Fauna Napoletana abbiamo descritto (pag. 34) ed effigiato (tav. VIII, f. 2) un *Pompilus bivirgulatus*, diverso dal *tropicus* perchè il protorace ha due linee bianche, non parallele al margine posteriore, ma oblique, dagli angoli posteriori dirigendosi in dentro ed in avanti. L'individuo però essendo andato smarrito non possiamo dare alcun nuovo giudizio su di esso. Ne riportiamo pertanto la frase specifica: *♂ niger, pronoto lineolis duabus dorsalibus (una utrinque) oblique transversis ante marginem posticum, albis; abdominis segmento secundo dorsali rufo, valvula anali dorsali lactea.* Long. mill. 6. — Raccolto su' monti dell'Alburno.

aa. antennae nigrae.

23. P. **rufipes**, Linn.

Niger, nitidulus, nigro hirtus; pronoto, metanoto et abdominis segmento primo plus minusve cano-sericeo-villosis; orbitis ex parte, pronoti margine postico (raro macula postica mesonoti) flavis; abdominis segmentis quibusdam flavo vel albo bimaculatis; ♂ macula supraanali alba; pedibus ex parte rufis; alis cinereo-hyalinis, apice fumatis; posticis cellula anali post originem venae cubitalis terminata; metanoto subtilissime coriaceo.—Long. mill. 9-11.

Mas: *valvula anali ventrali in medio carinata, inter carinam et margines laterales concava: segm. sexto postice subtriangulariter inciso.*

Sphex rufipes, Linn. Fn. Suec. n. 1659.
Sphex fuscata, Fab. Ent. Syst. II, p. 212.
Pompilus fuscatus, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 248: var.
Pompilus rufipes, Fab. Ent. Syst. Suppl. p. 250. — Panz. Fn. Germ. fasc. 65, tav. 17. — Spin. Ins. Lig. I, p. 69. — Dalhb. p. 50 e 446, 29.—Lep. p. 421. — Cost. Fn. Nap. p. 30.

Il numero delle macchie addominali varia moltissimo, ed ha dato luogo alla distinzione di specie molteplici.

Le varietà principali sono le seguenti:

a. abdominis segmentum tertium tantum flavo s. albido bimaculatum; ♂ macula supraanali alba — *bimaculatus.*

♂ *Pompilus gracilis,* Lep. p. 520.

b. abdominis segmenta secundum et tertium bimaculata: ♂ macula supraanali alba (pronotum fascia postica interrupta albida) — *quadrinotatus.*
c. segmenta secundum et quartum bimaculata. ♀ — *quadrisignatus.*
d. segmenta secundum tertium et quintum bimaculata. ♀ — *albonotatus.*

Pompilus albonotatus, Vand. Lind. I, p. 58. — Dahlb. p. 53 e 447. — Cost. Fn. Nap. p. 31.

e. segmenta secundum, tertium et quartum bimaculata; sextum macula unica transversa. ♀ — *septemmaculatus.*

Pompilus septemmaculatus, Dahlb. Mon. Pomp. p. 11, n. 17.

Indipendentemente dalle varietà nel numero delle macchie addominali, varia ancora questa specie nel colorito de' piedi. In taluni individui i femori e le tibie di tutti i piedi ed anche i due primi articoli de' quattro tarsi posteriori sono di color rosso sanguigno. In altri il nero si va gradatamente estendendo fino a che di rosso rimangono soltanto i femori posteriori. Parimente non in tutti è simile la peluria del capo e del

torace. In taluni individui di Sicilia il capo, il protorace e le ànche e femori d'avanti hanno peluria sì forte e ruvida, da dargli un abito di specie distinta.

Specie diffusa per tutta l'Italia. La varietà *a* è la più comune. La varietà *e* è la meno frequente: l'abbiamo trovata una sola volta nelle adiacenze di Napoli.

24. **P. funereipes**, Cost. — Icon: Fn. Nap. tav. VII bis, f. 5.

Niger, parum nitidus, abdominis segmentis secundo tertio et quinto basi maculis binis transversis albis v. flavis; tibiis posticis externe, infra basim, macula alba; alis cinereo-hyalinis, apice obscurioribus; metanoto brevi, subtilissime coriaceo ♀. — Long. mill. 9-10.

Mas: *maculis binis in segm. tertii basi maculaque supraanali, albis.*

Pompilus funereipes, Cost. Fn. p. 30, fig. cit.
Pompilus lugubris, Tourn. in litt.

Distinguesi da tutte le varietà del *rufipes* pe' piedi interamente neri, con una macchia di un bianco di latte poco al disotto della base della faccia esterna delle tibie posteriori.

Lo abbiamo della Lombardia (da Magretti) e della provincia di Napoli.

Osservazioni. Guardato superficialmente questo Pompilo offre qualche affinità con le specie del gruppo del *cingulatus*. La differenza sostanziale sta in ciò, che in questo le fasce cenerine sono formate da pubescenza, mentre nel *funereipes* son dovute al pigmento cutaneo.

6. Corpus nigrum, abdominis basi (segm. 1-2-3) rufa.

a. pedes nigri (non nisi in aliqua varietate posticorum femora vel tibiae rufa aut testacea).

b. pronotum mesonotum longitudine aequans.

25. **P. Magrettii**, Kohl.

Niger, abdominis segmentis primis duobus tertiique basi rufis; illis margine postico infuscato; orbitis posticis lineola brevi flava notatis; antennis medio incrassatis; pronoto mesonoto longitudine aequali, postice arcuato-emarginato ♀. — Long. mill. 10.

Variat: *orbitis immaculatis.*

Due caratteri distinguono principalmente la presente specie tra tutte quelle del presente sesto gruppo: il pronoto, che è men corto che in altre, eguagliando in lunghezza il mesonoto, e le antenne ingrossate nel mezzo, sicchè il terzo articolo è grosso poco meno che la metà della propria lunghezza, mentre d'ordinario il suo diametro (nelle femmine) eguaglia appena la quarta parte della lunghezza: e così fino al settimo articolo, ove cominciano ad assottigliarsi.

I tarsi anteriori ànno un pettine formato da spine di mediocre lunghezza, delle quali ve ne à tre nel primo articolo o metatarso.

Pompilus Magrettii, Kohl. Neue Pomp. p. 17 — Magr. Pomp. Lomb. p. 3.

Trovasi in Lombardia (Magretti) ed in Sicilia.

bb. pronotum mesonoto distincte brevius.
c. pronotum postice angulato-emarginatum.
d. tarsi antici tibia vix longiores, articulis intermediis aeque longis ac latis.

26. **P. crassitarsis**, Cost.

Niger, capite pronotoque fusco pruinosis, abdominis segm. 1-3 rufis, postice fusco marginatis; pronoto postice angulo obtuso emarginato, metanoto convexo, coriaceo, profunde canaliculato, parce piloso; tarsis anticis crassis, tibia vix longioribus, articulis tribus mediis latitudine haud longioribus (♀ pectine fere nullo); alis saturate fuscis, subviolascentibus. — Long. mill. 14.

Mas: *valvula anali ventrali in medio carinata, inter carinam et latera concaviuscula; segmento sexto postice emarginato et utrinque foveola notato.*—Long. mill. 10.

Pompilus crassitarsis, Cost. Fn. Nap. pag. 60.

Pel colorito de' tre primi anelli dell'addome con la fascia marginale del secondo e terzo segmento angolosa simiglia molto al *viaticus*. Differisce da questo e da tutti gli altri del gruppo per la brevità e crassezza de' tarsi anteriori. In questi il secondo articolo è lungo quanto largo, il terzo ed il quarto sono men lunghi che larghi. E tal carattere ritrovasi in ambedue i sessi, quantunque nel maschio i tarsi tutti interi siano un poco più lunghi e meno crassi.

Nel maschio vi ha una fascia nerastra interrotta nel mezzo del terzo anello: ma ciò potrebbe non essere costante.

Raccolta sopra Monte Vergine nella provincia di Avellino.

dd. tarsi antici tibia tertio saltem longiores, articulis intermediis latitudine longioribus.
e. orbitae flavo marginatae.

27. **P. vagans**, Cost.—Icon: Cost. Entom. Cal. tav. III, fig. 11.

Niger, orbitis pronotique margine postico interrupto flavis; facie clypeoque cinereo micantibus, genis albo pilosis; abdominis segmentis primis tribus rufis margine postico obscuriore et in 2° et 3° saepius angulato; alis fumato-hyalinis margine apicali et cellula radiali fuscis; metanoto subtilissime coriaceo, anguste canaliculato. — Long. mill. 9-12.

Mas: *valvula anali ventrali oblonga, convexa, in medio obsolete subcarinata; segmento sexto in margine postico eximie nigro-barbato, barba in medio interrupta* (*in detritis nulla*).

Variat: a. *abdominis segmentum quartum praecedentibus pictura simile.* ♀
b. *segmento primo toto et tertio postice nigricantibus.*

Pompilus vagans (Klug.), Cost. Fn. Nap. p. 34.

Le orbite anteriori hanno un profilo giallo in tutta la loro lunghezza; le posteriori nella metà superiore soltanto. Il margine giallo del protorace ordinariamente è assai

evidente ed appena interrotto nel mezzo; in taluni è interrotto ampiamente, rimanendo visibile solo ne' lati.

Specie molto diffusa nelle provincie napoletane. Lo abbiamo ancora di Sicilia.

Osservazione. Nella memoria sulla Entomologia della Calabria Ulteriore pubblicammo (1863) la figura di questo Pompilo col nome di *orbitalis*, senza darne descrizione. Posteriormente in un viaggio in Francia trovammo in qualche collezione lo stesso etichettato *vagans*, Kl. e con questo nome lo registrammo nella Fauna Napoletana. Ora, poichè sembra che un tal nome non sia stato pubblicato da Klug, noi lo conserviamo come nostro, non potendo ripristinare il primo perchè senza descrizione.

ee. orbitae concolores.

f. pictura rufa segmentorum abdominalium postice a nigredine marginis postici emarginata.

28. **P. viaticus**, Lin. — Icon: Panz. Fn. Germ. f. 65, tav. 16.

Niger, capite thoraceque sat pilosis, abdominis segmentis tribus primis rufis margine postico nigro anterius angulato; alis obscure fumatis, apice obscurioribus; metanoto subtilissime coriaceo, obsolete canaliculato. — Long. mill. 10-18.

Variat: a. *femoribus posticis in medio sanguineis.*
b. *tibiis posticis flavo-testaceis, genu et summo apice nigris.*
c. *ventre toto nigro.*

Sphex viatica, Lin. Fn. Suec. n. 1651. — Ross. Fn. Etr. II, n. 814 (esclusis varietatibus abdomine toto nigro (*P. niger*) et metathorace rubro (*coccineus*).

Pompilus viaticus, Fab. Ent. Syst. Supp. p. 246. — Spin. Ins. Lig. I, p. 68. — Dahlb. p. 57 e p. 450, n. 50. — Lepel. p. 431. — Cost. Fn. 35.

Sphex fusca, Lin. Fn. Suec. n. 1942.

Pompilus fuscus, Schdt. Disp. p. 27.

La forma della terza cellola cubitale è molto variabile: in taluni individui è più grande ed ampiamente troncata verso la radiale, in altri è assolutamente triangolare con la venetta trasverso-cubitale esterna arcuata.

Specie diffusa per tutta l'Italia. Le varietà *a* e *c* sono più o meno frequenti. Della varietà *b* ne abbiamo un individuo della Sicilia, e proprio delle Madonie, ricevuto dal Dott. F. Minà-Palumbo.

Osservazione. — Il *Pompilus itinerator*, Lep. (pag. 432) della Sicilia, con i femori e tibie de' piedi posteriori ferruginosi nel mezzo, ci sembra anche una varietà del *viaticus.*

ff. pictura rufa segmentorum abdominalium postice non emarginata.

g. ♀ pecten tarsorum anticorum fortissimum.

29. **P. fumipennis**, Dahlb.

Niger, capite, pronoto anoque longe pilosis; abdominis segmentis primis duobus et tertii basi rufo-fulvis, postice obsoletissime fusco marginatis; alis saturate fuscis; pronoto postice angulato-emarginato; metanoto convexo, coriaceo, piloso.—Long. mill. 12-15.

♀ *tarsis anticis pectine fortissimo e spinis elongatis constituto.*
♂ *valvula anali ventrali magna, subvomeriformis, in medio acute cristata, utrinque concaviuscula.*

Pompilus fumipennis, Dahlb. p. 76 e 451, 54. — Cost. Fn. Nap. p. 35.

La robustezza del pettine de' tarsi anteriori della femmina è il principale carattere che distingue questo Pompilo da tutti gli altri della sezione *ee*. Esso è composto di spine filiformi, lunghe per lo meno il doppio del diametro degli articoli rispettivi del tarso: ve ne ha almeno quattro nel metatarso. La terza cellola cubitale delle ali anteriori ordinariamente è grande e trapezoidale; talvolta molto ristretta verso la radiale. La cellola anale delle ali posteriori si termina nel punto stesso dal quale parte la vena cubitale. Il terzo anello addominale talvolta è dominato più dal rosso, rimanendo nero il solo margine posteriore.

Lo abbiamo delle provincie napoletane e della Sicilia. Non raro.

ff. ♀ pecten tarsi antici mediocre.

30. **P. vomeriventris,** Cost. — Icon: Cost. Ent. Cal. tav. III, fig. 10.
Ater, capite, prothorace et metanoto parce pilosis; abdominis segmentis primis tribus rufis postice fusco marginatis; alis saturate fuscis, apice obscurioribus; metanoto canaliculato, posterius utrinque transverse parce rugoso; abdomine posterius compresso; valvula anali dorsali marginibus sinuosis, politis; valvula ventrali compressa; tarsis anticis breviter pectinatis. ♀. — Long. mill. 11-15.

Pompilus vomeriventris, Cost. Ent. Cal. Ult. fig. cit. — Fn. Nap. p. 37.

Trovato nella Calabria, fino sopra i monti delle Sile.

31. **P. chalybeatus,** Schdt.
Niger, abdominis segmentis primis duobus et tertii basi rufis subgrisescentibus, vix obsolete fusco marginatis, facie inferne coxisque argenteo-sericeo pruinosis: alis fumato-hyalinis apice fuscis, anticis cellula tertia fere trigona; fronte et metanoto canaliculatis. — Long. mill. 8-9.
♂ *valvula anali ventrali compressa, apice rotundata: segmento sexto postice trilobo, lobis lateralibus emarginatis, lobo medio subquadrangulo, apice bifido: segm. quinto profunde bilobo.*

Pompilus chalybeatus, Schdt. Disp. p. 26. — Dahlb. p. 73 e 451, 55.

Sembra poco diffuso in Italia. Lo abbiamo del Veneto dal Ninni. Il Magretti ce lo ha comunicato della Lombardia. Nelle provincie napoletane lo abbiam raccolto sopra l'Aspromonte.

32. **P. dispar,** Dahlb.
Niger, abdominis segmentis primis duobus (et tertii basi) obscure rufis; fronte et genis densius et longius, pronoto, metanoto anoque parcius, pilosis; alis fuscis, cellula

cubitali tertia late trapezina; posticae cellula anali ante originem venae cubitalis terminata; metanoto subtilissime coriaceo, anguste canaliculato.—Long. mill. 9-10.

♂ *facie infera coxisque anticis plumbeo pruinosis; valv. an. ventrali fere ut in P. chalybeato.*

Pompilus dispar, Dahlb. p. 75 e p. 152, 27. — Cost. Fn. p. 36.

La folta e lunga peluria nera onde è guarnito il capo, sopratutto sotto le gote, distingue eminentemente questa specie dalle molte altre affini.

Specie abbastanza rara nelle provincie napoletane. Pel resto d'Italia ne possediamo un individuo di Monginevra nel Piemonte, ricevuto dal sig. Magretti.

33. P. **meticulosus**, Cost. — Icon: tav. II, fig. 12.

Ater, capite thoraceque velutinis, glabris; abdominis segmento primo (basi excepta) et secundo obscure rufis; alis saturate fuscis apice obscurioribus; pronoto posterius obtuse angulato-emarginato; metanoto convexo, subtilissime coriaceo, medio canaliculato.— Long. mill. 9-12

♀ *tarsis anticis pectine e spinis modice elongatis constituto.*

♂ *facie, pectore, pronoti margine antico immerso, metanoto pleurisque partim argenteo micantibus; valvula anali ventrali crista media valde elevata; segmento sexto margine postico bisinuoso, quinto profunde arcuato-emarginato.*

Le due cellole cubitali delle ali anteriori sono quasi eguali; la seconda presso che romboidale, la terza molto ristretta presso la radiale. La cellola anale delle ali posteriori si termina quasi al punto stesso della origine della vena cubitale.

Pompilus meticulosus, Cost. Not. Geo-Fn. Sar. mem. I[a], pag. 36.

Trovato in varii luoghi della Sardegna; la femmina molto meno rara del maschio.

34. P. **gibbus**, Fab. — Icon: Panz. Fn. Germ. fasc. 77, tav. 13.

Parvus, niger, abdominis segmentibus primis tribus rufis; alis sordide hyalinis apice fumatis; metanoto subtilissime coriaceo, glabro. — Long. mill. 8.

♂ *valvula anali ventrali convexo-carinata.*

Sphex gibba, Fab. Syst. Ent. p. 350. — Ross. Fn. Et. II, n. 816
Pompilus gibbus, Fab. Ent. Syst. Suppl. p. 249.—Lep. p. 435. — Cost. Fn. p. 37.
Pompilus trvialis, Dahlb. p. 65 e 452.
Pompilus gibbulus, Lep. p. 436.

Specie diffusa per tutta l'Italia, siccome lo è in tutto il resto di Europa.

c. ♀ pecten tarsi antici obsoletissimum.

35. P. **spissus**, Schdt.

Ater, abdominis segmentis primis tribus dilute rufis; alis fumatis, apice obscurioribus, anticis cellula tertia cubitali trapezina. — Long. mill. 7-9.

♂ *valvula anali ventrali in medio carinata, segmento sexto postice in medio acute inciso, utrinque foveolato; calcare majori tibiarum posticarum metatarso parum breviore.*

Pompilus spissus, Schdt. Pomp. Disp. p. 21. — Thoms. p. 144.
Pompilus neglectus, Dahlb. p. 452, 64.

Nelle provincie napoletane lo abbiam raccolto soltanto negli Abruzzi e propriamente sulla Majella.

36. **P. fuscomarginatus**, Thoms.
Ater, abdominis segmentis primis tribus saturate rufis, primum basi, secundum et tertium posterius, fuscis; alis fuscis, apice nigris.— Long. mill. 10-11
♂ *valvula anali ventrali valde compressa, subsecuriformi; calcare majore tibiarum posticarum metatarsi trientem haud superante.*

Pompilus fuscomarginatus, Thoms. Opus. III, p. 145.
Pompilus spissus, Dahlb. p. 70 e p. 452 (non Schdt.).—Cost. Fn. Nap. p. 36.

Raccolto nelle provincie napoletane, in Sicilia ed in Toscana. Ci è stato ancora comunicato della Lombardia (Magretti).

37. **P. cellularis**, Dahlb.
Niger, nitidulus, capite, thorace coxisque cinereo puberulis, abdominis segmentis primis duobus (et tertii basi) rufis; alis fumato-hyalinis apice obscurioribus; cellula tertia cubitali triangulari, in ♂ distincte petiolata; metanoto subtilissime coriaceo.— Long. mill. 7-8.
♀ *tarsis anticis pectine e spinulis brevissimis constituto.*
♂ *tibiis posticis infra medium sinuatis, dein incrassatis; valvula anali ventrali plano-concava, sericeo nitente, linea media elevata tenui vel fere obsoleta: segm. sexto obtuse carinato, margine postico in medio inciso.*
Variat: ♀ *abdominis segmento primo postice, secundo basi rufis* — ♂ *segm. secundo tantum rufo postice nigricante.*

Pompilus cellularis, Dahlb. p. 452, 63. Thoms. III, pag. 144.
? *Pompilus minutulus*, Dahlb. p. 66 e p. 452, n. 60.

Lo conosciamo finora soltanto di Toscana (ricevuto da Piccioli) e di Lombardia (comunicato da Magretti).

cc. pronotum postice vix arcuato-emarginatum.

38. **P. pectinipes**, V. Lind.
Niger, abdominis segmentis primis tribus rufis: alis fuscis apice obscurioribus pronoto posterius arcuato-emarginato; metanoto subtiliter coriaceo.—Long. mill. 10.
♂ *valv. anali ventrali fere ut in P. chalybaeato.*

*

Pompilus pectinipes, V. Lind. I, p. 71. — Dahlb. p. 68. — Thoms. p. 144.
Pompilus longobardicus, Magr. Pomp. Lomb. p. 3.

Specie generalmente poco diffusa in Italia. La conosciamo di Lombardia per comunicazione avutane dal Magretti.

Osservazioni. Innanzi di conoscere il vero *P. pectinipes* credemmo anche noi che il *P. longobardicus* del Magretti fosse specie distinta. Peró, dopo aver ricevuto da Tournier un individuo tipico della specie di Vander Linden, abbiam dovuto conchiudere non esistere tra i due alcuna differenza apprezzabile. Il piccolissimo intacco nel mezzo del margine posteriore del pronoto non lo crediamo costante; ciò non ostante esso osservasi ancora nell'individuo del *pectinipes* che teniamo sott' occhio. Per siffatta ragione non abbiamo esitato a riportare il *P. longobardicus* come sinonimo del *pectinipes*.

aa. pedes ex parte fulvi

39. P. nubecula Cost. — Icon: Fn. Nap. tav. VIII, f. 4.
Niger, cinereo-sericeo puberulus; clypei margine infero, ore pronotoque margine postico pallide flavis; abdominis segmentis primis tribus pedibusque (*basi excepta*) *rufo-fulvis; alis hyalinis, anticis nube fumata ante apicem.* ♀. — Long. mill. 6-7.
Variat: *femoribus posticis nigris.*

Pompilus nubecula, Cost. Fn. Nap. p. 38, fig. cit.

Trovato nella provincia di Napoli e nella Puglia ; Lombardia (Magretti).

Osservazione. Pel sistema di colorazione del capo, del torace, de'piedi, e delle ali simiglia al *P. cinctellus* ♀. Però i tre primi anelli addominali definitamente di color rosso-fulvo ben marcato e costante è tal carattere, da non permettere di considerarlo qual varietà di quello.

Specie da noi non conosciuta.

P. nigripennis, Sich.
« ♂ *Medius, sat magnus, niger, nigro pilosus, opacus. Clypeus antice convexus,*
« *vix emarginatus. Alae nigrae apice obscuriores, anticarum cellula cubitali tertia late*
« *trapezina, posticarum cellula anali in venae cubitalis ipsa origine terminata. Abdomi-*
« *nis segmenti primi utrinque macula fulvo-rufa parva; secundi, tertii fascia basalis la-*
« *ta, fulvo-rufa, postice angulatim emarginata* » — Long. mill. 19 — Sicilia — Ann. Soc. Ent. Fr. 1860, p. 762.
Dal carattere della fascia rossa del secondo e terzo anello addominale *postice angulatim emarginata* sembra debba appartenere al gruppo del *viaticus*.

2.° Sottogenere *Ferreola*, Lep.

40. P. algirus, Lep. — Icon: Cost. Fn. tav. VII bis, fig. 4.
Niger, brunneo pruinosus, orbitis, vertice thoraceque (*pectore excepto*) *rufo-testaceis; alis saturate fuscis; metanoto transverso, dorso planiusculo, canaliculato, po-*

sterius truncato, truncaturae marginibus lateralibus superius lacerato-bidentatis ♀.— Long. mill. 12.

Variat: *capite toto et mesothorace nigris.*

Ferreola algira, Lep. pag. 468 (excl. syn. Fab.)—A. Cost. Fn. Nap. p. 40.
Pompilus dimidiatus, Dahlb. p. 446, n. 25 (non Fab.).

Scoverto primamente in Algieri; poscia trovato in Sicilia. Noi abbiamo trovato la varietà sopraindicata nella Calabria presso Tiriolo. Ovunque è molto raro.

41. **P. thoracicus,** Ross.—Icon: Cost. Fn. Nap. tav. VIII, fig. 3.

Ater, metathorace fasciaque subinterrupta in abdominis segmento secundo rufis; alis saturate fuscis; metanoto transverso, planiusculo, canaliculato, truncaturae marginibus lateralibus superius crenato-bidentatis.—Long. mill. 11-13.

Variat: *abdominis segmento primo maculis binis rufis et fascia segmenti secundi itidem in maculas duas soluta.*

Sphex thoracica, Ross. Mant. II, Supp. n. 101, tav. III, fig. F.
Pompilus thoracicus, Dahlb. p. 450, n. 49.
Ferreola thoracica, Cost. Fn. Nap. p. 40.

Sembra sia la Toscana la patria elettiva di questa specie. Ne abbiamo individui ricevuti dal fu Carlo Passerini e qualcuno da Piccioli. Il sig. De Stefani lo ha raccolto in Sicilia.

Osservazione. Sebbene l'abito generale e la forma del torace non cilindraceo allontanino questo Pompilo dallo *algirus*; nondimeno per la fattezza del metatorace non può farsi a meno di metterlo nel medesimo gruppo.

3.° Sottogenere *Pseudopompilus,* nob.

42. **P. Antonini,** De Stef.—Icon: tav. I, fig. 12 ♂, 13 ♀.

♀ *Ater, abdomine fulvo-castaneo, apice nigricante; metanoti fascia argenteo villosa; facie, abdominis basi et segmentis 4-6 postice pedibusque cinereo micantibus; alis nigro-cyaneis, basi hyalinis; capite thorace angustiore, brevissimo; metathoracis truncaturae lateribus lunulato-emarginatis.* —Long. mill. 17.

♂ *Abdominis segmentis secundo et tertio tantum fulvo-castaneis, primo basi argenteo villoso; tertio et quarto fasciola postica interrupta, quinto fasciola integra, argenteo micantibus: alis etiam apice hyalinis; metathoracis truncaturae lateribus haud emarginatis.*—Long. mill. 9.

P. Antonini, De Stef. in Natur. Sicil. III, pag. 197.

L'è una di quelle specie che presentano un abito estraeuropeo. Tra i caratteri che la distinguono da tutte le altre della nostra Fauna vi ha il capo molto piccolo, compresso d'avanti in dietro, col margine superiore tagliente. Gli ocelli superiori sono

distanti tra loro poco meno che il doppio che cadauno di essi dall'inferiore. La seconda cellola cubitale delle ali anteriori è quasi rettangolare, lunga pressocchè il doppio della propria larghezza e riceve la prima venetta trasverso-discoidale presso l'angolo esterno, simigliando per questo moltissimo alla forma alare delle *Hemipepsis*. La vena anale delle ali posteriori si termina al punto stesso di partenza della vena cubitale, ma la cellola anale forma un arco sporgente al di là della terminazione della vena. Le unghiette de' tarsi nel maschio presentano un dente a' due terzi della lunghezza: nella femmina sono un poco dilatate fino a poco innanzi la estremità.

Trovasi nella Sicilia e propriamente pressso Girgenti. Abbiamo osservati i due sessi comunicatici dal Sig. De Stefani.

Synopsis specierum.

I. Caput thoracis latitudine vel latius.
  A. Metanotum convexo-declive, vel, si posterius truncatum, lateribus rotundatum. —*Pompilus* s. s.
  1. Corpus nigrum; alae nigrae, violascentes.
    a. metanotum posterius convexum, lateribus rotundatis.
      b. metanotum coriaceum, aequale.
        c. pronotum, postscutellum et metanotum posterius pube squamiformi argentea. — *argyrolepis*
        cc. corpus pube squamiformi destitutum.
          d. ♀ tarsi antici validi, pectine e spinis longiusculis constituto; ♂ segm. 6°, ventrali glabro. — *holomelas*
          dd. ♀ tarsi antici graciliores, pectine e spinis valde elongatis: ♂ segm. 6° ventrali bifasciculato piloso. — *luctigerus*
      bb. metanotum lateribus plicato-rugosum. — *plicatus*
    aa. metanotum posterius truncato-concavum — *retusus*
  2. Corpus nigrum; alae fumato-hyalinae.
    e. frons immaculata.
      f. pedes nigri.
        g. abdomen nudum.
          h. metanotum posterius truncato-concavum; alae succineae. — *Costae*
          hh. metanotum posterius rotundatum.
            i. ocelli in triangulum aequilaterum dispositi.
              j. alae hyalinae, ante apicem indeterminate fumatae: metanotum striatum. — *apicalis*
              jj. alae subhyalinae, apice obscuriores. — *secernendus*
            ii. ocelli in triangulum obtusissimum dispositi. — *microphthalmus*
        gg. abdomen pube plumbeo-sericea fasciatum vel maculatum.
          k. cingula plumbea marginem posticum segmentorum occupantia.
            l. alarum posticarum cellula analis post originem venae cubitalis terminata. — *cingulatus*

ll. alar. postic. cell. analis ante originem venae cubitalis terminata.
m. cingula segmentorum abdominalium integra. *plumbeus*
mm. segmentorum cingula (in 1-3) interrupta. *sexmaculatus*
kk. cingula plumbea basim segmentorum occupantia. *niger*
ff. pedes, saltem ex parte, rufi.
n. alae disco late et dense fumatae: antennae ♀ graciles elongatae. *haematopus*
nn. alae hyalinae; antennae ♀ breves, crassae. *curticornis*
ee. frons utrinque puncto orbitali albo: pedes nigri ♂, rufi ♀. *cinctellus*
3. Abdomen nigrum; caput vel thorax rufo picta.
o. caput pro-et mesonotum rufo-testacea. *dimidiatus*
oo. caput nigrum; thorax rufo pictus.
p. thorax fere totus rufus. *rufithorax*
pp. thorax niger pronoto tantum rufo. *rubiginicollis*
4. Corpus nigrum, abdomine rufo fasciato v. maculato.
q. alae atro-violascentes; abdominis segmenta secundum et tertium flavo-ferrugineo fasciata aut bimaculata. *aterrimus*
qq. alae fuscae; abdominis segmentum secundum fascia rufa. *tropicus*
5. Corpus nigrum, saltem in abdomine flavo vel albo maculatum.
r. antennae flavae. *quadripunctatus*
rr. antennae nigrae.
s. pedes ex parte rufi. *rufipes*
ss. pedes omnino nigri. *funereipes*
6. Abdomen nigrum, basi (segm. 1-2-3) rufa.
t. pedes nigri (in quibusdam varietatibus femora v. tibiae pedum posticorum rufa vel testacea).
u. pronotum aeque ac mesonotum longum. *Magrettii*
uu. pronotum mesonoto brevius.
v. pronotum postice angulato-emarginatum.
x. tarsi antici tibia vix longiores, articulis tribus mediis aeque longis ac latis. *crassitarsis*
xx. tarsi antici tibia tertio vel ultra longiores, articulis secundo et tertio distincte longiores quam lati.
y. orbitae flavo marginatae. *vagans*
yy. orbitae concolores.
z. segmentorum abdominalium pictura rufa a nigredine postica emarginata (♀ pecten tarsorum anticorum mediocre). *viaticus*
zz. segm. abd. pictura rufa non emarginata.
α. ♀ pecten tarsorum anticorum fortissimum, e spinis elongatis constitutum: alae saturate fumatae. *fumipennis*
αα. ♀ pecten tarsorum anticorum mediocre.
β. metanotum transverse rugosum (statura major). *vomeriventris*
ββ. metanotum laeve subtilissime coriaceum.

γ. coxae argenteo-sericeo micantes. . *chalybeatus*
γγ. coxae nigrae nitidae.
δ. alae saturate nigro-fuscae.
ε. frons et genae dense et longe nigro pilosae; abdominis segmenta 1. 2. 3. rufa. *dispar*
εε. frons et genae fere glabra; abdominis segmentum primum postice, secundum basi obscure rufa. *meticulosus*
δδ. alae serdide hyalinae *gibbus*
ααα. ♀ pecten tarsorum anticorum obsoletissimum.
ζ. cellula tertia cubitalis trapezina.
η. segmenta abdominalia 1. 2. 3. dilute rufa: ♂ tibiarum posticarum calcar majus metatarso parum brevius. *spissus*
ηη. segm. abd. 1. 2. 3. saturate rufa, postice fusco marginata; ♂ tibiarum posticarum calcar majus metatarsi trientem haud superans. *fuscomarginatus*
ζζ. cellula tertia cubitalis triangularis v. subpetiolata: ♂ tibiae posticae infra incrassatae. *cellularis*
vv. pronotum postice vix arcuato-emarginatum. *pectinipes*
tt. pedes maxima ex parte rufi. *nubecula*
AA. Metanotum posterius truncatum, truncaturae lateribus inciso-plicatis. — *Ferreola.*
θ. abdomen nigrum, immaculatum. *algirus*
θθ. abdominis segmentum secundum fascia interrupta rufa. *thoracicus*
II. Caput parvum, thorace angustius. — *Pseudopompilus.* *Antonini*

Genere **AGENIA**, Schdt.

Pogonius, Dahlb.

Corpus modice robustum, abdominis segmento primo anterius haud attenuato. Frons coriaceo-punctata. Antennae mox supra clypeum insertae. Mandibulae basi valide barbatae. Alae anticae cellulis cubitalibus clausis tribus, venis cubitali et discoidali in ipso margine apicali terminatis. Coxae anticae intermedias non attingentes. Tibiae posticae muticae vel vix spinulosae. Feminae segmento secundo ventrali in medio transverse impresso.

Il genere *Agenia* venne istituito da Schiödte per due specie sottratte da' *Pompilus (variegatus* e *bifasciatus)* aventi, tra gli altri caratteri distintivi, le mandibole pelacciute nel dorso. Dahlbom credette dare a queste specie il nome *Pogonius*, lasciando ad altre affini ma a mandibole non pelacciute quello di *Agenia*. I due generi *Pogonius* ed *Agenia* nel modo con cui li avea formolati Dahlbom vennero adottati dagl'Imenotterologi posteriori. Recentemente però il sig. Kohl à restituito il nome di *Agenia* per quelle per le quali venne istituito e che Dahlbom chiamò *Pogonius*, ed alle *Agenia* di Dahlbom ha dato il nome di *Pseudoagenia*.

1. **A. variegata**, Lin.

Nigra, subsericeo nitida, mandibulis rufo-piceis, pronoto posterius arcuato-emargi-

nato; metanoto punctato ac toto vel saltem basi transverse ruguloso; alis hyalinis, fascia media angusta alteraque ante apicem latissima, maculam rotundam lacteam includente, nigris. ♀ — Long. mill. 6-8.

♂ *antennis minus elongatis, articulis subtus inflatis; alarum fasciis exoletis.*

Sphex variegata, Lin. Syst. Nat. I, p. 994. 18.
Agenia variegata, Schdt. Disp. p. 10.— Dahlb. p. 88.— Cost. Fn. Nap. p. 50.
Anoplius variegatus, Lep. p. 445.
Pogonius variegatus, Dahlb. p. 454, 4.

Varietas *hircana: metanoto punctulato, haud ruguloso.*

Pompilus hircanus, Fab. Ent. Syst. Suppl. p. 251, n. 31. — Panz. Fn. Germ. fasc. 87, t. 21. — Spin. Ins. Lig. II, p. 172, 12.
Agenia hircana, Dahlb. p. 83.—A. Cost. Fn. p. 49.
Pogonius hircanus, Dahlb. p. 454, 2.

Trovasi nella Liguria (Spinola); nella Toscana (Rossi); nelle provincie napoletane; nella Sardegna.

Genere PSEUDAGENIA, Kohl.

Agenia, Dahlb. non Schdt.

Corpus parum robustum, abdominis segmento primo anterius attenuato subpetiolato. Frons coriaceo-punctata. Alae anticae cellulis cubitalibus clausis tribus; vena cubitali ante marginem apicalem obliterata, discoidali in ipso margine terminata. Maxillae haud distincte barbatae. Antennae mox supra clypeum insertae. Coxae anticae intermedias non attingentes. Tibiae posticae fere inermes. Feminae segmento ventrali secundo in medio transverse impresso.

Dalle annotazioni apposte al precedente genere *Agenia* rilevansi i caratteri differenziali che distinguono questi due generi. Da' Pompili poi differiscono al pari delle Agenie per la fronte coriaceo-punteggiata, e per le ànche anteriori meno sviluppate, sì da non raggiungere le medie; e le femmine ancora pel secondo anello ventrale trasversalmente impresso nel mezzo. La venetta trasversale delle ali anteriori ordinariamente è piazzata al di là della biforcazione del cubito.

a. abdomen basi rufum.

1. Ps. albifrons, Dalm. — Icon: Palm. Imen. Scav. Sic. tav. ann. f. 2.

Nigra, facie clypeoque cinereo micantibus, abdominis segmentis primis duobus et tertii basi pallide rufis; alis subhyalinis, apice vix fumatis: clypeo triangulari, apice nitidissimo; metanoto subtiliter coriaceo, obsolete canaliculato. ♀.—Long. mill. 9-10.

♂ *vittis duabus facialibus introrsum angulato-dilatatis, mandibulis pallide ochraceis, apice nigris; clypeo lateribus albis, margine bisinuato.*— Long. mill. 7.

Variat: ♂ *femoribus anticis vel omnibus tibiisque fere totis fusco-rufis.*

Pompilus albifrons, Dalm. Anal. Ent. p. 97, 12, ♂.
Priocnemis albifrons, Dahlb. p. 107, n. 50.
Agenia albifrons, Dahlb. p. 455, 6.
Agenia hyalinipennis, Dahlb. p. 455, 5.
Pompilus microacantha, Palm. Imen. Scav. Sic. p. 5, fig. cit.—Cost. Fn. Nap. p. 61.

Trovata nella Liguria (collez. Spinola); Sicilia (Palma: De Stefani).

aa. abdomen totum nigrum.

2. **Ps. punctum,** Fab.
Nigra, unicolor, alis hyalinis; capite thoraceque cinereo pubescentibus; metanoto subtilissime transversim striolato, anguste sulcato. ♀. — Long. mill. 10.
♂ *vittis duabus facialibus in clypeum continuatis, mandibulis maculaque supraanali albis; metanoto obsolete striolato et sulcato; abdominis segmento primo longiore et magis angustato.*

♂ *Sphex punctum,* Fab. Mant. Ins. I, p. 276, 39.
Evania punctum, id. Entom. Syst. II, p. 194, 6.
Pompilus punctum, Panz. Fn. Germ. f. 86, t. 12.
Anoplius albigena, Lep. p. 457, n. 27.
♀ *Pompilus petiolatus,* Vand. Lind. I, p. 44, n. 9.
Anoplius petiolatus, Lep. p. 443, n. 3.
Agenia carbonaria, Dahlb. p. 90, 43.
♂ ♀ *Agenia punctum,* Dahlb. p. 455, 3.
Pseudagenia punctum, A. Cost. Fn. Nap. p. 48, n. 1.

La forma del clipeo, sulla quale Dahlbom credette poter distinguere la *A. carbonaria* dalla *punctum* è variabile. Ora esso è anteriormente ritondato, ora troncato, ora leggermente smarginato.
Specie comune in tutta l'Europa.

3. **Ps. discrepans,** nob.
♂ *Nigra, unicolor, parum nitida, mandibulis fulvis; tibiis anticis obscure testaceis; abdominis segmento primo latitudine postica vix longiore; tibiarum posticarum calcare majore metatarsi duos trientes aequante.* — Long. mill. 4-5.
Molto diverso dal maschio della *punctum* primamente per la forma del primo anello addominale, che in quello è molto angusto, sopratutto verso avanti, e lungo il doppio della propria ampiezza posteriore, in questo è quasi campanulato e poco più lungo della propria ampiezza maggiore. Si aggiungono ancora gli altri caratteri seguenti: 1.° la terza cellola cubitale non è più larga che alta e poco più stretta verso la radiale che alla base (nella *punctum* è molto più larga alla base e sensibilmente ristretta verso la radiale); 2.° la vena che chiude internamente la prima cellola discoidale è visibilmente

arcuata (nella *punctum* è diritta); 3°, lo sperone maggiore delle tibie posteriori è lungo i due terzi del rispettivo metatarso (nella *punctum* non oltrepassa la metà). Infine, quanto a colorito, per la faccia, clipeo ed ano interamente neri, e le mandibole fulve.

Trovato in varii luoghi delle provincie napoletane. Sicilia (De Stefani).

Synopsis specierum.

a. abdomen basi rufum. *albifrons*

aa. abdomen omnino nigrum.

b. ♂ abdominis segmentum primum valde attenuatum; vittis facialibus, mandibulis maculaque supraanali albis. *punctum*

bb. ♂ abdominis segmentum primum latius et brevius; facie anoque immaculatis, mandibulis fulvis. *discrepans*

Genere APORUS, Spin.

(*Aporus* et *Evagetes*, Lep.).

Alae anticae cellulis cubitalibus clausis tribus: secunda modo utramque, modo primam tantum venulam transverso-discoidalem excipiente. Caput rotundato-orbiculatum. Tibiae posticae inermes vel vix spinulosae.

Spinola fondò il genere *Aporus* per comprendervi quelle specie che, avendo tutto l'abito de' *Pompilus,* ne differivano per la mancanza della terza cellola cubitale chiusa. Tutti gl'Imenotterologi che gli son succeduti hanno adottato tal genere. Solo recentemente il sig. Kohl, nel lavoro più volte citato, non ha giudicato quel carattere abbastanza importante per distinguere un genere, ed ha nuovamente riuniti gli *Aporus* ai *Pompilus*. Noi conveniamo che quella separazione sia molto artifiziale; ma con tale criterio molti generi andrebbero radiati. D'altronde, se negl'Imenotteri sconosciamo l'importanza delle cellole e della disposizione delle vene, mezzo edifizio rimane distrutto.

Il Sig. Lepeletier credette separare col nome di *Evagetes* qualche specie in cui la seconda venetta trasverso-discoidale lungi dal terminarsi nella seconda cellola cubitale, si termina presso la origine della terza cellola aperta. Siffatto carattere avrebbe anch'esso la sua importanza ove fosse preciso è costante. Nel fatto però si trova essere fallace; dappoichè in una stessa specie in taluni individui si termina presso l'angolo esterno della seconda cellola cubitale, in altri fa continuazione con la seconda venetta trasverso-cubitale, in altri si termina presso la base della terza cellola cubitale che è la cellola aperta. Per siffatta ragione il genere *Evagetes* non può essere conservato. Aggiungasi che l'autore vi cita sinonimo l'*Ap. dubius,* V. L. che è descritto con la seconda cellola cubitale ricevente ambedue le vene ricorrenti.

Conosciamo cinque specie di *Aporus* della Fauna italiana, due delle quali descritte recentemente da noi nella Fauna Napoletana.

a. cellula cubitalis secunda altitudine duplo longior, versus basim alae multo ultra radialem acutangulo-producta: venula transversa ante bifurcationem venae cubitalis sita (*Telostegus*).

1. **A. major**, Cost. — Icon: Cost. Fn. tav. VIII bis, f. 5.

♀ *Niger, abdominis segmentis duobus primis tertiique basi rufis; alis sordide hyalinis, apice late fumatis, cellula cubitali secunda ambas venulas transverso-discoidales excipiente.* — Long. mill. 9.

♂ *gracilis, niger, unicolor, cinerascenti nitidulus.* — Long. mill. 6.

Aporus major, A. Cost. Fn. Nap. Pomp. p. 51.

Indipendentemente dalla grandezza e forma della seconda cellola cubitale, che è costante in ambedue i sessi, la femmina distinguesi da quella delle altre specie pel corpo assai più robusto e per la grandezza sensibilmente maggiore.

Finora l'abbiamo soltanto delle provincie napoletane, raccolta nella Terra d'Otranto e nelle Calabrie.

aa. cellula cubitalis secunda altitudine paulo longior, vel etiam angustior venula transversa post bifurcationem venae cubitalis sita (*Aporus* s. s.).

b. cell. cub. secunda parum longior quam alta, trapezina.

2. **A. bicolor**, Spin.

♀ *Niger, abdominis segmentis primis duobus tertiique basi rufis; alis sordide hyalinis, apice fumatis; venula transverso-discoidali secunda modo prope cellulae cubitalis secundae angulum internum, modo in ipso angulo inserta.* — Long. mill. 6.

♂ *gracilis, niger unicolor, cinerascenti nitidulus.* — Long. mill. 3-4.

♀ *Aporus bicolor*, Spin. Ins. Lig. II, p. 34, n. 31. — Lep. III, p. 388. — Dahlb. p. 443, n. 7.

♂ *Aporus unicolor*, Spin. l. c. pag. 33, n. 30. — Lepel. p. 389. — Dahlb. p. 442, n. 3.

♂ ♀ *Aporus bicolor*, A. Cost. Fn. Nap. p. 52.

Specie diffusa per quasi tutta l'Italia. L'abbiamo raccolta nelle provincie napolene, nella Sicilia e nella Sardegna. La possediamo inoltre della Toscana (Piccioli), del Piemonte (Craveri), del Veneto (Ninni), della Lombardia (Magretti).

3. **A. dubius**, Vand. Lind.

Niger, metanoto et segmentis abdominalibus basi cano-sericeis; abdominis segmentis primis duobus fusco-rufis, postice nigricantibus; alis fumato-hyalinis, apice obscurioribus; cellula radiali parum ultra cubitalem secundam producta, ista ambas venulas transverso-discoidales excipiente. — Long. mill. 7.

Variat: *a. segmentis primo et secundo vix utrinque fusco-rufescente notatis.*

b. segmento secundo tantum rufo, margine postico nigro.

Aporus? dubius, Vand. Lind. I, p. 81, n. 4. — A. Cost. Fn. Nap. p. 54.

Il maschio è molto distinto da quello della specie precedente non solo per avere del rosso almeno in uno de' due primi anelli addominali, ma ancora pel corpo assai meno gracile.

Lepeletier cita questa specie come sinonimo del suo *Evagetes bicolor,* senza avvedersi di essere in tal modo in contradizione con sè stesso. Dappoichè il Vander Linden dice chiaramente che la seconda cellola cubitale riceve ambedue le vene ricorrenti.

Raccolto sulle montagne della Sila Grande nelle Calabrie: raro.

4. **A. femoralis,** Vand. Lind.

♂ *Niger, albido puberulus, femoribus posticis ex parte sanguineis; alis subhyalinis, apice fumatis.* — Long. mill. 8.

Aporus femoralis, Vand. Lind. I, p. 79, n. 2. — Dahlb. p. 443, n. 5. — Lepel. p. 389. — A. Cost. Fn. Nap. p. 53.

I femori posteriori nell'individuo osservato da Vander Linden sono rossi nella sola metà apicale; nel nostro sono interamente rossi. La seconda venetta trasverso-discoidale talvolta si termina al principio della cellola cubitale terza o aperta (Vander Linden); tal altra fa continuazione con la venetta trasverso-cubitale esterna. La cellola anale si termina un poco prima della origine della vena cubitale.

Ne possediamo un individuo solo, raccolto sulla collina de' Camaldoli presso Napoli.

bb. cellula cubitalis secunda angustior quam alta, fere rectangula.

5. **A. pumilus,** A. Cost.

♂ *Minutus, niger, unicolor, cinerascenti puberulus; alis fumato-hyalinis, apice obscurioribus, cellula cubitali secunda distincte angustiore quam alta, subrectangula, venulam transverso-discoidalem primam inter centrum et angulum internum excipiente; venula transverso-discoidali secunda prope angulum internum cellulae cubitalis tertiae (apertae) terminata.* — Long. mill. 4.

Aporus pumilus, A. Cost. Fn. Nap. p. 54.

Trovato nelle provincie napoletane: sulle colline di Sanseverino (Nicodemo); sulla collina de' Camaldoli presso Napoli.

Sebbene la forma e grandezza della seconda cellola cubitale sia spesso variabile in una specie stessa, pure la forma che osservasi in questo minuto Aporo è troppo diversa da quella delle specie precedenti per poterla considerare come variazione di quelle. La cellola anale delle ali posteriori si termina molto prima della origine della vena cubitale.

Synopsis specierum.

a. cellula cubitalis secunda altitudine duplo longior: venula transversa ante bifurcationem cubiti sita (statura major). *major*
aa. cell. cub. secunda altitudine paulo longior, vel magis angustata: venula transversa post bifurcationem cubiti sita.
b. cell. cub. secunda parum longior quam alta (statura media).
c. pedes omnino nigri.
d. ♀ abdominis segmenta primum et secundum laete rufa: ♂ niger unicolor. *bicolor*
dd. abdomen in utroque sexu basi plus minusve rufo-fusco pictum. *dubius*
cc. femora postica ex parte sanguinea. *femoralis*
bb. cellula cubitalis secunda angustior quam alta, subrectangula (statura minima). *pumilus*

Gen. PLANICEPS, Latr.

♀ *Caput depressum, planiusculum, Antennae mox supra clypeum insertae. Pronotum latitudine longius, subrectangulum, dorso planulatum, lateribus subacutis. Femora antica valde incrassata. Tarsi antici validi, articulis tribus intermediis valde abbreviatis. Alae anticae cellulis cubitalibus clausis duabus, secunda venulam transverso-cubitalem primam tantum excipiente; abdomen subcompressum. — Mares nondum cogniti.*

1. **P. Latreillei**, Vand. Lind.
Niger, abdominis segmentis primis tribus rufis; alis fumatis, disco apiceque late obscurioribus. — Long. mill. 8.

Pompilus planiceps, Latr. Gen. Crust. et Ins. IV, p. 66.
Planiceps Latreillei, Vand. Lind. I, p. 84. — Lepel. p. 391. — Dahlb. p. 36 e 432. — A. Cost. Fn. pag. 56.

L'abbiamo delle provincie napoletane. Lombardia (Magretti).

2. **P. fulviventris**, Cost.
Niger, abdomine rufo-fulvo concolore; alis anticis fusco-nigris, cellula discoidali media dilutiore, posticis subfumatis. — Long. mill. 7-8.
Variat: *femoribus posticis rufis.*

Planiceps fulviventris, Cost. Geo-Fn. Sar. Mem. 2ª, pag. 94.

Raccolta, non rara, nella Sardegna, ove pare che sostituisca la specie precedente, che non vi si trova. Ne possediamo ancora un individuo raccolto in Sicilia.

FAMIGLIA DOLICURIDEI.

Dolichuridae, Thoms.

Oculi mandibularum basim attingentes, haud sinuati. Pronotum mesonoto angustius. Abdomen segmentis primis tribus convexis, postice subcoarctatis; ♀ segmento ventrali secundo basi transversim impresso. Coxae intermediae contiguae. Alae anticae cellulis cubitalibus clausis tribus, secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus.

Il gen. *Dolichurus* presenta tale una struttura singolare, da meritare di costituire una piccola famiglia a sè, la quale pare tenga un posto intermedio tra gli Sfegidei ed i Pompilidei. Il protorace non costituisce un semplice collare come nei primi, ma neppure raggiunge col margine posteriore le tegole delle ali come ne' secondi. A ciò si aggiungono un abito particolare e molti altri caratteri, che si rileveranno dalla diagnosi dell'unico genere finora conosciuto.

Genere DOLICHURUS, Latr.

Antennae filiformes, sub lamina frontali porrecta insertae. Mandibulae apice tridentatae. Pronotum transversum, elevatum, in medio subtiliter canaliculatum. Mesonotum sulcis duobus profundis ad scutellum convergentibus. Metathorax subcubicus, posterius truncatus, dorso planiusculus, subquadratus, marginatus lineisque longitudinalibus quinque elevatis areolatus. Alae anticae venula transversa longe ante bifurcationem cubiti sita; posticae cellula anali ultra venae cubitalis originem terminata.

Generalmente una sola specie vien registrata in tal genere, quella stessa che è servita di tipo. Lepeletier vi aggiunse una seconda specie di Europa, il *D. bicolor*. Noi non conosciamo quest'ultima: ma ne abbiamo invece un'altra descritta nella Fauna Napoletana.

1. **D. corniculus**, Spin.

D. niger, nitidissimus, capite thoraceque punctatis et cinereo puberulis; metanoto inter lineas elevatas transverse undulato-plicoso; alis vix fumatis. — Long. mill. 5.

♂ *facie infra antennas cinereo puberula; clypeo in medio elevato, subcarinato, lateribus depressis disco albis; pronoto puncto utrinque in angulis posticis eburneo.*

♀ *clypeo valde convexo, nitido, sparse setoso, anterius in medio producto, subtruncato.*

Pompilus corniculus, Spin. Ins. Lig. II, p. 52.
Dolichurus ater, Latr. Gen. Crust. Ins. IV, p. 387.
Dolichurus corniculus, Lep. III, p. 327. — Dahlb. p. 29. — Cost. Fn Nap. Pomp. p. 68.

Specie molto rara nelle provincie napoletane. L'abbiamo rinvenuta una sola volta nel campo della Solfatara. Men rara sembra in Toscana.

2. **D. haemorrhous**, Cost. — Icon: Cost. Fn. Nap. tav. VIII bis, fig. 6.

D. niger, nitidissimus, abdominis segmentis tribus ultimis saturate rufis; mandibulis fulvo-ferrugineis; capite thoraceque punctatis; metanoti dorso inter lineas elevatas transverse plicato, truncatura postica subreticulato-rugosa, angulis inferis denticulato-productis. ♀ — Long. mill. 6.

Dolichurus haemorrhous, Cost. Fn. Nap. Pomp. p. 68, fig. cit.

Ben distinta dalla femmina della specie tipica per il colore rosso ben marcato degli ultimi tre anelli addominali e per le mandibole interamente fulvo-ferruginose. Sarebbe pertanto necessario conoscere anche il maschio, onde completare la diagnosi specifica.

Raccolto nelle campagne di Ruvo di Puglia dal dottor Giuseppe Jatta, che lo ha gentilmente donato al Museo Zoologico di questa Università.

FAMIGLIA **SCOLIIDEI.**

Antennae validae, ut plurimum longiores et rectae ♂, *breviores et convolutae* ♀. *Pronotum mesonoto applicatum, lobis lateralibus tegulas alarum attingentibus. Abdomen segmento primo campanulato. Alae anticae cellulis cubitalibus clausis tribus, rarius duabus, venula transverso-cubitali prima costae fere parallela. Pedes validi, femoribus saepius compressis, arcuatis; tibiis spinosis vel hispide ciliatis. Tarsi postici teretes. Unguiculi simplices.* — Mares *ano trispinoso.* Feminae *aculeo praeditae.*

La famiglia degli Scoliidei è una delle più facili a riconoscersi, e può dirsi ancora delle più omogenee per gli elementi di cui si compone. Nondimeno, a parte dalle ordinarie differenze sessuali, vi ha parecchie specie in cui i due sessi presentano un abito tanto differente, da essere stati considerati specie diverse. In talune vi ha pur differenza nel numero delle cellole cubitali (tre ne' maschi, due nelle femmine).

Synopsis generum Scoliideorum italicorum.

a. cellula cubitalis secunda venulam transverso-discoidalem unicam excipiens; cellula discoidalis unica. **Scolia**

aa. cell. cub. secunda venulas transverso-discoidales duas excipiens. Cellulae discoidales duae. **Elis**

Gen. SCOLIA, Fab.

Alae anticae cellula cubitali secunda venulam transverso-cubitalem unicam excipiente; cellula discoidali unica. Calcaria tibiarum posticarum in utroque sexu styliformia.

I. Cellulae cubitales clausae tres, secunda radialem non tangens.
(*Triscolia,* S. S.— *Ascoli,* Guer.— *Scolia,* p. d. Cost.).

1. **S. flavifrons**, Fab.—Icon: Cyril. tav. I, f. 2 ♂, 3 ♀.

Nigra, nigro hirta; abdominis maculis quatuor dorsalibus (binis in segm. 2.° et 3.°),

subdenudatis flavis; alis luteo-ferrugineis, basi costaque flavis, apice fuscis violaceo nitentibus: ♀ *fronte, vertice, maculaque duplici scutellari,* ♂ *macula in oculorum sinu lineaque in orbitis posticis, flavo-ferrugineis.* — Long. mill. 24-30 ♂, 40-46 ♀.

Variat: ♀ *fronte verticeque nigris flavo-lineatis et maculatis; scutello immaculato.* ♂ *capite immaculato.*

♀ *Scolia flavifrons,* Fab. Syst. Ent. p. 355, n. 3. — Cyril. Ent. Neap. tab. I, fig. 2. — Ross. Fn. Etr. II, n. 832; Mant. n. 285. — Spin. I, p. 74. — Ghil. Cat. [1]. — Palm. Im. Sc. Sic. — Sauss. Sich. g. Scol. p. 49 (♂ ♀)

♂ *Scolia hortorum,* Fab. Mant. Ins. I, p. 281, n. 12. — Cyr. l. c. tab. I, fig. 3. — Ross. Fn. Etr. n. 834; Mant. n. 287, tab. VIII, f. B. — Spin. Ins. Lig. p. 76. — Lep. p. 520 ♂ ♀. — Cost. Fn. Nap. Scol. p. 6 (♂ ♀): tav. XXVI, fig. 6. ♀ var.

Scolia quadrimaculata, Petag. Ins. Cal. n. 160 (n. Fab.).

L'è questo il più grosso Imenottero della Fauna europea. Trovasi diffuso per ogni parte d'Italia e delle sue Isole. La varietà femmina l'abbiamo delle adiacenze di Napoli. La varietà maschio è molto facile a trovarsi.

2. **S. haemorrhoidalis,** Fab.

Nigra, pronoto abdominisque parte postica rufo-ferrugineis, caeterum nigro hirta; abdominis maculis quatuor dorsalibus (binis in segm, 2. et 3.) subdenudatis flavis; alis luteo-ferrugineis, basi costaque flavis, apice late fuscis violaceo nitentibus: ♀ *fronte, vertice maculaque gemina scutellari luteo-ferrugineis.* — Long. mill. 30-37.

Variat: a. *pronoto nigro hirto.* ♂ ♀.
b. *mesonoto area subquadrata fulvo hirta* ♀.
c. *fronte verticeque nigro maculatis* ♂.

Scolia haemorrhoidalis, Fab. Mant. I, p. 280, n. 7, ♂ — Spin. Ins. Lig. I, p. 74 — Lep. pag. 522. — Saus. Sich. p. 50.

Specie affinissima alla precedente, della quale potrebbe considerarsi come distinta varietà. In fatti, il color ferruginoso della peluria del protorace in taluni individui manca, e nell'addome talvolta trovasi negli anelli quarto a sesto, altre volte soltanto nel quinto e sesto. Più singolare è la varietà in cui nel mezzo del mesonoto vi ha un'aja quasi quadrata di peluria fulva.

Trovasi diffusa per l'Europa meridionale e orientale, la Turchia, l'Asia minore e l'India Orientale. In Italia sembra abbastanza rara. Spinola la registra tra gl'Imenotteri della Liguria. Nella Collezione del Museo conservasi l'individuo della varietà *b*, che appartiene certamente all'Italia, ma non conosciamo a quale regione.

3. **Sc. bidens,** Linn. — Icon: Cyril. Ent. Neap. t. I, f. 4, ♂.

Nigra, nigro hirta, antennarum flagello fulvo; abdominis maculis dorsalibus dua-

[1]) Catalogus Insectorum Siciliae — Atti Acc. Gioenia, 1842.

bus (in segm. 3°.) ♂ ; *quatuor (in segm. 3.° et 4.°)* ♀ *subdenudatis flavis; alis luteo-ferrugineis, apice late fuscis violaceo nitentibus;* ♀ *fronte, vertice maculaque gemina scutellari,* ♂ *macula in oculorum sinu lineaque retrorbitali, luteo-ferrugineis.* — Long. mill. 23-34.

Variat: ♀ *scutello immaculato.*
♂ *capite immaculato.*

Scolia bidens, Linn. Syst. Nat. I, p. 943, n. 14. ♀ — Lep. p. 523. — Cost. Fn. p. 7. — Saus. Sich. Sc. p. 52.
Scolia bimaculata, Fab. Sp. Ins. I, p. 452, 7, ♂ — Pet. Ins. Cal. n. 161. — Ross. Fn. Etr. n. 833; Mant. n. 286. tab. VIII, f. C.
Scolia emaculata, Cyr. Ent. Neap. fig. cit.
Scolia flavicornis, Ghil. Cat. (non Fab.).

Diffusa per tutta l'Italia. Talvolta apparisce in copia straordinaria.

II. Cellulae cubitales clausae duae, secunda radialem tangens.
(*Discolia,* S. S.; *Lacosi,* Guer.; *Lisoca,* Cost.).
a. alae flavo-ferrugineae, apice late fusco violascentes.

4. **Sc. insubrica,** Scop. — Icon: Ross. Mant. t. VIII, f. F ♀, G ♂.
Nigra, nigro hirta, abdomine maculis sex (binis in segm. 2-4, saepe in fasciam conjunctis) saturate flavis; alis ferrugineis, apice late fuscis violaceo nitentibus. — Long. mill. 16-22.

Variat: *pronoto lobis lateralibus flavis*; *abdominis segmento quarto immaculato.*
♀ *vertice flavo maculato.*

Scolia insubrica, Ross. Fn. Etr. II, n. 837: Mant. App. n. 104, fig. cit. — Lep. p. 530. — Cost. Fn. Nap. Scol. p. 34 (excl. syn. *Sc. tridens* Fab.), tav. XVIII, fig. 5, ♂. — Saus. Sich. p. 63.
Scolia tridens, Spin. Ins. Lig. I, p. 75 (non Fab.).

Meno comune della precedente. L'abbiamo del Piemonte (Garbiglietti), dell'Emilia (Rondani), della Toscana (Carlo Passerini), della Sicilia e delle provincie napoletane. Trovasi anche nella Liguria (Spinola), nella Lombardia (Magretti).

5. **Sc. quadripunctata,** Fab. — Icon: Ross. Mant. tav. VIII, fig. L ♂, M ♀.
Nigra, nigro hirta, abdominis segmentis 2.° et 3.° (et 4.° — et 5.°) maculis binis pallide flavis v. albidis; alis flavo-ferrugineis, apice late fusco-violascentibus: ♀ *puncto in oculorum sinu lineaque retrorbitali pallide flavis.* — Long. mill. 10-14.

Scolia quadripunctata, Fab. Syst. Ent. p. 356, 8. — Ross. Fn. n. 840. — Lep. p. 533. — Saus. Sich. Sc. p. 61.
Lisoca quadripunctata, Cost. Fn. p. 12.

Scolia 6-punctata, Ross. Mant. I, n. 288, fig. cit. (var.).—Spin. p. 76.
Scolia 8-punctata, Ross. Mant. I, n. 289. ♀.

Molto affine alla precedente, dalla quale distinguesi per la statura costantemente più piccola; pel colore delle macchie addominali giallo-pallido e talvolta bianchiccio. Di tali macchie negl'individui tipici ve ne ha quattro, cioè due sul secondo e due sul terzo anello; in taluni ve ne ha due anche sul quarto ed in altri sul quinto, avendosi nel totale otto macchie. Meno frequente è la varietà in cui vi sono le sole due macchie del terzo anello.

Trovasi abbondante in tutta l'Italia continentale e nelle sue Isole, Sicilia, Sardegna, ecc.

aa. alae totae nigro-fuliginosae vel violascentes.
b. abdomen nigrum, immaculatum.

6. **Sc. maura**, Fab. — Icon: Cost. Fn. Nap. t. XIX, f. 4.
Nigra, nigro hirta, immaculata; alis nigro-fuliginosis, unicoloribus.—Long. mill. 18.

Scolia maura, Fab. Ent. Syst. II, p. 233, 20.—Saus. Sich. Sc. p. 69.
Scolia funerea, Klug. Symb. Phys. III, n. 11, tab. 27, f. 1, 2.
Scolia arabica, Lep. III, p. 526, ♂.
Lisoca unifasciata, var. *nigra*, Cost. Fn. p. 10, fig. cit.

Specie propria di regioni calde. In Italia l'abbiamo raccolta nella Sicilia e nella Sardegna, poco frequente. Nel continente non sappiamo che sia stata trovata finora.

bb. abdomen nigrum, flavo-fasciatum.

7. **Sc. unifasciata**, Cyril. — Icon: Cost. Fn. tav. XIX, f. 1 ♂, 3 ♀.
Nigra, nigro hirta, abdominis segmento tertio dorsali denudato flavo; alis atro-caeruleis.—Long. mill. 20-25.
♂ *antennarum flagello cylindracco.*
Variat: a. *abdominis segmento quarto ad basim fasciola vel lunulis duabus transversis flavis.* ♂ ♀.
b. ♀ *fronte verticeque rufo-ferrugineis* [1]).—Cost. tav. cit. f. 2.
c. ♂ *macula in oculorum sinu lineaque retrorbitali flavis.*

Scolia unifasciata, Cyril. Ent. Neap. t. I, f. 5, ♂.—Saus. Sich. p. 71.
Lisoca unifasciata, Cost. Fn. p. 9 e 36, fig. cit.
Scolia melanoptera, Klug, Symb. Phys. III, t. 26, f. 14, ♂.—Ghil. Cat.
Scolia sicula, Lep. III, p. 529.
Scolia erythrocephala, V. Lind. I, p. 26. — Lep. p. 529. ♀ var.

[1]) A questa varietà, che è molto frequente, ci sembra debba riferirsi la Scolia di Sicilia che Saussure e Sichel considerano qual varietà della *Sc. infuscata*, p. 75.

*

Trovasi nell'Italia meridionale e nelle Isole adiacenti, Sicilia e Sardegna. L'abbiamo ancora di Malta. Le femmine a fronte e vertice ferruginosi in taluni luoghi sono assai più abbondanti di quelle a capo interamente nero; tanto da far credere che debba quello considerarsi come il colorito tipico del sesso.

8. **Sc. hirta**, Schrk. — Icon: Cost. Fn. Nap. t. XIX, f. 5 ♂, 6 ♀.

Nigra, nigro hirta, abdominis segmentis secundo et tertio dorso denudatis flavis; alis fusco-violascentibus, margine costali obscuriore. ♀ — Long. mill. 18-22.

♂ *antennarum flagello apicem versus sensim distincte incrassato.*

Variat: a. *fascia segmenti secundi in medio marginis antici incisa, vel utroque latere punctum nigrum includente.*

b. *segmento quarto ad basim linea transversa integra vel interrupta flava.*

c. ♀ *fronte macula media lunulaque utrinque flavis.*

Apis hirta, Schrk. Ins. Aust. n. 822.

Scolia bicincta, Ross. Fn. Etr. n. 836. (non Fab.); Mant. App. n. 103, tab. VIII, fig. D *dd* ♂, E ♀.

Scolia bifasciata, Lep. p. 531.

Lisoca bifasciata, Cost. p. 10, fig. cit.

Scolia notata, Fab. Ent. Syst. supp. p. 255. — Cost. Fn. p. 11, tav. XIX, fig. 6, (var. *b*).

Scolia signata, Panz. Fn. Germ. fasc. 62, t. 13. — Spin. I, p. 76.

Scolia hirta, Saus. Sich. p. 72.

Non rara nelle provincie napoletane, nella Sicilia e nella Sardegna. Trovasi ancora nel Piemonte (Gribodo), nella Toscana (Rossi), nella Liguria (Spinola), nella Lombardia (Magretti).

9. **Sc. bifasciata**, Ross. — Icon: Ross. Mant. t. VIII, f. H *h*, ♂, I *i* ♀.

Nigra, nigro hirta, abdominis segmentis 2-4 flavo fasciatis, fascia segmenti quarti angustiore et quandoque interrupta; alis nigro-fuliginosis, margine costali obscuriore; ♀ *fronte ferrugineo signata;* ♂ *pronoti lobis lateralibus late flavo-marginatis.* — Long. mill. 18-24.

♂ *antennarum flagello cylindraceo.*

Variat: ♀ *fronte,* ♂ *pronoto immaculatis.*

Scolia bifasciata, Ross. Mant. II, App. n. 105, fig. cit. — Spin. Ins. Lig. I, p. 75. — Saus. Sich. p. 73.

Scolia tridens, Fab. Ent. Syst. II, p. 232, 17.

Scolia Dejeanii, Vand. Lind. I, p. 27 (var.).

Scolia citreozonata, Cost. Fn. p. 33, t. XXVI, f. 5. ♂.

Dalla varietà *b* della specie precedente si distingue per la fascia gialla del quarto anello addominale ordinariamente più ampia, pel colore delle fasce tutte dell'addome

di un giallo tendente più al cedrino. Il maschio poi differisce notevolmente pel flagello delle antenne cilindraceo; al che si aggiunge che i lobi del pronoto sono ordinariamente a largo margine giallo, ciò che non si osserva mai ne' maschi della *hirta*.

L'abbiamo raccolta nelle Calabrie e nella Sicilia. Ne possediamo ancora un individuo della Lombardia ricevuto da Magretti.

Synopsis specierum.

I. Cellulae cubitales clausae tres.—*Triscolia*.
- *a*. antennae nigrae.
  - *b*. corpus totum nigro hirtum. — *flavifrons*
  - *bb*. pronotum abdominisque pars postica ferrugineo hirta. — *haemorrhoidalis*
- *aa*. antennae fulvae, scapo tantum nigro. — *bidens*

II. Cellulae cubitales clausae duae.
- *c*. alae flavo-ferrugineae, apice late fuscae.
  - *d*. abdomen fasciis tribus (in segm. 2-4) vel maculis sex saturate flavis (statura media). — *insubrica*
  - *dd*. abdomen maculis quatuor, binis in segm. 2-3 (raro sex vel octo) pallide flavis (statura minor). — *quadripunctata*
- *cc*. alae totae nigricantes vel fusco-violascentes.
  - *e*. abdomen omnino nigrum. — *maura*
  - *ee*. abdomen flavo fasciatum.
    - *f*. segmentum secundum immaculatum; tertium dorso flavum. — *unifasciata*
    - *ff*. segmentum secundum dorso flavum.
      - *g*. segmentum tertium dorso flavum, quartum nigrum, vix interdum flavo signatum: ♂ antennarum flagello apicem versus sensim distincte incrassato. — *hirta*
      - *gg*. segmenta 2-4 flavo-citreo fasciata: ♂ antennarum flagello cylindraceo. — *bifasciata*

Gen. ELIS, Fab.

Alae anticae cellula cubitali secunda venulas transverso-discoidales duas excipiente; cellulis discoidalibus duabus; cellula radiali costae applicata ♂, oblique libere producta ♀. Calcaria tibiarum posticarum ♂ styliformia, ♀ spatuliformia.

I. Cellulae cubitales clausae tres ♂ ♀. — *Trielis*, S. S.

1. E. sexmaculata, Fab. — Icon: Cyril. Ent. Nap. t. XII, f. 1 ♂, 3 ♀.

♂ *Nigra, cinereo pilosa, capite, thorace pedibusque sulphureo variis, abdominis fasciis sex (in segm. 1-6), tribus anticis interruptis, flavis: alis cinereo-hyalinis, venis testaceis.*—Long. mill. 15-20.

♀ *Nigra, nigro pilosa, capite flavo vario, abdomine fasciis tribus interruptis saturate flavis; alis fusco-violascentibus, basi costaque usque ad stigma flavo-ferrugineis.*— Long. mill. 20-24.

Variat: ♀ *humeris flavis.*
segmentorum ventralium uno vel pluribus flavo bimaculatis.

♀ *Scolia sexmaculata,* Fab. Sp. Ins. I, p. 452, 6.—Ross. Fn. n. 835; Mant. t. VIII, fig. A.—Cyril. Ent. Neap. fig. cit.—Spin. p. 74.—Ghil. Cat.
Colpa sexmaculata, Lep. p. 552.
♂ *Sphex canescens,* Scop. Del. Fn. Ins. I, 2, p. 66, t. 22, fig. 8, ♂.
Scolia interrupta, Fab. Sp. Ins. I, p. 454, 18.—Cyril. fig. cit.—Ross. Fn. Etr. n. 838.
Elis interrupta, Fab. Syst. Piez. p. 249, 2.—Spin. p. 77.
Colpa interrupta, Lep. p. 550.
♂ ♀ *Elis interrupta,* Cost. Fn. Nap. p. 13.
Elis sexmaculata, Saus. Sich. Sc. p. 145.

Varietas *hybrida,* Cost.—Geo-Fn. Sard. I, p. 36, 25.

Nigra, cinereo pilosa, abdomine maculis sex (in segm. 1-3) pallide flavis; alis flavescenti-hyalinis, apicem versus vix infuscatis.—Long. mill. 18.

I signori Saussure e Sichel avvertono che talvolta la peluria si presenta cenerina, o perchè scolorita dal tempo nelle collezioni, o perchè sciupata dalle intemperie nel vivo. E ciò può certamente avvenire. Nel caso nostro però, trattandosi di individuo freschissimo, non crediamo possa il fatto attribuirsi alle cennate cause. Invece consideriamo quell'individuo come un caso d'ibridismo, nel quale alle fattezze della femmina si è associata la peluria cenerina del maschio. Anche le ali per colorazione tengono il mezzo tra quello della femmina e quello del maschio.

Trovasi diffusa per tutta l'Italia. La varietà *hybrida* l'abbiamo raccolta in Sardegna.

2. Cellulae cubitales clausae tres ♂, duae ♀.—*Heterelis,* nob.

2. E. villosa, Fab.

♂ *Nigra, subaenea, cinereo pilosa; capite, thorace pedibusque flavo variis; abdominis segmentis 1-5 postice sulphureo marginatis, 6-7 nigro ciliatis; alis cinerascenti-hyalinis.* —Long. mill. 13-17.

♀ *Nigra, cinereo pilosa; abdominis segmentis omnibus in margine postico dense cinereo ciliatis; alis luteo-ferrugineis, apice late fusco-violascentibus.* —Long. mill. 12-14.

Variat: ♀ a. *abdominis segmentis 2-3 vel pluribus rufis.*
b. *antennis pedibusque rufescentibus s. rufis.*

♀ *Scolia villosa,* Fab. Ent. Syst. II, p. 227, 18.
Scolia abdominalis, Spin. Ins. Lig. I, p. 25: var.—Cost. Fn. p. 35, tav. XVIII, f. 4, var.—Ghil. Cat.
Scolia rubra, Jur. Hym. pl. 9, gen. 12, var.
Scolia rufa, Ghil. Cat.
♂ *Scolia 5-cincta,* Fab. l. c. p. 234, 23.

Elis 5-cincta, Spin. Ins. Lig. I, p. 78.
Colpa continua, Lep. p. 553.
Elis continua, Cost. Fn. Nap. p. 16, e 37, t. XX, f. 1.
♂ ♀ *Elis villosa*, Saus. Sich. p. 154.

Specie non molto comune. Spinola la registra della Liguria. Noi l'abbiamo raccolta nelle Calabrie fin sull'Aspromonte, nella provincia di Lecce, presso Chieti, nella Sicilia e nella Sardegna.

3. Cellulae cubitales duae in utroque sexu.—*Dielis*, S. S.

3. **E. ciliata**, Fab.

Nigra, aureo-rufo hirtissima et in margine postico segmentorum abdominalium dense ciliato-fimbriata, capite tantum nigro hirto; alis flavescenti-hyalinis, apice late fuscescentibus, interdum subcaerulescentibus, stigmate opaco, venis testaceis.—Long. mill. 18-20.

Scolia ciliata, Fab.—Ent. Syst. II, p. 231, n. 12.
Scolia aurea, Fab. Ent. Syst. II, p. 231, 13.
Colpa aurea, Lep. p. 539.
Elis ciliata, Saus. Sich. p. 161.

La peluria che rende ispido il corpo ne' maschi è costantemente più pallida e talvolta quasi cenerina. In qualche piccolo individuo i tarsi sono fulvi. Talvolta la peluria del torace è nera come quella del capo.

Trovata abbondantissima nella Sardegna. Presso Cagliari apparisce nel mese di aprile. Trovasi parimenti in Sicilia. Nell'Italia continentale non pare sia stata sinora rinvenuta.

4. **E. collaris**, Fab.

♂ *Nigra, cinereo-hirsuta et segmentis abdominalibus 2-5 in margine postico ciliatis; capite pedibusque (et thorace) flavo-variis; abdominis segmentis margine postico saepe rufescente; alis sordide hyalinis.* — Long. mill. 18-21.

♀ *Atra, capite thoracisque dorso rufo vel cinereo hirsutis; metanoto posterius triangulariter producto; alis sordide hyalinis, apice late fusco-violaceis.*

Variat: ♂ *abdominis segmentis aliquot intermediis maculis duabus irregularibus ferrugineis.*
♀ *pectore pleurisque, uti dorsum, rufo hirsutis.*

♀ *Tiphia collaris*, Fab. Syst. Ent. p. 354, 7.
♂ *Scolia senilis*, Fab. Ent. Syst. II, 236, 25.
Elis senilis, Fab. Syst. Piez. 249, 3.
Colpa senilis, Lep. p. 537.
♂ ♀ *Colpa canescens*, Lep. III, 538.
Elis collaris, Saus. Sich. Sc. p. 163.

Saussure e Sichel assegnano per patria la Spagna, la Barbaria, l'Africa settentrionale, la Senegambia, l'Abissinia, l'Egitto, la Siria, l'Arabia. Non citano punto la Sicilia, ove nondimeno essa vive e non deve essere molto rara. Nella collezione del Museo ve ne esistono, di quest'isola, due maschi e due femmine.

Synopsis specierum.

1. Cellulae cubitales clausae tres in utroque sexu *(Trielis)*: abdomen flavo maculatum aut fasciatum. *sexmaculata*
2. Cell. cub. clausae tres ♂, duae ♀ *(Heterelis)*: abdomen non flavo notatum. *villosa*
3. Cellulae cubitales clausae duae in utroque sexu *(Dielis)*.
   - *a.* corpus in capite nigro-caeterum ferrugineo hirsutissimum; alae flavescenti-hyalinae. *ciliata*
   - *aa.* corpus cinereo (in ♀ saepius, in capite et thoracis dorso, rufo) hirsutum; alae hyalinae, in ♀ apice late fusco-violaceae. *collaris*

N. B. La *Scolia scutellata*, Fab. (Ent. Syst. II, p. 232, 15) del Regno di Napoli, siccome ànno già avvertito Saussure e Sichel, non appartiene a questa famiglia. Forse è uno Sfegideo o un Pompilideo.

FAMIGLIA **SAPIGIDEI.**

Pronotum mesonoto applicatum, lobis lateralibus alarum tegulas attingentibus. Antennae in utroque sexu capite thoraceque fere longiores. Alae anticae cellula radiali elongata; cellulis cubitalibus clausis tribus, 2.ª primam, 3.ª secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus; posticae cellula anali apice truncata. Pedes breviusculi, tibiis nec spinosis, nec hispide ciliatis. Abdomen late adhaerens, subprismaticum.

Questo piccolo gruppo, che molti Imenotterologi hanno considerato come una sezione degli Scoliidei, comprende presso tutti i sistematori due soli generi, *Sapyga* e *Polochrum*, i quali sebbene convengano ne' caratteri sopra esposti, pure presentano un abito abbastanza diverso.

A' due generi menzionati un altro abbiam creduto aggiungerne per una specie che, avendo tutto l'abito delle *Sapyga*, ne differisce per la forma della terza cellola cubitale spiccatamente diversa.

Synopsis generum Sapygideorum italicorum.

- *a.* Antennae cylindraceae. Statura magna. **Polochrum**
- *aa.* Antennae validae, apicem versus incrassatae. Statura parva.
   - *b.* vena transverso-cubitali ultima valde obliqua, sinuosa. **Sapyga**
   - *bb.* — — — — transversa, recta. **Sapygina**

GEN. **POLOCHRUM**, Spin.

Corpus magnum, robustum. Antennae cylindraceae. Alae anticae cellula tertia cubitali magna, elongata, ad radialem angustata.

Sebbene i caratteri essenziali che distinguono i *Polochrum* dalle *Sapyga* siano molto pochi, nondimeno l'abito generale del corpo di questi due generi è tanto diverso, che appena vi si riconoscono le affinità di famiglia. Finora se ne conosce una specie sola, descritta per la prima volta dal distinto Entamologo Italiano Massimiliano Spinola.

1. **P. repandum,** Spin. — Icon: Cost. Fn. tav. XVIII, fig. 3, ♀.

Nigrum, antennarum flagello, clypeo, mandibulis, maculis duabus inter antennas, orbitis, pronoti margine antico interrupto, maculis duabus scutelli postscutelli metanoti et pleurarum, tegulis alarum (♀ metanoti margine antico et maculis duabus posticis), fasciis abdominalibus sex (in segm. 1-6), prima interrupta, reliquis in medio angustatis (♂ segm. septimo toto) pedibusque, saturate flavis; alis flavescenti-hyalinis, margine costali et cellula radiali saturatioribus. — Long. mill. 12-14.

Polochrum repandum, Spin. Ins. Lig. I, p. 19, tab. I, f. 8, A ♀, B ♂ e II, p. 1. — Lep. p. 566. — Cost. Fn. Nap. Sap. p. 5, fig. cit.

Trovato in varie parti d'Italia, ma generalmente raro. Liguria (Spinola), Toscana (Carlo Passerini), Modena (Picaglia), Agro romano, Lecce.

Gen. SAPYGA, Latr.

(*Hellus,* Fab.).

Corpus parvum, capite thoraceque parce villosis, abdomine subnudo. Antennae in utroque sexu validae, rectae, apicem versus incrassatae, subcurvatae. Pronotum truncatum, angulis acutiusculis. Alae anticae venula transverso-cubitali ultima obliqua, distincte sinuosa, hinc cellula tertia cubitali ad radialem multo angustiore.

Tre specie ne vengono indicate di Europa, e tutte tre le abbiamo in Italia.

a. pedes ex parte rufi.

1. **S. similis,** Fab. — Icon: tav. II, fig. 14 ♂, 15 ♀.

♀. *Nigra, capite et thorace densius et longius obscure cinereo villosis, abdominis segmento secundo (et primi parte postica), tibiis tarsisque rufis; abdominis fasciis dorsalibus in segmentis tertio et quarto plus minusve interruptis, macula in segmento sexto, maculis binis in segmento ventrali quarto, lineola in oculorum sinu, margine antico pronoti late interrupto, citrinis; antennarum flagello infra plus minusve rufescente; alis hyalinis venis stigmateque nigris.* — Long. mill. 10.

♂. *Nigra, capite et thorace ut in ♀ villosis; abdomine fasciis duabus dorsalibus in medio coarctatis et totidem ventralibus late interruptis (in segm. 3° et 4°), saturate flavis; tibiis tarsisque rufo-testaceis; antennis apicem versus parum incrassatis, articulo ultimo minuto, retracto.*

Variat: a. *abdominis segmento tertio immaculato.* ♀.
b. *capite thoraceque immaculatis.*
c. ♀ *segmento ventrali tertio maculis binis, quarto macula transversa, citrinis.*

♀ *Sirex similis,* Fab. Ent. Syst. II, p. 129, 18.
Sapyga rufipes, Cost. Ann. Mus. zool. II, p. 105.
Sapyga similis, Thoms. Skand. Hym. III, p. 121.

Ne possediamo tre individui femmine ed uno maschio, tutti del Piemonte, e proprio delle Alpi marittime, ricevuti dal compianto Vittorio Ghiliani.

Osservazione. Dopo le illustrazioni date di questa specie Fabriciana dal Thomson, non esitiamo punto a riconoscere in essa la nostra *Sapyga rufipes:* ciò che non potevamo fare con la semplice frase di Fabricio, che era stata dimenticata dagl'Imenotterologi. In quanto a quello descritto come maschio, che a quanto sappiamo non è stato innanzi ora conosciuto, sebbene non avessimo la certezza materiale, pure considerando la simiglianza della peluria del capo e torace più lunga, più stivata e più oscura che nelle altre specie, la simile colorazione de' piedi, e la medesima provenienza, abbiamo il convincimento di apporci al vero. D'altronde la diversità nella colorazione dell'addome è analoga a quella che si riscontra tra i due sessi della *S. 5-punctata.*

I nostri individui femmine differiscono dal tipo descritto da Thomson per la mancanza di macchie gialle nel terzo anello addominale.

b. pedes nigri, albo tantum notati.

2. **S. quinquepunctata,** Fab. — Icon: Cost. Fn. tav. XVIII, f. 1 ♂, 2 ♀.

♀. *Nigra, breviter cinereo villosa; linea in oculorum sinu (♂ clypeo, ♀ macula inter antennas et clypei lateribus), pronoti margine antico late interrupto, abdominis (in ♀ segmentis 2° et 3° rubris) maculis binis transversis in segm. 2-4 ♂, 4-5 maculaque sexti ♀, pallide flavis; antennarum flagello infra rufo-testaceo; tibiis basi externa (in ♂ anticarum latere externo toto), eburneis; alis hyalinis venis stigmateque nigris.*— Long. mill. 8-9.

♂ *antennis apicem versus sensim incrassatis, articulo ultimo minutissimo subretracto.*

Variat: ♀ *fronte vel capite toto immaculatis.*
♂ *uno alterove pari macularum abdominalium deficiente.*

Scolia 5-punctata, Fab. Sp. Ins. I, p. 453, 14, ♀.
Scolia 4-guttata, Fab. ib. p. 454, 15, ♂.
Sapyga punctata, Klug, Mon. Sir. p. 61, t. VII, f. 4 ♀, 5 ♂, 6 ♂ var. — Spin. I, p. 76. — Cost. Fn. Sap. p. 2, f. cit.
Sirex pacca, Fab. Mant. Ins. I, p. 258, 15.
Sapyga pacca, Thoms. Opusc. p. 211.
Sapyga 5-punctata, Thoms. Skand. Hym. p. 120.

Trovasi in varie parti d'Italia: Piemonte (Ghiliani); Lombardia (Magretti); Toscana (Carlo Passerini); Provincie napoletane; Sardegna.

3. **S. clavicornis,** Lin. — Icon: Klug, Mon. Sir. tab. VII, f. 7 ♀, 8 ♂.

Nigra, capite thoraceque breviter cinereo villosis; clypei lateribus et lineolis duabus orbitalibus ♀, clypeo toto ♂, abdominis segmentis dorsalibus et ventralibus secundo et tertio, et quarto (♀ macula dorsali segmenti sexti), saturate flavis; tibiis basi externa

(anticis ♂ latere externo toto) eburneis; alis hyalinis, venis stigmateque nigris.—Long. mill. 8-9.

♂ *antennarum articulis duobus ultimis valde inflatis, clavam ovalem formantibus, infra sulco profundo sculptis.*

Variat: *capite thoraceque ac segmentorum abdominalium 2.° vel 4.° immaculatis.*
♂ *antennarum articulis 3-9 infra flavis.*

Apis clavicornis, Lin. Fn. Suec. ed. II, n. 1686.
Scolia prisma, Fab. Mant. I, p. 282,21.
Sapyga prisma, Klug, Mon. p. 63, fig. cit. — V. Lind. I, p. 33, ♀. — Lep. p. 565.
Hellus prisma, Fab. Syst. Piez p. 247, 5, ♀.
Masaris crabroniformis, Panz. Fn. Germ. fasc. 47, t. 22, ♂.
Sapyga punctata, Panz. l. c. fasc. 100, t. 17, ♀.

Molto più rara della precedente. La possediamo del Piemonte, Bra (Craveri) e della Toscana (Piccioli).

Gen. SAPYGINA, nob.

Alae anticae venula transverso-cubitali ultima transversa, recta, hinc cellula tertia cubitali ad radialem minime angustata. Caetera ut in Sapygis.

La forma delle cellole cubitali può in talune circostanze aver poca importanza, per fino specifica, e ciò quando l'esperienza dimostra che essa è mutabile da individuo ad individuo. Quando per lo contrario trovansi forme spiccatamente diverse e nel tempo stesso costanti, non può non tenersene conto senza distruggere gran parte delle fondamenta su cui la classifica di questi insetti è regolata. Per siffatta ragione abbiam creduto meritasse esser isolata in speciale gruppo generico la specie che segue.

Il sig. Schenck nel descrivere la specie tipica, che egli diede come nuova, la ripose nel gen. *Polochrum*; ma, indipendentemente dalle fattezze delle antenne, basta il solo sguardo per riconoscere quanta diversità esiste nell'abito generale tra il *Polochrum* e questa.

1. **S. decemguttata**, Jur. — Icon: tav. II, fig. 13.

Nigra, crebre punctata, parce cinereo villosula; macula s. lineola transversa inter antennas pronotique margine postico, albis; abdominis segmentis 3-6 ad marginem posticum utrinque macula transversa alba notatis (maculis segm. 6.ⁱ in ♀ approximatis); antennarum flagello nigro-rufescente; alis hyalinis venis stigmateque nigris.—Long. mill. 9.

♂ *antennarum articulo ultimo praecedenti subaequale.*

Sapyga decemguttata, Jur. Hym. pl. 9, g. 13.
Polochrum cylindricum, Schenck, Nass. Grabw. p. 277.

Indipendentemente dal carattere generico, distinguesi dalle tre specie di *Sapyga* sopra riferite per diversa macchiatura dell'addome e, più ancora, pe' piedi completa-

*

mente neri. Il maschio differisce ancora per l'ultimo articolo delle antenne non piccolissimo come nelle due prime, nè rigonfiato e formante col precedente una clava come è nella terza.

Ne abbiamo tre femmine ed un maschio della Toscana, ricevuti dal sig. Ferdinando Piccioli.

Osservazione. I comentatori di Jurine, Frei-Gesner, Kohl e Kriechebaumer [1]), riferiscono la *Sapyga 10-guttata* di questo Imenotterologo come sinonimo del *Polochrum cylindricum* di Schenck, forse perchè Jurine ne diede la immagine senza descriverla. Noi però riteniamo, e non siamo i primi a pensare in tal modo, che per molte cose una esatta figura vale quanto una buona descrizione. E questo è proprio il caso della *Sapyga 10-guttata* di Jurine. Riteniamo perciò che questo nome debba conservarsi per la specie in parola.

FAMIGLIA **TIFIIDEI.**

Alae anticae venula prima transverso-discoidali valde obliqua vel transversa. Unguiculi tarsorum bifidi vel subtus dentati. Mares ano corniculo recurvo praedito.

I tre generi che riuniamo in questa famiglia presentano tre tipi molto tra loro diversi per la struttura delle femmine. I maschi però offrono grande affinità ed àn di comune l'ano provisto di un cornetto curvato in sopra.

Synopsis generum Tiphiideorum italicorum.

a. uterque sexus alatus.
  b. corpus robustum, in utroque sexu simile. — **Tiphia**
  bb. — gracile, in sexubus valde dissimile. — **Myzine**
aa. mas alatus, femina aptera. — **Methoca**

Gen. TIPHIA, Fab.

Corpus subrobustum. Prothorax antice, metathorax postice truncati, verticales. ♀ Abdomen oblongo-subovatum, segmento primo anterius angustato-petiolato, postice nodiforme. Antennae inferae fronti insertae, breves. Alae anticae cellula radiali ♂ clausa, ♀ aperta; cellulis cubitalibus completis duabus, prima longiore primam, secunda secundam venulam transverso-cubitalem excipientibus: posticae cellula anali in ipsa origine venae cubitalis terminata, apice truncata. Coxae validae, intermediae distantes. Unguiculi tarsorum bifidi.

Il secondo anello addominale dietro il margine anteriore presenta un solco trasversale per lo più crenulato. Il dorso del metatorace ha tre linee elevate quasi parallele. Nelle femmine l'ultimo anello ventrale posteriormente eccede un poco il dorsale. Ne' maschi l'ano è fornito di un cornetto curvato in sopra più piccolo che nelle Mizine.

1. **T. femorata**, Fab. — Icon: Panz. Fn. Ger. fasc. 53, t. 3, ♀.

Nigra, crebre punctata, parce cinereo villosa; propleuris politis, superius area laevi

[1]) *Die typen zu Jurine's Werk.*

punctis maiusculis impressis sparsis, infra plicato-lineatis, mesopleuris crebre punctatis, metapleuris politis, plicato-costulatis; abdominis segmento primo campanulato, crebre punctato, secundo basi impressa crenulata; alis, ♂ obsolete, ♀ saturate fuscescentibus, stigmate minuto, angusto, incrassato, opaco, nigro-piceo; ♀ pedibus posterioribus anique apice rufis.— Long. mill. 9-12.

♂ *alae anticae cellula radiali cubitalem secundam superante.*

Variat: ♂ *tibiis tarsisque omnibus rufo-ferrugineis.*

♂ *Tiphia villosa,* Spin. p. 81.—Lep. 558.
Bethylus villosus, Panz. Fn. Germ. fasc. 98, t. 16.
♀ *Tiphia femorata,* Fab. Syst. Ent. p. 353,1.—Spin. I, p.81.—Ross. Fn. Etr. II. n. 828.—Lep. p. 556.—Cost. Fn. Scol. p. 23.—Grib.
Sphex palmipes, Schrk. Enum. n. 778.

L'ultima venetta trasverso-cubitale delle ali anteriori delle femmine talvolta è più trasversale e forma angolo retto con la vena radiale; in altre è obbliqua e forma angolo ottuso.

Specie diffusa per tutta l'Italia, in pianure del pari che in colline e montagne. Trovata fino nel mese di ottobre.

2. **Tiphia ruficornis,** Klug.

Nigra, crebre punctata, parce cinereo villosa, antennarum flagello obscure ferrugineo, propleuris politis, vix subtiliter striatis, metapleuris politis striato-costulatis; abdominis segmento primo imbutiformi, ante marginem posticum transverse punctato; alis ♂ obsolete, ♀ saturate fuscescentibus, stigmate minutissimo oblongo; ♀ pedibus anticis piceis.—Long. mill. 8.

♂ *alae anticae cellula radiali apice rotundata, cubitalem secundam haud superante: tibiis tarsisque rufo-piceis.*

Variat: ♂ *femoribus etiam rufo-piceis.*

Tiphia ruficornis, Lep. p. 555.—Grib.

Trovasi nel Piemonte (Gribodo); nella Liguria (Spinola); in Sicilia (De Stefani). Nelle provincie napoletane ne abbiamo raccolti due maschi nelle Sile di Calabria.

Osservazione. Siamo perfettamente del parere del Gribodo (e quindi contrarii a quello di Sichel) nel riconoscere che delle quattro specie di *Tiphia* più frequenti in Europa, le due che hanno maggior simiglianza sono la *femorata* e la *ruficornis.* Aggiungeremo anzi che si trovano individui ne' quali non si sa con sicurezza se riconoscervi l'una o l'altra specie. La scultura, per esempio, delle pleure anteriori passa gradatamente dall'una all'altra forma.

3. **T. morio,** Fab.

Nigra, fortius punctata, albido villosa; pleuris anticis infra, posticis totis subtiliter plicato-lineatis, mediis grosse punctatis; abdominis segmento secundo pone sulcum subtilissime crenulatum baseos plica transversa explanata polita notato; alis fuscenti-hyalinis, stigmate oblongo, nigro-piceo, opaco.—Long. mill. 10-13.

♂ *abdominis segmento quinto dorsali utrinque tuberculo acuto dentiforme praedito.*

Tiphia morio, Fab. Syst. Piez. p. 235, 21. — Lep. p. 557. — Grib.

Molto meno diffusa della precedente. L'abbiamo del Piemonte da Gribodo, del Veneto da Ninni e delle provincie napoletane. Trovasi anche in Lombardia (Magretti).

4. **T. minuta,** V. Lind.

Nigra, nitida, laevissima, sparse punctulata, parce cinereo pilosella; pleuris anticis et mediis punctulatis, posticis punctulato-coriaceis; pedum anticorum tibiis basi excepta tarsisque rufis; posteriorum tibiis apice tarsisque rufo-piceis; abdominis segmento secundo basim versus magis elongato; ante marg. posticum linea transversa punctorum notato; alis hyalinis, stigmate majore, semiovato, opaco, nigro-picco. — Long. mill. 4-5.

Tiphia minuta, V. Lind. I, p. 12. — Lep. p. 558. — Grib.

Finora sembra trovata soltanto dal Gribodo in Piemonte.

— Varietas *polita.*

pedibus pallide rufo-piceis, coxis femorumque medio obscurioribus; alarum stigmate breviore, pallide rufo-piceo, subpellucido; antennarum flagello brunneo-rufo.

Tiphia polita, Cost. Fn. p. 26. t. XX, f. 5. ♀

Raccolta nelle provincie di Napoli e di Terra di Lavoro.

Osservazione. Nel pubblicare gli Scoliidei della Fauna Napoletana descrivemmo come specie distinta questa Tifia, che in realtà non corrispondeva esattamente con la descrizione di alcuna delle altre specie. Posteriormente avendo ricevuto dall'Austria la *T. minuta*, abbiam potuto convincerci che nel fondo la nostra piccola *Tiphia polita* vi somiglia e che le differenze sono di secondaria importanza, per modo da doverla considerare come una distinta varietà.

Synopsis specierum.

a. Corpus fortius crebre punctatum. Alarum stigma parvum, angustum. Statura major.
- *b.* abdominis segmentum secundum pone sulcum crenulatum baseos aeque convexum et punctatum: pedes saltem in ♀ ex parte rufi.
  - *c.* propleurae infra lineato-strigosae, area supera polita sparse punctata; ♂ alarum anticarum cell. rad. cubitalem 2.^{am} superans. — *femorata*
  - *cc.* propleurae politae, vix inferius strigulosae; ♂ cell. rad. cubitalem 2.^{am} non superans: ♀ antennarum flagellum rufo-ferrugineum. — *ruficornis*
- *bb.* abdominis segmentum secundum pone sulcum crenulatum baseos plica transversa planulata polita notatum: pedes ♂ ♀ nigri. — *morio*

aa. corpus laeve, sparse punctatum. Alarum stigma majus, semiovatum. Statura minima. — *minuta*

Gen. MYZINE, Latr.

(♀ *Meria*, Latr.—*Tachus*, Jur.—*Plesia*, Jur. Lep.).

Corpus in sexubus dissimile — ♂. *Corpus elongatum, angustatum, subcylindraceum, abdominis segmento dorsali ultimo posterius profunde bifido. Antennae validae, rectae, cylindraceae. Oculi reniformes. Alae anticae cellula radiali clausa; cellulis cubitalibus clausis tribus, normalibus, secunda primam, tertia secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus* — ♀. *Corpus gracile, depressiusculum, laeve, nitidissimum; abdomine distincte petiolato. Antennae breves, convolutae. Oculi ovoidei. Alae anticae stigmate non ultra medium costae sito; cellula radiali nulla, cubitali secunda parva, triangulari, longe petiolata, tertia maxima. Unguiculi tarsorum bifidi in utroque sexu.*

La diversità tra i due sessi sia nelle fattezze generali del corpo, sia nella figura e grandezza delle cellole alari sono tanto marcate, che senza la osservazione di individui in copula, non si sarebbe neppure supposta la loro identità specifica. Non fa quindi meraviglia se per lungo tempo gli Entomologi li considerarono come generi diversi. Nelle ali inferiori la cellola basilare anteriore ne' maschi si prolunga molto al di là della posteriore o anale terminata ad angolo; nelle femmine finisce poco oltre l'anale, che è troncata alla estremità.

1. **M. sexfasciata**, Ross. — Icon: Cost. Fn. tav. XX, f. 2 ♂, 6 ♀.

♂ *Nigra, cinereo villosa, capite, thorace pedibusque flavo variis; abdomine fasciolis sex (in segm. 1-6), marginalibus, in medio et utrinque auctis, flavis; abdominis segmentis dorsalibus, basi excepta, crebre fortius punctatis; alis vitreis, venis nigris, stigmate flavo-ferrugineo.* — Long. mill. 10-13.

♀ *Nigra, nitidissima, parce cinereo pilosa; pronoto abdominisque basi rufis; huius segmentis secundo, tertio et quarto postice utrinque gutta flava notatis; pedibus piceis, tibiis tersisque rufescentibus; alis succineo-hyalinis, venis brunneo-testaceis, stigmate obscuriore.*

Variat: ♀ a. *abdominis rufedine ad segmentum quartum extensa.*
b. *guttis flavis in uno alterove segmento exoletis.*
c. *abdomine toto nigro.*

♂ *Scolia sexcinta*, Ross. Fn. Etr. II, n. 839 (non Fab.).
Scolia sexfasciata, Ross. Mant. II, p. 136, t. III, f. 6.
Plesia sexcinta, Lep. p. 584.
Scolia cylindrica, Fab. Ent. Syst. II, p. 238, n. 38.
Myzine cylindrica, Spin. I, p. 78.
Scolia volvulus, Fab. Ent. Syst. Suppl. p. 256.
Myzine sexfasciata, Spin. Ins. Lig. I, p. 78 — Cost. Fn. p. 18. fig. cit.
Plesia sexfasciata, Lep. p. 586.
Plesia volvulus, Lep. p. 580.
♀ *Tiphia tripunctata*, Ross. Fn. Etr. II, n. 831, tab. VI, f. X.—Spin. I, p. 81.
Meria tripunctata, Latr. Gen. IV, p. 114 — Lep. p. 559.—Costa, Fn. p. 28, fig. cit.

Bethylus Latreillii, Fab. Syst. Piez. p. 237, 4.
Tachus staphylinus, Jur. pl. 14.
Tachus dimidiatus, Spin. II, p. 31, t. I, f. I.

Specie diffusa per tutta l'Italia. I maschi sogliono essere molto più frequenti delle femmine.

2. **M. latifasciata.**

♂ *Nigra, cinereo villosa, capite, thorace pedibusque flavo variis, abdominis fasciis sex (in segm. 1-6) marginalibus flavis, quatuor intermediis latioribus aequalibus, lateribus tantum sensim dilatatis, prima et ultima medio et lateribus auctis; abdominis segmentis dorsalibus laevibus, parcius et minus profunde punctatis; alis vitreis, venis nigris, stigmate flavo-ferrugineo.*—Long. mill. 15.

Myzine sexfasciata, var. *latifasciata*, Palm. Imen. Sc. Sic. p. 2.

Nel capo son gialli il clipeo e le mandibole meno l'estremità; nel torace, una larga fascia anteriore interrotta nel mezzo, una fascia posteriore intera ed una macchia nelle pleure medie: nel ventre cinque fasce marginali (negli anelli 2-6) a contorno anteriore bisinuoso. I piedi son gialli con i trocanteri ed una striscia lungo la faccia posteriore de' femori tutti e delle tibie posteriori, neri. Le due fasce del protorace talvolta riunisconsi in parte e lasciano di nero una macchia media triangolare ed un'altra da ciascun lato.

Distinguesi dalla precedente per l'addome assai più levigato e poco stivamente punteggiato. Le fasce gialle degli anelli 2-5 sono ampie, eguali e dilatate gradatamente a'due estremi: soltanto la prima e l'ultima sono dilatate nel mezzo e nei lati come nella specie precedente. La statura è ancora più vantaggiosa. La femmina probabilmente poco differisce da quella della specie comune.

Ne abbiamo tre individui della Sicilia.

Osservazione. Abbiamo un pezzo esitato se considerare questa *Myzine* come una varietà della precedente, ovvero come specie distinta. Nessun dubbio che considerata filosoficamente essa deve ritenersi qual modifica locale del tipo e quindi varietà, come l'ha ritenuta il Palma. Faunisticamente però vi troviamo, oltre alle differenze accennate superiormente, un abito particolare che la fa agevolmente riconoscere tra tutte le varietà del tipo.

3. **M. erythrura**, Cost. — Icon: Cost. Fn. tav. XX, f. 3 ♂.

♂ *Nigra, cinereo villosa, pronoti margine antico interrupto posticoque utrinque abbreviato, flavo-albis; pedibus flavo variis; abdominis segmentis 1-6 fasciola marginali bis interrupta et lateribus aucta, pallide flava; segmento septimo rufo-ferrugineo, corniculo anali concolore apice nigro; mandibulis ferrugineis; alis vitreis, venis stigmateque fusco-nigris.* — Long. mill. 9-10.

♀ *Nigra, nitida, parce cinereo villosa, abdomine saturate rufo, segmentis dorsalibus 2-4 lateribus gutta flava, altera nigra ante adiacente, notatis; pedibus piceis, tarsis antennisque rufescentibus; alis pallide succineo-hyalinis.*

Variat: ♀ *abdominis maculis flavis vel nigris in segmento uno alterove deficientibus.*
♂ *pronoto immaculato.*

♂ *Myzine erythrura,* Cost. Fn. p. 20, fig. cit.
♀ *Myzine erythrura,* Cost. Geo-Fn. Sard. Mem. 2ª, p. 94.

Trovasi nelle provincie più meridionali del continente, nella Sicilia, nella Sardegna.

Osservazioni. Vi ha due specie descritte da Spinola [1]) con l'ultimo anello addominale rosso; la *hispanica* e la *Ghiliani.* Dalla prima la nostra differisce pel sesto anello addominale macchiato di giallo come i precedenti, non interamente nero. Dalla seconda per le antenne nere non ferruginose e per diversa disposizione della dipintura gialla dell' addome.

Synopsis specierum sec. mares.

a. abdominis segmentum ultimum praecedentibus pictura simile.
b. fasciae segmentorum abdominalium omnes in medio et lateribus auctae. — *sexfasciata*
bb. fasciae segmentorum abdominalium 2-5 latae, aequales, lateribus sensim dilatatae. — *laticincta*
aa. abdominis segmentum ultimum rufum. — *erythrura*

Gen. METHOCA, Latr.

(♂ *Tengyra,* Latr. — *Spinolia,* Cost.).

Sexus valde dissimiles: mas alatus, femina aptera.

♂. *Corpus elongatum, angustatum. Antennae mediae fronti insertae, capite thoraceque longiores, crassiusculae, apicem versus sensim attenuatae; articulis 5-10 crassiusculis leniter arcuatis. Oculi ovoidei, integri. Clypeus subtriangularis, medio convexus. Alae anticae cellula radiali elongata, acuminata; cellulis cubitalibus clausis duabus, prima valde elongata e duabus in unam, venulam transverso-cubitalem primam excipientem, fusis (interdum venula incompleta ex parte sejunctis) composita; altera venulam transverso-discoidalem secundam excipiente; posticae cellula anali post originem venae cubitalis terminata. Unguiculi tarsorum infra dente acuto armatis. Anus corniculo recurvo terminatus.*

♀. *Thorax trinodus, scilicet pronoto, mesonoto ac metanoto sutura profunda distinctis.*

Quantunque sia questo uno de' generi singolarissimi per la grande dissimiglianza fra i due sessi, i quali hanno per ciò molto oscillato ne' quadri sistematici, pure considerando la struttura de' maschi, ci pare non possa non riconoscersi una grande affinità naturale co' maschi delle *Myzine:* affinità che non siamo noi primi ad annunciare, ma venne già molto chiaramente proclamata dall' accurato osservatore Vander Linden.

[1]) Hymenoptères d'Espagne. — Ann. de la Soc. Ent. de France, 2ª ser. I, p. 134 e 135.

Crediamo perciò che in un metodo naturale sia questo il posto che meglio convenga al genere in parola. D'altronde le femmine, tranne l'essere attere, nel resto, e sopratutto per la struttura del torace, si allontanano non poco dalle Mutille, con le quali sono state da molti Imenotterologi riunite.

1. **M. ichneumonides**, Latr. — Icon: Cost. Fn. t. XX, f. 4, ♂, t. XXV, f. 1, ♀.

♂ *Nigra, nitida, parce cano villosa; clypeo subvomeriformi; abdominis segmentis 2-4 convexioribus, basi depresso-cingulatis; pleuris mediis foveola oblonga punctulato-coriacea notatis; alis hyalinis, obsolete umbratis, venis stigmateque nigris.* — Long. mill. 10.

♀ *Parva, gracilis, nigra, nitida; antennarum flagelli basi, mandibulis thoraceque rufis; pedibus piceis, geniculis tarsisque rufescentibus.* — Long. mill. 5.

♀ *Methoca ichneumonides*, Latr. Hist. nat. Cr. Ins. XIII, p. 269; Gen. IV, p. 118. — Cost. Fn. Mutill. p. 30, f. cit.
Mutilla formicaria, Jur. Hym. pl. 13.
Gonatopus mutillarius, Nees, Hym. Ichn. aff. II, p. 384.
♂ *Tengyra Sanvitali*, Latr. Gen. p. 116. — V. Lind. Hym. Fouis. I, p. 13.
Spinolia italica, Cost. Fn. Scol. p. 22, f. cit.

Ricevuti due maschi del Piemonte dal Dott. Garbiglietti. Nelle provincie napoletane abbiamo rinvenuto ambo i sessi; ma molto rari.

FAMIGLIA MUTILLIDEI.

Sexus plerumque valde dissimiles.

Mares ut plurimum alati, ocellis praediti, thorace normali, pronoti lobis lateralibus tegulas alarum attingentibus. Alae in quiete explanatae; anticae cellula radiali clausa unica, cubitalibus clausis tribus, rarius duabus.

Feminae apterae, ocellis destitutae; thorace subparallelepipedo, dorso partibus omnibus in unam cohalitis; vix quandoque sutura aliqua distinguenda.

Antennae in utroque sexu inferae fronti insertae, filiformes. Pedes validi: coxae intermediae inter se distantes; tibiae tarsique spinulosa vel hispide ciliata.

I caratteri di questa famiglia sono variati a norma de' generi che i classatori vi ànno compresi. In fatti, come è stato già detto in parlando de' Tifiidei, molti imenotterologi vi hanno compreso il genere *Methoca*, sol perchè le femmine sono attere. Solo Thomson [1]) ne li ha staccati, ma per ragione che non sappiamo intendere, alla piccola famiglia che li comprende à dato il nome di *Scolietae*. Quali che siano pertanto i confini che le si vogliano assegnare, troviamo poco esatto lo attribuirle, senza distinzione di sesso, un torace quasi cubico, senza nodi nè apparenza di divisione al di sopra, come ha scritto Lepeletier, contradicendosi quando espone i caratteri de' diversi generi.

Secondo il nostro sistema questa famiglia comprende i soli generi *Myrmosa*, Latr. e *Mutilla*, Linn., genere assai numeroso in specie, tra le quali trovansi differenze di qualche valore, sopratutto ne' maschi, sia nella nervatura delle ali e nel numero delle cellole,

[1]) Skand. Hym. III.

sia nella forma degli occhi, ora interi, ora più o meno intaccati nel lato interno. Su tali elementi noi, pubblicando i Mutillidei della Fauna Napoletana, stabilimmo tre generi: *Rudia, Ronisia* e *Mutilla* p. d. che vennero in parte riconosciuti. Però il Radoszkovsky [1]) nella Monografia delle Mutille dell'antico continente [2]), avendo avuto un materiale ben più esteso, è venuto alla conclusione che non è possibile alcuna divisione in generi. Anche il Thomson à diviso le Mutille in *Mutilla* p. d. e *Smieromyrme;* distinti per la posizione del nervo basale, sempre delle ali de' maschi; ma neppure questo carattere è abbastanza netto, passandosi per gradi insensibili dall'una all'altra forma.

La sola separazione che ci sembra giustificabile, perchè poggiata sopra un fatto organico di molta importanza, è delle specie i cui maschi sono alati, che sono il numero massimo, e che conservar debbono il nome di *Mutilla*, dalle pochissime i cui maschi sono atteri, cui è applicabile il nome di *Pseudomutilla* da noi già proposto.

I generi quindi che comprendiamo in questa famiglia sono tre: *Myrmosa, Mutilla, Pseudomutilla;* i quali vanno così ordinati e distinti.

Synopsis generum Mutillideorum italicorum.

A. Mares alati, feminae apterae.
  a. Feminae thorace transverse bipartito. *Myrmosa*
  aa. » » integro, subparallelepipedo. *Mutilla*
AA. Uterque sexus apterus. *Pseudomutilla*

Gen. MYRMOSA, Latr.

Mas: *Corpus subrobustum, crebre punctatum; pronoto anterius truncato; abdomine adhaerente, segmentis coarctatis, primo ventrali ad basim dente incurvo armato. Ocelli conspicui. Coxae posticae spina compressa armatae. Unguiculi tarsorum bifidi* ♂, *integri* ♀. *Alae anticae cellulis cubitalibus clausis tribus, secunda subtriangula primam, tertia trapezina secundam venulam transverso-discoidalem excipientibus.*

Fem. *Corpus apterum, oblongum, thorace rectangulo, latitudine duplo longiore, pronoto a mesonoto distincto. Ocelli nulli.*

Il genere *Myrmosa* stabilisce più immediatamente il passaggio da' Tifiidei a' Mutillidei; nondimeno le Mirmose non presentano l'abito genuino delle Mutille, sia che si considerino i maschi, sia le femmine. Nelle ali de' maschi la disposizione delle vene alari può dirsi normale; mentre ne' maschi delle Mutille, se vi ha tre cellole cubitali, quale è il caso più ordinario, la venetta trasverso-cubitale, che chiude la terza cellola, spicca dal suo mezzo una vena soprannumeraria, di cui non vi ha esempio nelle ali di altri scavatori. Nelle femmine poi non ancora si manifesta la completa fusione delle diverse regioni del torace, esistendo ancora sutura ben distinta tra protorace e mesotorace, ed in talune pure tra mesotorace e metatorace.

[1]) È singolare che lo stesso autore scriva il suo nome in quattro maniere diverse: Radochkoffsky, *Mutilles russes.* — Radoskovsky, *id. suppl.* — Radoszkovsky, *Monog. frontespizio.* — Radoszkowski, *id. Bibliografia.*

[2]) Essai d'un Monographie des Mutilles de l'ancien continent.

Thomson pone come primo carattere generico *abdomen segmento 2° ventrali medio prope basin tuberculo acuto armato*. Ma questo tubercolo del secondo anello ventrale in qualche specie manca completamente.

1. **M. villosa**, Fab. — Icon: Cost. Fn. tav. XXIV, f. 2 ♂, 3 ♀.

♂. *Nigra, rude punctata, cinereo hirta, abdominis segmentis 3-6 cingulo basali laevissimo; septimo, s. valvula anali dorsali, valde inclinato, late sulcato, apice exciso; valv. an. ventrali posterius carinata; segm. secundo ventrali ad basim tuberculo acutiusculo; alis hyalinis, anticis in disco fumatis; posticis cellula anali apice transverse truncata.* — Long. mill. 8-10.

♀. *Rufo-testacea, parce cinereo hirta, capite abdomineque nigris, antice rufo-testaceis; mesonoto a metanoto sutura impressa distincto.* — Long. mill. 7.

♂ *Tiphia villosa*, Fab. Ent. Syst. II, p. 227, 18.
Myrmosa atra, Panz. Fn. Germ. fasc. 85, t. 14.
Myrmosa nigra, Latr. Gen. Crust. IV, p. 13.
Myrmosa atra et nigra, Lep. p. 590.
♀ *Mutilla melanocephala*, Fab. l. c. p. 372, 27.
Myrmosa melanocephala, Latr. Hist. nat. XIII, p. 266. — Lep. p. 589.
♂ ♀ *Myrmosa villosa*, Cost. Fn. p. 4, fig. cit.
Myrmosa melanocephala, Thoms. Skand. Hym. III, p. 111.

Il maschio trovasi non raramente. È rara la femmina: la possediamo soltanto delle provincie napoletane, della Sardegna e della Sicilia.

2. **M. cognata**, Cost. — Icon: Cost. Fn. tav. XXIV, fig. 4, ♂.

♂. *Nigra, rude punctata, brevius nigro et cinereo hirta; abdominis segmentis subtilius totis punctatis; septimo sensim declivi, convexiusculo, vix apice in medio impresso; segmento secundo ventrali inermi; alarum posticarum cellula anali oblique truncata, hinc apice acuta.* — Long. mill. 7.

Myrmosa cognata, Cost. Fn. p. 6, fig. cit.

Raccolta nelle provincie napoletane e nella Sardegna. Ricevuta dal Piemonte, Bra (Craveri); dalla Sicilia, Madonie (Minà Palumbo).

Osservazione. Gl' individui ricevuti d'altre parti d'Italia posteriormente alla pubblicazione di questa specie ci han fatto maggiormente riconoscere esser essa molto diversa dalla *villosa*, e meglio precisarne i molti caratteri distintivi, taluni de' quali non vennero notati, e che ora rilevansi agevolmente dal confronto delle due frasi specifiche.

3. **M. dubia**, Cost. — Icon: Cost. Fn. t. XXIV, f. 5, ♀.

♀. *Nigra, parce cinereo hirta, antennis (apice excepto), ore, thorace pedibusque rufo-testaceis; sutura inter meso-et metanotum exoleta.*

Variat: *abdominis segmento primo rufo-testaceo, 2-5 limbo postico piceo-rufescente.*

Myrmosa dubia, Cost. Fn. p. 7, fig. cit.

Distinguesi organicamente questa *Myrmosa* dalla femmina della *villosa* per la mancanza di sutura tra il mesonoto ed il metanoto, in guisa da avvicinarsi maggiormente alla struttura del torace delle Mutille. Aggiungesi a ciò la punteggiatura del capo assai più stivata.

La varietà per la colorazione dell'addome si avvicina di più alla *melanocephala*; ma se ne distingue per i caratteri organici accennati.

Sarebbe la femmina della *cognata?* Le ulteriori osservazioni potranno deciderlo.

Ne possediamo un individuo del tipo ed altro della varietà, ambedue delle adiacenze di Napoli.

4. **M. thoracica**, Fab. — Icon: Jur. pl. 9, gen. 14.

♂. *Nigra, crebre punctata, subopaca, breviter cinereo hirta, prothorace ac mesonoto rufo-ferrugineis; alis hyalinis, anticis pone cellulam radialem fumatis; segmento ventrali secundo ad basim tuberculato; valv. an. dors. subverticali, inferius concava, apice truncata.*—Long. mill. 7-9.

Hylaeus thoracicus, Fab. Ent. Syst. II, p. 304.
Myrmosa ephippium, Jur. Hym. fig. cit.

L'abbiamo del Piemonte (Garbiglietti); di Parma (Rondani); della Toscana (Piccioli); delle provincie napoletane e della Sardegna.

Osservazione. La frase Fabriciana dell'*Hyl. thoracicus*, non che la illustrazione possono applicarsi tanto alla *Mutilla ephippium*, quanto a questa *Myrmosa*, chiamata pur *ephippium* da Jurine. Solo la caratteristica *abdomen cylindraceum* fa comprendere ch'egli ha voluto descrivere questa e non quella. Al che si aggiunge che la *Mut. ephippium* Fabricio la riporta nell'opera stessa. Frei-Gesner, Kohl e Kriechebaumer [1]) considerano la *M. ephippium* di Jurine come sinonimo della *Mutilla ephippium* Rossi, che in conseguenza essi credono sia la *Myrmosa*: mentre noi riteniamo per fermo che la specie di Rossi è la vera Mutilla.

N. B. Conoscendosi di una sola specie i due sessi, delle altre o il solo maschio, o la sola femmina, non è possibile riassumere in un prospetto i caratteri distintivi specifici.

Gen. MUTILLA, Lin.

Mares alati, thorace normaliter constructo. Alae anticae cellulis cubitalibus clausis ut plurimum tribus, venula transverso-cubitali externa venulam supranumerariam emittente: rarius duabus [2]). *Feminae apterae, thorace subparallelepipedo, regionibus indistinctis.*

Non poche difficoltà offre la distribuzione delle specie in gruppi, attesa la non uniformità di organizzazione de' due sessi. Al che si aggiunge che di talune conosconsi

[1]) Die Typen zu Jurine's Werk.

[2]) Essendo le cellole cubitali tre nella grande maggioranza delle specie, nelle frasi specifiche ne indicheremo il numero soltanto quando sono due.

le sole femmine, di parecchie invece i soli maschi. Radoszkovsky dà molta importanza per lo aggruppamento delle specie, considerate pe' maschi, alla carena del primo anello ventrale, della quale stabilisce tre forme tipiche. Ma se in talune specie è facile riconoscere il tipo cui la carena si può riferire, per altre ciò non è agevole, poichè dall'una all'altra forma si passa per gradazioni insensibili. L'autore stesso poi talvolta cade in contradizioni. Per esempio, egli pone la *stridula* nel gruppo in cui la detta carena è del tipo 3, mentre in tutti gl'individui che abbiamo osservati essa è riferibile al n. 2. Poichè però le specie di cui si conoscono le femmine formano il numero maggiore, noi prenderemo in esame dapprima queste, fondando sui caratteri di esse i gruppi e descrivendo in ciascuna il maschio quando è conosciuto. In una seconda categoria descriveremo le specie di cui conosconsi i soli maschi.

Sezione Prima

Specie di cui si conoscono le femmine, distribuite secondo i caratteri di queste.

1. abdomen maculis nullis, fasciis albo-pilosis integris.

a. caput magnum, subquadratum, thorace latius.

1. **M. cornuta**, Oliv. — Icon: Cost. Fn. tav. XXIII, f. 6 ♀, 5 ♂.

♀. *Nigra, capite, thorace antennisque rufo-testaceis; abdominis segmentis dorsalibus 1-3 in margine postico albo piloso-fasciatis, fascia secundi angulatim aucta; facie supra antennas bicorniculata; abdomine adhaerente, prope basim utrinque hamato, segmento ventrali secundo processu conico dentiformi tenui; coxis posticis dentatis.* — Long. mill. 7-9.

♂. *Nigra, capitis parte supera thoraceque rufo-testaceis; abdominis segmentis postice cinereo fimbriatis; alis subhyalinis; abdomine adhaerente, basi utrinque obsolete dentato.* — Long. mill. 9-10.

Variat: *a. abdominis segmento primo basi rufo.*
b. pedibus rufescentibus.
c. ♀ *fascia inter oculos nigra.*

♀ *Mutilla cornuta,* Oliv. Encycl. VIII, p. 64, — Ghil.
♂ ♀ *Rudia megacephala,* Cost. Fn. Nap. Mutill. p. 8, f. cit.
Mutilla cornuta, Sich. Radosz. Mut. anc. cont. sp. 7.

Trovata nella Liguria, nell'Emilia, nella Sardegna, nelle provincie napoletane. Il maschio è molto raro; ne possediamo due soli individui.

2. **M. calva**, Latr. — Icon: Cost. Fn. t. XXII, f. 2, ♀; tav. XXIV, f. 1, ♂.

♀. *Nigra, hirta, macula frontali indeterminata, antennis, thorace, abdominisque summa basi cum hamis, rufo-testaceis; abdominis segmentis 2-3 postice albo piloso-fasciatis, fascia segm. secundi angulatim aucta, caeteris albo fimbriatis; pedibus rufescentibus, femoribus*

obscurioribus; facie supra antennas bituberculata; thorace subrectangulo, ad medium vix constricto; abdomine adhaerente, prope basim utrinque hamato. — Long. mill. 6-8.

♂. *Nigra, frontis macula indeterminata, mandibulis thoraceque (sterno excepto) rufo-testaceis; abdominis segmentis postice albo fimbriatis; alis fumatis, cellulis cubitalibus clausis duabus; clypeo in laminam liberam triangularem producto; oculis integris* [1]*; abdominis segmento primo utrinque ad basim hamo recurvo rufo-testaceo, secundo ventrali* [2] *carina posterius in tuberculum dentiformem terminata praedito.* — Long. mill. 7-8.

♀ *Mutilla calva*, Latr. Hist. Cr. Ins. XIII, p. 268. — Fab. Ent. Syst. II, p. 369, 14. — Ross. Mant. Sup. n. 118. — Lep. p. 607. — Cost. Fn. p. 9, fig. cit.

♂ *Mutilla triareolata*, Spin. Ann. Soc. Ent. Fr. 2ª, ser. I (1843) p. 133.

Rudia hastata, Cost. Fn. p. 9, fig. cit.

♂ ♀ *Mutilla calva*, Sich. Rad. sp. 8.

Trovata in varie parti d'Italia: Piemonte (Ghiliani), Lombardia (Magretti); Sardegna; Provincie napoletane.

Osservazione. Il Radoszkovsky è stato forse il primo a notare che la nostra *Rudia hastata* è il maschio della *M. calva*, al pari che la *M. triareolata* di Spinola: e noi ce ne siamo convinti in seguito ad un individuo della Lombardia comunicatoci dal Magretti. Diremo pertanto che nè Spinola, nè lo stesso Radoszkovsky parlano della forma tanto caratteristica del clipeo. E ciò maggiormente è da rilevare, in quanto nella affine *M. distincta* il Radoszkovsky nota pel maschio il clipeo terminato da dente, *clypeo apice unidentato.*

3. **M. distincta**, Lep.

♀. *Nigra, hirta, clypeo, mandibulis (apice excepto), antennis thoraceque rufo-testaceis; abdominis segmentis 1-3 postice albo piloso-fasciatis, fascia segm. secundi angulatim aucta, caeteris albo fimbriatis; pedibus piceis, geniculis tarsisque rufescentibus; capite crebre fortius punctato, facie supra antennas bituberculata; thorace subquadrato; abdomine adhaerente, ad basim utrinque hamato.* — Long. mill. 6-7.

♂. *Nigra, hirta, thoracis dorso laterumque maxima parte rufis; abdominis segmentis dorsalibus postice albo fimbriatis; alis fumatis; clypeo apice unidentato; abdomine adhaerente, segmento primo ad basim utrinque hamato, segmento ventrali secundo carinato.* — Long. mill. 5-6.

Variat: ♀ *capitis maxima parte pedibusque rufis.*

Mutilla distincta, Lep. p. 606, ♀. — Sich. Rad. sp. 9, ♂ ♀.

Mutilla incompleta, Wesm. Hym. Fouis p. 14.

[1]) Spinola dice gli occhi intaccati; ma il Radoszkovsky osserva benissimo dover ciò essere eventuale, essendo ordinariamente interi.

[2]) Deve certamente attribuirsi ad equivoco lo avere il Radoszkovsky detto nella frase diagnostica *segmento primo subtus carina in tuberculum dentiformem terminata*; poichè nella descrizione pone quella carena sotto il secondo anello, ove di fatti si trova.

Tra le Mutille delle Provincie napoletane abbiamo individui riferibili a questa specie. Deve però trovarsi in altri luoghi, poichè il Radoszkovsky cita l'Italia tra le regioni in cui essa vive; ed egli non potette conoscerla del Napoletano.

Osservazione. Il Radoszkovsky si è industriato a far rilevare le differenze tra questa specie e la precedente. Nella collezione europea del Museo vi sono individui tipici della *distincta*, di Francia e di Svizzera, e dobbiamo confessare che non siamo abbastanza convinti della validità di tale specie. Noteremo inoltre che lo stesso autore nel quadro sinottico delle specie femmine pone la *distincta* nel gruppo a torace quadrato senza restringimento, e la *calva* nell'altro a torace quadrato con strozzatura nel mezzo. Quando poi enumera i caratteri differenziali tra le femmine delle due specie di ciò non fa cenno: prova evidente che egli stesso non dava molto valore a quel carattere. Ed in effetti la strozzatura del torace della *calva* è appena apprezzabile.

4. **M. vulnericeps**, Cost. — Icon: Cost. Fn. t. XXV, f. 4, ♀.

♀. *Nigra, parce cinereo hirta, fronte fascia arcuata sanguinea, thorace rufo-testaceo; antennarum flagello pedibusque fulvo-testaceis; abdominis segmentis omnibus postice albido ciliato-fimbriatis; capite thorace parum latiore, abdominis segmento primo basi utrinque vix denticulato.* — Long. mill. 8.

Mutilla vulnericeps, Cost. Ent. Cal. Ult. tav. IV, f. 3; id. Fn. p. 45, fig. cit.

Affine alla *capitata* ed alla *calva*. Dalla prima differisce pel capo meno convesso ed assai più grossolanamente punteggiato; dalla seconda per la mancanza degli àmi presso la base dell'addome. Per tinte differisce da ambedue per la fascia del secondo anello addominale formata di cigli poco stivati, e non anteriormente angolosa.

Raccolta nelle Calabrie.

aa. caput mediocre, thorace angustius vel saltem non latius.

5. **M. littoralis**, Pet. — Icon: Cost. Fn. t. XXII, f. 1, ♀.

♀. *Nigra, hirta, thorace subquadrato rufo-testaceo; abdominis segmentis omnibus in margine postico argenteo piloso-fasciatis, fascia segmenti primi subinterrupta; tarsis rufescentibus.* — Long. mill. 10-14.

♂. *Nigra, capite nigro hirto, thorace (pectore excepto) rufo-ferrugineo, nigro cinereoque parce piloso; abdominis segmentis primo et secundo in margine postico, tertio et quarto totis argenteo piloso-fasciatis; alis fuscis, cellulis cubitalibus clausis duabus vel tribus; abdominis segmento primo adhaerente, subtus carina mediocri; metathorace reticulato, dorso in medio canaliculato.* — Long. mill. 9-11.

Mutilla littoralis, Pet. Ins. Cal. n. 171, f. 17, ♀. — Spin. Ins. Lig. II, p. 81, ♂ — Ghil. — Cost. Fn. p. 17, fig. cit. ♀. — Sich. Rad. sp. 18, ♂ ♀.
Mutilla europaea, Cyril. Ent. Neap. tab. VII, f. 3. — Ross. Fn. II, n. 939. — Spin. In. Lig. I, p. 155.
Mutilla continua, Lep. p. 606.
Mutilla quinquefasciata, Radosz. Mut. Russ. in Bull. Moscou, 1865, tav. VII, f. 13.

Trovasi diffusa in tutte le provincie napoletane; nella Liguria (Spinola); nella Toscana (Rossi); nella Sicilia; nella Sardegna. Ordinariamente è la femmina che si trova. Del maschio ne abbiamo due soli individui della provincia di Lecce.

6. **M. stribligata**, Radsk.

♀. *Nigra, hirta, thorace oblongo-rectangulo, rufo-testaceo; abdominis segmentis omnibus in margine postico argenteo piloso-fimbriatis; tarsis rufescentibus.*— Long. mill. 8-9.

♀ *Mutilla stribligata,* Sich. Rad. sp. 19.

Questa Mutilla è talmente simile a' piccoli individui della specie precedente, che senza la diretta comparazione riuscirebbe malagevole il riconoscerla. Il carattere essenziale distintivo sta nella forma del torace, che in questa è più allungato e quindi visibilmente più lungo che largo. Vi si aggiunge in seconda linea che la frangia degli anelli addominali è più esile e quella del primo non affatto interrotta.

Si dà per patria di questa Mutilla la Grecia e l'Algeria. Noi ne abbiamo un individuo di Sicilia ricevuto dal sig. De Stefani.

7. **M. argentata**, Vill. — Icon: Luc. Expl. Alg. pl. 16, f. 1, ♀.

♀. *Nigra, hirta, macula frontali argenteo pilosa, thoracis dorso praeter hirsutiem pilis stratis argenteis tecto; abdominis segmenti primi dorso, secundi linea basali fasciaque in medio dilatata marginis postici, fasciaque altera segmentum tertium totum occupante, albo-pilosis; thorace postice sensim angustiore; abdominis segmento primo antice attenuato, postice valde convexo, nodiformi, subtus subtiliter carinato.* — Long. mill. 7-12.

♂. *Nigra, hirta, pronoto argenteo piloso; abdomine pictura et formis illi ♀ simili; alis saturate fumatis, subviolascentibus.* — Long. mill. 10-11.

♀ *Mutilla argentata,* Vill. Ent. III, p. 343 (1789 [1]).
Mutilla hottentota, Fab. Syst. Piez. p. 433 (1804).
Mutilla luctuosa, Luc. Expl. Alg. III, p. 291, fig. cit.
♂ *Scolia collaris,* Fab. Ent. Syst. II, p. 233, 21 [2]).
Mutilla collaris, ejusd. Syst. Piez. p. 435, 32.
♂ ♀ *Mutilla hottentota,* Sich. Rad. Mon. sp. 25 [3]).

Il tipo di questa specie, che trovasi nel mezzogiorno di Europa, in Algeria, in Egitto, non lo possediamo d'Italia. Qui invece non è rara la varietà seguente.

— Varietas *bifasciata.* — Icon: Cost. Fn. Nap. tav. XXV, f. 3, ♀.

♀. *Nigra, parce nigro cinereoque hirta, thorace rufo-testaceo, abdominis fasciis tri-*

[1]) Oltre alla priorità di data, la descrizione di Villers è molto più precisa di quella di Fabricio.

[2]) Citazione dello stesso Fabricio.

[3]) Relativamente alla *M. hottentota* dobbiamo notare che invano essa si riconoscerebbe e determinerebbe nella tavola sinottica (delle femmine) che il Radoszkovsky premette alle descrizioni. Egli infatti la piazza nella sezione II, *abdomen avec ou sans taches, portant des bandes en partie interrompues,* e nel gruppo B *abdomen orné de taches;* mentre dalla descrizione risulta, come è di fatti, non esistervi nè macchie, nè fasce interrotte, ma solo fasce continue.

bus cinereo villosis, duabus anticis in segmenti primi et secundi margine postico, tertia segmentum tertium totum occupante, secunda antice angulato-producta; antennarum flagello pedibusque rufo-piceis.

♀ *Mutilla bifasciata,* Klug, Symb. Phys. I, p. 19, t. V, f. 5.
Mutilla tabida, Luc. Expl. Alg. III, p. 298, pl. 16, f. 5.
Mutilla aucta, Lep. p. 605.
Mutilla austriaca (Spin.), Lep. p. 598.
Mutilla parens, Cost. Fn. p. 32, f. cit.
♂ ? *Mutilla Rondani,* Spin. in Ann. Soc. Ent. Fr. 1843, p. 134 [1]).

Trovata nelle Calabrie e nella Sardegna; ricevuta di Sicilia dal sig. Riggio. Ove realmente la *M. Rondani* Spin. fosse il maschio di questa specie, si troverebbe anche a Parma.

Osservazione. Sebbene questa varietà per caratteri essenziali, sopratutto per la forma del torace e del primo segmento addominale mostri grande analogia col tipo, pure essa acquista un aspetto proprio, che non senza ragione ha indotto varii Imenotterologi a considerarla come specie distinta. I caratteri differenziali sono: 1.° il capo irto completamente di peli neri, fra quali solo talvolta veggonsi sulla fronte pochi peli argentini che non costituiscono una macchia; e ciò non per consumo, come dice il Radoszkovsky, ma per fatto naturale; 2.° il torace rosso-testaceo col solo petto nero; 3.° la mancanza di vello coricato bianco sul dorso dello stesso.

8. **M. erythrocephala,** Coqu. — Icon: Luc. Expl. Alg. pl. 16, f. 6.

♀. *Minuta, nigra, antennis, capite, thorace pedibusque rufis; abdominis segmentis primis tribus in margine postico albo fimbriatis; ano rufescente; thorace posterius angustato, subpyriformi: abdomine subadhaerente, segmento primo basi angustato-producto et utrinque denticulato, secundo inflato.* — Long. mill. 4-6.

♂. *Nigra, thorace rufo-testaceo, truncatura antica nigra; abdomine illi feminae simili; alis hyalinis, apicem versus vix fumatis, cellulis cubitalibus clausis duabus.* — Long. mill. 5.

Mutilla erythrocephala, Coqu. tab. XVI, f. 11 [2]). — Luc. Expl. Alg. p. 298, fig. cit. — Radosz. sp. 5.

Specie assai poco diffusa. Noi ne abbiamo trovato due individui femmine, l'uno nelle Calabrie posteriormente alla pubblicazione de' Mutillidei della Fauna; l'altro nella Sardegna. Ne abbiamo poi un'altra femmina del Piemonte (da Ghiliani) ed un maschio di Toscana (da Piccioli).

[1]) La descrizione dello Spinola è troppo vaga per dare esatto giudizio. Eccola: Cellola radiale piccola, ritondata, molto distante dalla estremità dell'ala. Due cellole cubitali, la seconda ricevente l'unica vena ricorrente. Nera: torace rosso: secondo e terzo anello addominale con fascia bianca; ali ialine, nervi e stigma neri. — Radoskovsky la crede varietà della *hottentota*.

[2]) Esclusa la descrizione, la quale si riferisce alla *M. Spinolae*.

2. abdomen maculis nullis; fasciis saltem aliquot interruptis.

9. **M. europaea**, Lin. — Icon: Panz. Fn. germ. fasc. 76, t. 20, ♂.

♀. *Nigra, nitida, nigro hirta, thorace obscure rufo; abdomine fasciis tribus albo-pilosis in segmentorum 1-3 margine postico, prima tenui subinterrupta, secunda et tertia latioribus, late interruptis; thoracis lateribus et truncatura postica levissimis; sutura inter meso-et metanotum impressa, utrinque in tuberculum terminata; abdomine adhaerente, basi utrinque dentato.* — Long. mill. 11-14.

♂. *Nigra, subcaeruleo-nitens, nigro hirta; mesonoto scutelloque obscure rufis; abdominis fasciis tribus albo pilosis in segmentorum 1-3 margine postico; tertia saepius interrupta; alis fumatis.* — Long. mill. 12-15.

Variat: a. *capite macula rufa.* ♂ ♀.
b. *postscutello et metanoto obscure rufis.* ♂.
c. *capite toto rufo.* ♀.
d. *thorace omnino nigro.* ♂ *(obscura, Nyland.).*

Mutilla europaea, Lin. Fn. Suec. n. 1727, ♀. — Ross. Fn. Etr. II, n. 939. — Fab. Ent. Syst. II, p. 368, 9. — Panz. Fn. Ger. fig. cit. ♂. — Ghil. — Lep. p. 597. — Radosz. sp. 23, ♂ ♀.
Mutilla Panzeri, Lep. p. 602, ♂.
Mutilla cyanea, Lep. p. 600, ♂.
Mutilla caerulans, Lep. p. 599, ♂.

Ne possediamo varii individui ricevuti dal Ghiliani del Piemonte, ove non è rara. Genè la raccolse in Sardegna, Gavanna in Calabria. La varietà *c* l'abbiamo della Sardegna. La varietà *d* non pare sia stata finora trovata in Italia.

3. abdomen maculis fasciisque ornatum.

a. abdomen macula unica (in segm. 2°).

10. **M. stridula**, Ross. — Icon: Cost. Fn. t. XXI, fig. 1, ♂; XXII, f. 3, ♀.

♀. *Nigra, nigro alboque pilosa, fronte argenteo piloso-maculata, thorace rufo-testaceo; abdominis macula in segmenti secundi basi, fasciisque tribus (in segm. 1-3), prima tenui et secunda aucta marginalibus, tertia segmentum tertium totum occupante, albo pilosis; segmentis ventralibus 2-4 postice argenteo ciliatis; segmento primo subadhaerente, basi utrinque dentato; tarsis rufescentibus.* — Long. mill. 8-11 [1]).

♂. *Nigra, nigro argenteoque pilosa; abdominis segmento primo postice secundoque (margine postico excepto) rufis; pronoti margine postico, postscutello et segmentis abdominalibus tertio et quarto dorso dense argenteo pilosis; alis saturate fuscis, subviolascentibus.* — Long. mill. 14-18 [2]).

♂ *Tiphia stridula*, Ross. Fn. Etr. n. 830, tab. VI, f. II.
Mutilla stridula, Ross. Mant. I, n. 332. — Cost. Fn. p. 12, fig. cit.

[1]) Un individuo eccezionale lungo mill. 5.
[2]) Un individuo eccezionale lungo mill. 7.

*

Mutilla pedemontana, Fab. Ent. Syst. Suppl. p. 281, 19.—Ghil.—Lep. p. 632.
♀ *Mutilla coronata,* Fab. Ent. Syst. II, p. 369, 14.—Rossi, Mant. I, n. 331, tav. II, f. K.—Spin. Ins. Lig. I, p. 158.—Lep. p. 613.—Ghil.—Cost. Fn. p. 20, fig. cit.
♂ ♀ *Mutilla stridula,* Sich. Rad. sp. 42.

Trovasi nel Piemonte (Ghiliani); nel Veneto (Ninni); nella Liguria (Spinola); nella Toscana (Rossi); nelle Calabrie; nella Terra d'Otranto; nella Sicilia; nella Sardegna.

11. **M. montana,** Panz. — Icon: Panz. Fn. Grm. fasc. 97, t. 20, ♀.

♀. *Nigra, thorace (sterno excepto) rufo-testaceo; abdominis segmenti secundi macula ad basim rotundata, altera postica irregulari et limbo postico, fascia segmenti secundi dorsum totum occupante, et valvula anali dorsali, argenteo pilosis; thorace postice abrupte truncato, truncaturae margine supero in medio tuberculo nigro notato.*—Long. mill. 5.

♂. *Nigra, cinereo hirta, prothorace, mesonoto et alarum tegulis rufis, abdominis segmentis margine postico albo ciliatis; alis fuscescentibus; facie sulco profundo ab ocello medio ad clypeum ducto; thorace abbreviato subquadrato, mesonoto quadrisulcato, sulcis marginem anticum non attingentibus.* — Long. mill. 8.

Mutilla montana, Panz. l. cit. ♀.
Mutilla sellata, Rad. Mut. russ. l. c. p. 445.
♂ ♀ *Mutilla montana,* Sich. Rad. Mon. sp. 32.

Molto affine è questa Mutilla alla *rufipes* che segue. La femmina ne differisce pel tubercolo del margine superiore della troncatura del metanoto molto più rilevato. Il maschio se ne distingue: 1.° pel solco facciale; 2.° pel torace molto più accorciato; 3.° pel mesonoto avente quattro delicati solchi fiancheggiati da linee rilevate, i quali si arrestano innanzi di giungere al margine anteriore.

Possediamo di questa specie individui svizzeri di ambedue i sessi; nessuno italiano. Siamo però convinti ch'essa si troverà in Italia. Il sig. De Stefani-Perez la registra tra gl'Imenotteri de' monti di Renda in Sicilia; avendoci però gentilmente comunicati i due sessi, vi abbiamo riconosciuto la *rufipes.*

12. **M. rufipes,** Latr. — Icon: Cost. Fn. t. XXI, f. 3, ♂; XXII, f. 4, ♀.

♀. *Nigra, hirta; antennis, thorace pedibusque rufo-testaceis; abdominis macula ad segmenti secundi basim, hujus fascia marginis postici antice angulatim aucta fasciaque latiore segmentum tertium totum occupante, albo pilosis; abdomine subadhaerente, basi utrinque dentato.* — Long. mill. 3-7.

♂. *Nigra, cinerascenti pilosa, pronoto, mesonoto, scutello et tegulis alarum rufo-ferrugineis; abdominis segmentis omnibus postice argenteo fimbriatis; alis hyalinis, vix fumatis; thorace ovoideo, mesonoto per totam longitudinem bisulcato, metanoto reticulato; abdominis segmento primo adhaerente, basi utrinque dentato, subtus carina humili aequali.*—Long. mill. 6-9.

Variat: ♀ *pedibus nigricantibus.*
♂ a. *scutello nigro.*
b. *mesonoto ex parte scutelloque nigris.*
c. *thorace nigro, scutello tantum, vel et postscutello, rufo* (*scutellaris*, Oliv.).
d. *thorace toto nigro* (*nigra*, Ross.).

♀ *Mutilla rufipes,* Lat. Mut. Fr. p. 267, 6. — Ross. Fn. Etr. II, n. 941. — Spin. Ins. Lig. I, p. 156.—Lep. p. 612.—Cost. Fn. p. 21, f. cit.
♂ *Mutilla ephippium,* Fab. Ent. Syst. II, p. 370, 18.—Ross. Mant. I, n. 333 [1]). Panz. Fn. Germ. f. 46, t. 20, var. *a.*— Lep. p. 608.— Cost. Fn. p. 14, f. c.
Tiphia ephippium, Ross. Fn. Etr. n. 829.
Mutilla nigra, Ross. Mant. n. 334, tab. VII, fig. G: var.
Mutilla nigrita, Fab. Syst. Piez. p. 437, 40. — Lep. p. 599: var.
Mutilla bimaculata, Jur. Hym. pl. XII, g. 38, var. *b.*
Mutilla scutellaris, Oliv. Enyc. VIII, p. 67, 53.
♂ ♀ *Mutilla rufipes,* Sich. Rad. sp. 35.

Trovasi diffusa per quasi tutta l'Italia continentale e nelle Isole di Sicilia, Sardegna, Malta.

13. **M. Spinolae,** Lep. — Icon: Lucas, Expl. Alg. t. XVI, f. 7.

♀. *Nigra, hirta; antennis, macula lata frontali thoracisque dorso obscure rufis; abdominis macula ad segmenti secundi basim, fasciaque lata in segmentis 2-5, albo pilosis; tibiis tarsisque rufescentibus; abdomine adhaerente, basi inermi; facie ad antennas bituberculata.* — Long. mill. 8-12.

♂. *Nigra, albido pilosa; abdominis segmento secundo rufo; alis saturate fuscis; segmento secundo ventrali carina brevi parum elevata; valvula anali ventrali basi tuberculis duobus parvis, nitidis, basi confluentibus.* — Long. mill. 10.

Variat: ♀ a. *antennis nigris.*
b. *tibiis tarsisque rufescentibus.*
c. *ventre rufo.*
♂ a. *abdominis segmento secundo macula minuta dorsali nigra.*

♀ *Mutilla Spinolae,* Lep. p. 640. — Luc. Expl. Alg. III, p. 293, fig. cit.
Mutilla dorsata (Fab.), Spin. I, p. 158.
Mutilla excoriata, Lep. p. 615: var.
Mutilla punctum, Lep. p. 639: var.
♂ ♀ *Mutilla Spinolae,* Sich. Rad. sp. 41.

Trovata primamente in Algeria, ove è comune, e posteriormente nel mezzogiorno della Francia. Noi l'abbiamo rinvenuta in Sardegna lungo il littorale orientale: frequente la femmina, non un solo maschio.

[1]) I comentatori di Jurine riferiscono la *Mutilla ephippium* di Rossi come la stessa cosa che la *Myrmosa ephippium* effigiata dal citato Imenotterologo di Ginevra. Ciò è un errore. Basta convincersene il carattere *alae apice fuscescentes,* che si addice alla *Mutilla* e non alla *Myrmosa.*

Osservazione. Radoszkovsky descrivendo la femmina dice esistervi tra il meso- ed il metanoto una sutura o linea elevata. Però avendone osservati parecchi individui della Sardegna ed anche taluni di Montpellier, la contrada appunto della Francia citata dall' autore come patria della specie, di tale sutura elevata non abbiamo veduta traccia. Invece il mesonoto è separato dal metanoto da una sutura incavata a' cui due estremi vi ha un tubercolo oblungo calloso di color testaceo oscuro. Forse la detta sutura è elevata negl' individui africani.

aa. abdomen maculis duabus paribus (in segm. 2°).

14. **M. bipunctata,** Latr.

♀. *Nigra, cinereo pilosa; antennis thoraceque (pectore excepto) rufo-testaceis; abdominis maculis binis dorsalibus segmenti secundi, fascia integra lata segm. tertii et valvula anali dorsali, albo pilosis; pedibus piceis, tarsis rufescentibus; facie super antennas tuberculis duobus triangularibus acutis notata; thorace anterius truncato, angulis acutiusculis.*—Long. mill. 6-8.

♂. *Nigra, hirta, thorace supra rufo; abdominis fascia lata segmenti tertii albo-pilosa; capite thorace latiore; segmento ventrali secundo carinato, carina in tuberculum dentiformem terminata; valvula anali ventrali basi carinula s. tuberculo dentiformi praedita; alis subhyalinis, apice fumatis, cellulis cubitalibus duabus.*—Long. mill. 6-9.

♀ *Mutilla bipunctata,* Latr. Act. Soc. Hist. Nat. Paris. I, p. 10, n. 9.
Mutilla tuberculata, Lep. p. 619 (n. Fab.).
♂ *Mutilla angusticollis,* Spin. Hym. d'Esp. in Ann. Soc. Ent. Fr. 1843, p. 132 (per errore indicata ♀).
♂ ♀ *Mutilla bituberculata* (Smith.), Sich. Rad. sp. 52, tav. VII, f. 9, ♀ (*mala*), 10 ♂.

Non ne possediamo individui d' Italia; ne abbiamo però di Corsica: da che si può dedurre ch' essa si troverà per lo meno in Sardegna.

15. **M. catanensis,** Ross.—Icon: Klug, Symb. Phys. I, tab. IV, f. 11, ♀.

♀. *Nigra, thorace rufo, scaberrimo, postice truncato; abdomine maculis duabus segmenti secundi, fasciisque duabus interruptis (in segm. 3.° et 4.°) anoque, albo pilosis.*—Long. mill. 9-11.

Mutilla Catanensis, Ross. Mant. Suppl. n. 117, tab. III, fig. B (1792).
Mutilla interrupta, Oliv. Encycl. VIII, p. 62, n. 39 (1801).—Klug, Symb. Phys. I, p. 11, fig. cit.—Lep. p. 639.—Sich. Rad. sp. 54.
Savigny, *Egypte,* pl. 19, f. 4.

Rossi la descrisse sopra individuo ricevuto da Catania. Radoszkovsky le assegna per patria l'Arabia e l'Egitto. Il dott. Giuseppe Jatta ne ha rinvenuti due individui a Ruvo di Puglia, i quali ha gentilmente donati al Museo zoologico della nostra Università. Nella Collezione Spinola ve n'era un individuo segnato di Toscana.

Il Sig. Riggio ci ha comunicati due individui lunghi appena sette millimetri che per grandezza simigliano alla *paripunctata,* Rad. Però i loro occhi non sono propor-

zionalamente piccoli, nè ritondati, e le macchie del secondo anello addominale sono rotonde, non ellittiche.

Osservazione. Pare che il Radoszkovsky non abbia affatto avuta conoscenza della *Mutilla catanensis* di Rossi. La descrizione datane da questo entomologo è abbastanza chiara e precisa per non rimanere alcun dubbio sulla identità della *M. interrupta* di Olivier con la *catanensis*. La figura, sebbene grossolana, pure è sufficiente a convalidare la diagnosi.

16. **M. halensis**, Fab. — Icon: Cost. Fn. tav. XXIII, f. 3.

♀. *Pictura praecedenti omnino similis; facie super antennarum basim tuberculis duobus obtusis rufis; pronoti angulis anticis rotundatis.* — Long. mill. 5-7.

Variat: *thorace lateribus nigro, dorso tantum rufo.*

Mutilla halensis, Fab. Ent. Syst. p. 369, 15. — Lep. p. 637. — Sich. Rad. sp. 51.
Mutilla biguttata, Cost. Fn. p. 23, f. cit.

Trovata nelle Calabrie, nella Terra d'Otranto e nella Sicilia: ovunque rara.

Osservazione. Morawitz giudicò la nostra *biguttata* come sinonimo della *bipunctata* di Latreille. Però, considerando la forma ottusa e ritondata de' tubercoli posti presso la radice delle antenne, essa corrisponde realmente alla *halensis*.

aaa. abdomen maculis tribus, in segm. 4.° transverse dispositis.

17. **M. quadripunctata**, Oliv. — Icon: Cost. Fn. t. XXII, f. 5, ♀.

♀. *Nigra, parce cinereo hirta, thorace rufo-testaceo; ore, antennis pedibusque rufescentibus, fronte argenteo pilosa; abdominis maculis tribus dorsalibus rotundatis ad segmenti secundi basim, fasciisque duabus, antica in ejusdem segmenti margine postico, anterius angulato-aucta, postica in segmento tertio, albo pilosis; abdomine adhaerente, basi utrinque denticulato, infra carinato.* — Long. mill. 5-7.

Mutilla quadripunctata, Oliv. Encycl. VIII, p. 59. — Ghil. — Sich. Rad. sp. 70.
Mutilla trinotata, Cost. Fn. p. 22, fig. cit.
Mutilla triangularis, Rad. Mut. Russ. in Bull. Moscou, 1865, p. 448, t. 7, fig. 16.

L'abbiamo raccolta nelle Calabrie, nella Terra d'Otranto, nella Sicilia e nella Sardegna: poco frequente. Da nessuna altra parte d'Italia ne abbiamo ricevuti individui in comunicazione.

Osservazione. Deve certamente attribuirsi ad equivoco lo aver detto il Radoszkovsky nella frase diagnostica *abdominis maculis quatuor basalibus;* mentre egli stesso nella descrizione dice che il secondo anello addominale ha tre machie rotonde ed una fascia posteriore, la quale nel mezzo si avanza in avanti in punta acuta che a primo aspetto si prende per una macchia. Con che pare abbia voluto indirettamente giustificare Olivier il quale vi ha riconosciute e descritte quattro macchie e perciò l'ha chiamata *quadripunctata.* E fu per questa ragione che noi nella Fauna giudicammo la Mutilla che avevamo diversa dalla *quadripunctata* Olivier, siccome fu chiaramente notato nella osservazione che segue la descrizione.

18. **M. partita**, Klug. — Icon: tav. III, fig. 1.

♀. *Nigra, thorace rubro (truncatura antica nigra); fronte argenteo pilosa; abdominis segmenti secundi maculis tribus dorsalibus, media rotundata, lateralibus triangularibus, fasciisque duabus interruptis, antica in segm. 2.*[i] *margine, postica in segm. tertio, albo pilosis; antennis saepius rufescentibus; segmento primo ventrali acute carinato.*— Long. mill. 6-7.

Mutilla partita, Klug, in Waltl. Reis. Span. II, p. 91. — Sich. Rad. sp. 71.
Mutilla unimaculata, Luc. Expl. Alg. III, p. 298, pl. 16, fig. 3 (*mala* [1]).
Mutilla cinereifrons, Cost. Ann. Mus. zool. II, p. 131.

Si assegna per patria a questa specie l'Algeria e Nizza, cui deve aggiungersi la Spagna. Noi ne abbiamo rinvenuti due individui nelle Calabrie, a Scandale, ed uno nella Sicilia. Ci è stata comunicata ancora di Sicilia dal De Stefani.

aaaa. abdomen maculis quatuor.

19. **M. Maura**, Lin. — Icon: Cost. Fn. t. XXII, f. 6. ♀.

♀. *Nigra, hirta, thorace rufo-testaceo; fronte fascia argenteo pilosa; abdominis maculis quatuor in crucem dispositis ac segmenti primi margine postico argenteo villosis; thorace subhexagono; facie supra antennas tuberculata.* — Long. mill. 8-12.

♂. *Nigra, thorace rufo, fasciola pone scutellum sinuata nigra; abdominis fasciis duabus, antica in segmenti secundi margine postico anterius emarginata, postica in segmento tertio, albo pilosis; alis ad costam saturate fuscis; abdominis segmento primo nodiformi, basi utrinque dentato, infra carinato.* — Long. mill. 12-14.

♀ *Mutilla maura*, Linn. Syst. Nat. I, p. 967, 6. — Fab. Ent. Syst. II, p. 369, 10. — Ghil. — Spin. Ins. Lig. I, p. 156. — Ross. Fn. Etr. n. 940. — Lep. p. 613. — Cost. Fn. p. 24, fig. cit.
♂ *Mutilla austriaca*, Panz. Fn. Germ. fasc. 62, t. 20. — Ghil.
♂ ♀ *Mutilla maura*, Sich. Rad. sp. 77.

Delle quattro macchie addominali della femmina, una quasi cordata è piazzata alla base del secondo segmento, due simmetriche trasversali a contorno anteriore sinuoso stanno nella parte posteriore dello stesso; la quarta oblunga occupa la parte mediana del quarto e del quinto segmento. Il secondo e terzo anello ventrali hanno una densa frangia di peli ciliari argentini.

Raccolta nelle Calabrie, nella Terra d'Otranto, nella Sicilia e nella Sardegna, non molto rara. Trovasi ancora nella Liguria (Spinola). Il maschio non l'abbiamo mai incontrato, nè lo possediamo.

[1]) Nella figura mancano le due macchie laterali del secondo anello addominale, delle quali però si parla nella descrizione.

20. **M. arenaria,** Fab. — ♀ Klug, Symb. I, tab. V, f. 6. — ♂ Luc. Alg. pl. 15, f. 10.

♀. *Nigra, fronte, thoracis dorso abdominisque maculis quatuor in crucem dispositis, ac segmenti primi margine postico, argenteo pilosis; metanoto tuberculato.*—Long. mill. 9-12.

♂. *Nigra, hirta, vertice, pronoto abdominisque fasciis duabus, prima in segmenti secundi margine postico, secunda segmentum tertium occupante, cinereo-pilosis; alis fuscis.* — Long. mill. 10-15.

Variat: ♀ *capitis thoracisque villo argenteo plus minusve extenso; maculis abdominalibus majoribus vel minoribus.*

♀ *Mutilla arenaria*, Fab. Mant. I, p. 312, 13. — Coqu. pl. 16, f. 3. — Klug, Symb. n. 20, fig. cit. — Sav. Egyp. pl. 19, f. 20.
Mutilla lepida, Klug, in Waltl, Reise Span. II, p. 94.
Mutilla mongolica, Radosk. Hor. Ent. I, 85, t. IV, f. 6.
Mutilla desertorum, Radosk. Mut. russ. in Bull. Mosc. 1865, p. 452, t. VIII, f. 6.
♂ *Mutilla oraniensis*, Luc. Expl. Alg. p. 287, fig. cit. — Sav. Egyp. pl. 19, fig. 17.
♂ ♀ *Mutilla arenaria*, Sich. Rad. sp. 78.

Le macchie addominali occupano il posto medesimo che nella specie precedente: però l'anteriore suol essere circolare, le due medie meno sinuose.

Ne abbiamo osservato un individuo femmina raccolto nell'Isola di Lampedusa (Sicilia), comunicatoci dal De Stefani.

aaaaa. abdomen maculis quinque albo pilosis.

21. **M. quinquemaculata,** Cyr. — Icon: Cost. Fn. t. XXIII, fig. 2. ♀

♀. *Nigra, capite cum antennis, thorace pedibusque rufo-ferrugineis; abdomine maculis quinque albo-pilosis, una biloba in segmenti primi parte postica, binisque in segmentis tertio et quarto; capite thorace latiore; abdomine adhaerente, basi utrinque denticulato.* — Long. mill. 10-13.

♂. *Capite cum antennis, thorace pedibusque rufo-ferrugineis; abdomine nigro subcaerulescente, fasciis tribus (in segm. 1-3 margine postico) albo pilosis, fascia antica angustiore, duabus posticis latioribus, breviter interruptis; alis fuscis.* — Long. mill. 9-12.

♀ *Mutilla quinquemaculata*, Cyr. tab. VII, f. 2 e tav. IV, fig. 5 [1]). — Cost. Fn. p. 25, fig. cit.
Mutilla quinquepunctata, Oliv. Encyc. VIII, p. 58, 22.
Mutilla quadrinotata, Klug, Symb. Phys. I, tav. IV, fig. 4.—Ghil. Hym. Sic.
♂ ♀ *Mutilla quinquemaculata*, Sich. Rad. sp. 84.

La femmina l'abbiam raccolta nelle Calabrie, nella Terra d'Otranto, nella Sicilia e nella Sardegna. Non molto rara. Di maschi ne abbiamo due soli individui trovati in Terra d'Otranto.

[1]) La figura rappresenta evidentemente la *5-maculata*, mentre nella spiegazione della tavola le dà il nome di *maura*.

aaaaaa. abdomen maculis sex albo pilosis.

22. **M. brutia**, Pet. — Icon: Cost. Fn. tav. XXIII, f. 1, ♀; Sich. Rad. t. X, f. 8, ♂.

♀. *Nigra, nigro cinereoque hirta, fronte thoraceque (margine antico sternoque exceptis) rufo-ferrugineis; abdominis maculis tribus in segmenti primi, totidem in segm. secundi (media majore rotundata) margine postico fasciaque segm. tertii, albo pilosis: pedibus albo pilosis.* — Long. mill. 10-16.

♂. *Nigra, hirta, thorace obscure rufo-ferrugineo, nigro hirto; abdomine maculis fasciaque ut in femina dispositis, maculis tamen minoribus, mediis punctiformibus; alis saturate fuscis, violascentibus; segmento primo ventrali carina antrorsum obtuse prominula.* — Long. mill. 8-13.

Variat: *pro-et mesopleuris nigris.*

♀ *Mutilla brutia,* Pet. Ins. Cal. p. 33, n. 70, fig. 37. — Cost. Fn. pag. 22, fig. cit.
Mutilla sexmaculata, Cyr. tab. VIII, f. 8.
Mutilla hungarica, Fab. Ent. Syst. II, p. 369, 13. — Ghil.
Mutilla barbara (Latr.), Spin. Ins. Lig. I, p. 156.
♂ ♀ *Mutilla brutia,* Sich. Rad. sp. 83.

Abbondante nelle Calabrie, nella Terra d'Otranto, nella Sicilia, nella Sardegna. Trovata ancora nella provincia di Bari e sull'Epomeo d'Ischia. Di maschi ne abbiamo due soli, raccolti in Sardegna.

— varietas *a.* — Icon: Cost. Fn. tav. XXV, f. 2.
A typo differt capite nigro, frontis macula e pilis stratis alba.

Mutilla decoratifrons, Cost. Ent. Cal. tav. IV, f. I; Fn. p. 31, fig. cit.
Mutilla hungarica, var. Sich. Hym. Sic. in Ann. Soc. Ent. Fr. 1860, p. 752.

Raccolta nelle Calabrie.

— varietas *b.*
Capite ut in varietate praecedente, at antennis pedibusque rufo-testaceis.

Mutilla calva, Panz. Fn. Germ. l. c. (non Latr.).

Rinvenuta nella Sardegna.

— varietas *c.* — Icon: Cost. Ann. Mus. zool. II, tav. I, fig. 4.
Abdomine fusco, cinereo dense villoso et longe hirto: maculis fere cum villositate confusis, segm. tertio et quarto densius cinereo villosis.

Mutilla sericeiventris, Cost. l. c. pag. 130.

Ne abbiamo un individuo raccolto in Sicilia nelle adiacenze di Palermo.

Osservazione. Il Radoszkovsky cita la nostra *Mut. sericeiventris* nella varietà a capo, torace, addome e piedi interamente rossi, come è quella da lui figurata col nome di *hungarica* var [1]. La qual cosa è erronea, non essendo questo che distingue la nostra *sericeiventris*, come rilevasi da' caratteri sopra esposti.

— varietas *d.* — Icon: Sav. Egyp. pl. 19, fig. 9.

Nigra, fronte thoracisque dorso argenteo pilosis, fascia segmenti tertii abdominalis bis interrupta.

Questa varietà si allontana maggiormente dal tipo, pel corpo nero, con torace rivestito nel dorso di denso vello argentino, capo parimente con macchia frontale di peli coricati argentini, e la fascia del terzo segmento addominale scissa in tre macchie simili a quelle del segmento precedente.

Mutilla barbara, Lin. Syst. Nat. X, p. 383, 5. — Oliv. Enc. VIII, p. 58, 19.
Mutilla maculosa, Oliv. l. c. p. 58, 17. — Lep. p. 617.

Ne abbiamo avuto in comunicazione un individuo d'Italia, ma non abbiamo trovata la notizia relativa alla sua provenienza.

aaaaaaa. abdomen maculis octo albis.

23. **M. maroccana,** Oliv. — Icon: tav. III, f. 3 ♂, 4 ♀.

♀. *Nigra, thorace (pectore excepto) rufo-ferrugineo; macula frontali, maculisque octo abdominis (binis posticis in segmento primo, tribus posticis in segmento secundo, totidemque in tertio, albo pilosis.* — Long. mill. 7-8.

♂. *Nigra, nigro hirta, thoracis dorso rufo; alis fumato-hyalinis, subviolascentibus; segmento ventrali primo carina humili praedito; secundo grosse et profunde punctato.* — Long. mill. 18.

Variat: ♀ a. *thorace ex parte vel etiam toto nigro, dorso albo piloso.*
b. *abdominis maculis segm. secundi et tertii plus minusve inter se coniunctis.*
♂ c. *pronoto toto vel ex parte nigro.*

♀ *Mutilla maroccana,* Oliv. Encycl. VIII, p. 58, 20.
Mutilla barbara, Fab. Syst. Piez. p. 434, 26.
Mutilla algira, Lep. p. 641.
Mutilla octoguttata, Spin. Hym. d'Esp. in Ann. Soc. Ent. Fr. 1843 p. 129.
Mutilla 9-guttata, Klug, in Waltl, Reise Span. II, p. 91.
Mutilla rubricollis, Luc. Expl. Alg. III, p. 297.
♂ *Mutilla ruficollis,* Fab. Ent. Syst. II, p. 371, 22. — Ghil. Catal. Ins. Sic.
Mutilla dorsalis, Luc. l. c. p. 288, pl. 15, f. 4.
♂ ♀ *Mutilla maroccana,* Sich. Rad. sp. 82.

Specie propria dell'Algeria, dell'Egitto e delle regionali meridionali di Europa. Per l'Italia sembra piuttosto rara. Noi ne abbiam trovato un individuo femmina nelle Calabrie. Dal Ghiliani ne ricevemmo un individuo maschio della Sicilia.

[1]) Mutilles russes, Suppl. — Bull. Nat. Moscou 1866, pl. IX, f. 3.

Osservazione. È singolare che gli autori della Monografia delle Mutille, mentre ripetono ben due volte che la *Mutilla ruficollis* Fab. (*dorsalis*, Luc.) è il maschio stato trovato in copula con la *maroccana* Oliv. che ne è la femmina, non registrano il nome Fabriciano tra i sinonimi della specie.

aaaaaaaa. abdomen maculis tribus uniseriatis fasciisque albo pilosis.

24. **M. Perrisii,** Rad.—Icon: tav. III, fig. 5, ♀.

♀. *Parva, nigra, antennis, thorace pedibusque rufo-testaceis; fronte argenteo-pilosa; abdominis maculis tribus uniseriatis, in segmentis secundo (basi) tertio et quarto, fasciisque tribus, primis duabus in segm. primi et secundi margine, tertia segmentum quintum totum occupante, argenteo pilosis.* — Long. mill. 5-6

Mutilla Perrisii, Sich. Rad. sp. 95.

Radoszkovsky ha descritta questa specie sopra unico individuo della Corsica. Noi ne abbiamo rinvenuti due individui in Sardegna.

Osservazione. La figura data di questa specie da Radoszkovsky è inesatta in quanto sul quinto anello addominale figura una macchia simile a quelle de' due anelli precedenti, mentre invece vi ha una fascia che occupa tutto l'anello, siccome egli stesso dice nella descrizione.

Sezione Seconda

Specie di cui conosconsi solo i maschi.

25. **M. opaca,** Lep. — Icon: tav. III, fig. 6.

Atra, scabra, hirta, abdominis fascia amplissima segmenti secundi rufa; alis atrocyaneis; scutello conico-elevato, apice rotundato; metanoto infra scutellum subito declivi, concaviusculo, reticulato, lineisque duabus mediis elevatis subparallelis, infra ante marginem inferum cojunctis. — Long. mill. 18.

Mutilla opaca, Lep. p. 624.

Lepeletier descrive assai chiaramente questa specie: però non fa alcuna menzione della forma speciale dello scutello, che si eleva in cono ritondato alla estremità. Non meno singolare è il metatorace, il quale, a cominciare da sotto la base dello scutello, scende giù in piano fortemente inclinato ed un pò concavo.

Lo stesso Entomologo le dà per patria l'Europa meridionale, senza alcuna indicazione speciale. Noi ne possediamo un individuo ricevuto dal Ghiliani, segnato Italia meridionale. Sembra specie molto rara. È strano che gli autori della Monografia non ne facciano menzione.

26. **M. Ballioni,** Rads.

Nigra, fronte (saltem lateribus), pronoto, macula metanoti pone scutellum abdo-

minisque fasciis duabus (in segm. tertio et quarto) late interruptis, argenteo pilosis; abdominis segmentis primo et secundo rufo-ferrugineis, postice anguste nigro marginatis; alis fuscis, tegulis magnis; oculis emarginatis. — Long. mill. 15-19.

Mutilla Ballioni, Sich. Rad. sp. 128.

Radoszkovsky dà per patria di questa Mutilla la Crimea. Ne abbiamo osservato un individuo di Sicilia, comunicatoci dal sig. De Stefani: l'unico da lui rinvenuto.

Osservazione. Grandissima è certamente l'affinità di questa Mutilla con la *stridula.* Ne differisce principalmente per le due fasce bianche dell'addome largamente interrotte e per la macchia bianca del metanoto immediatamente dietro lo scutello. Potrebbe quindi considerarsi come una varietà distinta della nominata specie.

27. **M. salentina,** Cost. — Icon: Cost. Fn. tav. XXI, f. 2.

Nigra, cinereo hirta [1]*), abdominis segmento secundo subnudo rufo, reliquis in margine postico cinereo ciliatis; alis fuscis subviolascentibus; segmento primo ventrali carinato, carina brevi, satis elevata, postice magis prominula; valvula anali ventrali grosse punctata, in medio subtiliter carinata.* — Long. mill. 14-16.

Mutilla salentina, Cost. Fn. p. 14, fig. cit. — Sich. Rad. sp. 133.

Non rara nella Terra d'Otranto. L'abbiamo pure di Sicilia, ricevuta dal sig. Riggio. Trovata eziandio in Russia e Sarepta.

28. **M. grisescens,** Lep.

Nigra, cinereo villosa, abdominis segmentis primis tribus (interdum primi summa basi et tertii margine postico exceptis) rufis; alis fumato-hyalinis; abdominis segmento primo antrorsum attenuato, infra valide carinato. — Long. mill. 18.

Mutilla grisescens, Lep. p. 626. — Sich. Rad. sp. 132.
Mutilla affinis, Luc. Expl. Alg. p. 292.

Specie poco diffusa. Noi ne possediamo un individuo delle Alpi orientali piemontesi, ricevuto dal fu V. Ghiliani, ed un altro di Sicilia.

29. **M. italica,** Fab.

Nigra, nigro-hirta, mesonoto partim, interdum et tegulis alarum, albo pilosis; abdominis segmento primo campanulato, apice subconstricto, secundo rufo; alis fusco-hyalinis, cellulis cubitalibus tribus vel duabus. — Long. mill. 10-11.

Mutilla italica, Fab. Ent. Syst. II, p. 370, 19. — Ghil. Cat. — Lep. p. 626. — Sich. Rad. sp. 97.

[1]) È inesatto Radoszkovsky quando dice, sia pel capo e sia pel torace, essere forniti di peli neri.

L'è questa la sola specie, di quelle che diconsi abitare l'Italia, che noi non conosciamo in natura. Ghiliani la registra tra gl'Imenotteri di Sicilia.

N. B. Le tre specie descritte, *Salentina*, *grisescens* e *italica*, si appartengono al gruppo della *M. stridula*, col cui maschio hanno molta affinità.

30. **M. calcariventris**, S. R. — Icon: Sich. Rad. Mut. t. IX, f. 9.
Nigra, villosa; abdominis segmento secundo rufo-ferrugineo, subtus posterius in medio gibbo, elevato-carinato, carina in calcar validum apice nigrum terminata; alis fuscis; valvula anali ventrali tuberculo valido obtuso.— Long. mill. 9.
Variat: *abdominis segmentis primo et tertio etiam rufo-ferrugineis.*

Mutilla calcariventris, Sich. Rad. sp. 100.

Specie molto distinta pel forte sperone nel quale prolungasi la carena della parte posteriore del secondo anello ventrale. Pel rimanente, secondo il Radoszkovsky, le sue maggiori affinità sono col maschio della *M. Spinolae.*
Trovata a Montpellier ed in Algeria. In Italia non era stata ancora scoperta, quando nel 1885 noi ne abbiamo rinvenuti due individui in Sardegna, i quali presentano appunto la varietà coi tre primi segmenti addominali rosso-ferruginosi.

31. **M. carinata**, Sich. Rad.—Icon: Sich. Rad. tav. III, fig. 7.
Nigra, nigro hirta, metathorace rufo; abdominis segmenti primi fascia marginali tenui, et secundi fascia marginali latiore, antice in medio emarginata, argenteo pilosis; alis saturate fuscis, subviolascentibus; segmento primo abdominali nodiforme, subtus carina mediocri.— Long. mill. 12.

Mutilla carinata, Sich. Rad. sp. 109, fig. cit.—Cost. Geo-Fn. Sard. mem. 6ª, p. 22.

Specie conosciuta dapprima della sola Corsica. Noi ne abbiamo trovato un individuo tipico nella Sardegna.

32. **M. rubricans**, Lep. — Icon: Cost. Fn. t. XXI, f. 6.
Atra, hirta, prothorace, mesonoto, scutello et metathorace rufo-ferrugineis; abdominis macula in segmenti secundi basi, fasciisque tribus (prima tenui in segmenti primi margine postico, secunda in marg. post. segm. secundi anterius emarginata, tertia segmenti tertii dorsum totum occupante), argenteo pilosis; alis fuscis, subviolascentibus; abdominis segmento primo anterius attenuato, subpetiolato.— Long. mill. 12.

Mutilla rubricans, Lep. p. 612.—Sich. Rad. sp. 111.
Mutilla argenteofasciata, Cost. Fn. p. 17, fig. cit.

Specie poco frequente. L'abbiamo finora trovata nelle Calabrie, nella Terra d'Otranto, nella Sicilia e nella Sardegna.

33. **M. ciliata**, Fab. — Icon: Cost. Fn. tav. XXI, fig. 5.

Nigra, argenteo pilosa, thorace et alarum tegulis rufo-testaceis; abdominis segmentis omnibus posterius argenteo fimbriatis; alis subhyalinis; oculis profunde emarginatis; mesonoto bisulcato, metanoti truncatura postica reticulata; abdominis segmento primo subadhaerente, subtus carina humili; ocellis magnis. — Long. mill. 6-8.

Variat: *antennis pedibusque rufescentibus.*
prosterno vel sterno toto nigris.

Mutilla ciliata, Fab. Ent. Syst. II, p. 371, 23. — Panz. Fn. Grm. f. 106, t. XXI. — Spin. Ins. Lig. I, p. 157. — Ghil. Cat. — Cost. Fn. p. 16, fig. cit. — Sich. Rad. sp. 137.

Trovasi in varie parti d'Italia: Piemonte (da Garbiglietti); Parma (da Rondani); provincie napoletane; Sicilia.

34. **M. cingulata**, Cost. — Cost. Fn. tav. XXI, fig. 4.

Nigra, cinereo hirta; thorace rufo-testaceo, meso-pleuris, mesonoti cingulo postico scutellum et postscutellum occupante pectoreque nigris; abdominis segmentis omnibus postice albo fimbriatis; alis hyalinis, in disco subfumatis; tegulis rufo-testaceis. — Long. mill. 7.

Mutilla cingulata, Cost. Fn. p. 15, fig. cit.

Trovata nella Terra d'Otranto.

Osservazione. Radoszkovsky crede che questa Mutilla possa essere una varietà della *fasciaticollis* Spin. [1]), dalla quale differirebbe per le tegole delle ali rosse, non nere. Però la differenza tra la *fasciaticollis* e la *cingulata* non sta soltanto nel colore delle tegole delle ali, ma nel posto che occupa la fascia nera del torace. Infatti egli dice, descrivendo la *fasciaticollis*, *une large bande transversale noire couvre tout le disque du mesothorax et s'etend jusqu'aux ecailles*, mentre nella *cingulata* il cingolo nero traversa le pleure medie e passa dietro il mesonoto, occupando lo scutello ed il dietroscutello. Aggiungesi ancora che le ali nella nostra non sono mica *obscures avec le bout plus foncé*. Le maggiori affinità della nostra *cingulata* sono con la *ciliata*.

35. **M. Agusii**, Cost. — Icon: tav. III, fig. 8.

Nigra, argenteo villosa; thorace rufo-testaceo, pectore, mesonoti macula utrinque tegulae contigua, nigris; tegulis alarum magnis, nigris, nitidissimis, nigro hispidulis; abdominis segmentis primis tribus postice crebre argenteo-fimbriatis; alis fumato-hyalinis margine lato apicali fusco; oculis profunde emarginatis; mesonoto bisulcato; abdominis segmento primo basi utrinque denticulato, infra carina humili aequali, posterius humiliore. — Long. mill. 10.

Variat: *mesonoto immaculato.*

Mutilla Agusii, Cost. Geo-Fn. sard. mem. 3ª, p. 55.

[1]) Hymen. d'Esp. in Ann. Soc. Ent. de Fr. 1843, p. 131.

Il capo à peli bianchi elevati, ed altri coricati formanti quasi due cortine sulla fronte. Dall'esterno di ciascun ocello laterale parte un solco che scende giù, ma non al disotto della fronte. Il torace ha peluria bianca.

Specie affine alla *fasciaticollis*, Spin. sopramenzionata, di Spagna. Distinguesi per la mancanza della fascia sul torace e per la peluria del capo e del torace, che in quella si dice nera.

Trovata nella Sardegna, ove sembra abbastanza rara. In cinque viaggi ne abbiamo rinvenuto due soli individui.

36. **M. melanolepis**, Cost. — Icon: tav. III, fig. 9.

Nigra, breviter cinereo pilosa, capite insuper pilis stratis argenteis vestita; thorace (pectore et truncatura antica pronoti exceptis) tibiisque (posticarum apice excepto) rufo-testaceis; abdominis nigro pilosi fimbria marginali in segm. 1° et 2°, fasciisque duabus segmenta tertium et quartum tota occupantibus anoque argenteo pilosis; alis hyalinis, vix disco fumatis, tegulis piceis, laevissimis, sparse punctatis et ciliatis; vertice inter ocellos elevato; mesonoto bisulcato; metanoto reticulato; abdominis segmento primo antrorsum sensim attenuato, basi utrinque dente parvo obliquo, subtus carinato, carina mediocri posterius quasi in dentem terminata. — Long. mill. 8-9.

Variat: a. *fascia inter tegulas nigra, tibiis nigris, anterioribus tantum basi rufo-testaceis.*

Mutilla hispanica, var. *melanolepis*, Cost. Geo-Fn. Sar. mem. 3.ª, p. 54.

Questa Mutilla è molto affine alla *hispanica*, Sich. Rad. [1]) e nelle nostre memorie intorno la Geo-Fauna Sarda l'abbiamo considerata come varietà di quella. Nondimeno, meglio vagliando i caratteri differenziali, crediamo debba considerarsi quale specie a sè. Ne differisce infatti: 1.° per le tegole delle ali che nella *hispanica* diconsi, *petites, rouges*, e nella nostra sono proporzionalmente grandi e nere; 2.° per le ali che in quella diconsi *fortement enfumèes*, mentre nella nostra sono ialine, leggermente ombrate nel disco.

Oltre a ciò, l'autore non parla nè della peluria coricata argentina che riveste la faccia anteriore del capo, nè dell'area elevata interocellare estesa in dietro fino al contorno occipitale.

La colorazione dell'addome è anche simile a quella del maschio della *littoralis*, da cui distinguesi pe' due ultimi caratteri e per la carena del primo anello ventrale.

Raccolta in varii luoghi della Sardegna. Trovasi ancora nella Sicilia, forse meno abbondante.

37. **M. torosa**, Cost. — Icon: Cost. Fn. tav. XXIII, fig. 4.

Valde robusta, nigra, thorace (pectore excepto) tegulisque alarum testaceis; antennarum flagello interdum rufescente; abdominis fasciis tribus albo pilosis, duabus anticis in segmentorum primi et secundi margine postico, tertia segmenti tertii dorsum to-

[1]) Mut. sp. 136, tav. X, f. 4. La figura non corrisponde alla descrizione: 1.° per le fasce del secondo e terzo anello addominale largamente interrotte, mentre debbono essere intere, 2.° per i piedi rossi, dovendo esser neri.

tum occupante; alis fuscis; oculis emarginatis; thorace subquadrato, mesonoto posterius bisulcato; scutello convexo, posterius truncato-rotundato, in medio canaliculato; tegulis alarum magnis, subreniformibus, postice angustioribus mesonoti marginem posticum superantibus; abdomine adhaerente, basi utrinque denticulato, infra carinato.— Long. mill. 8-12.

Ronisia torosa, Cost. Fn. Mut. p. 11, fig. cit.
Mutilla discoidalis, Rad. Mut. russ. in Bull. Nat. Moscou, 1865, p. 455, tav. 8, f. 8.

Specie diffusa nel mezzogiorno di Europa, nella Grecia, a Cipro, in Russia. In quanto all'Italia, finora la teniamo soltanto della Sicilia e della Terra d'Otranto.

Osservazione. Morawitz credette vedere in questa specie il maschio della *M. brutia*; ma s'ingannò fortemente [1]. — Radoszkovsky la considera invece sinonimo della *Mut. Ghilianii* Spin. [2]. Certamente vi somiglia per le tegole alari. Ma il tipo della *M. Ghilianii* di Spagna descritto da Spinola à il torace nero col solo mesonoto, scutello e dietroscutello rossi. Radoszkovsky nella frase dice *thorace rufo*, nella descrizione *corcelet en dessus rouge.* Nè tra le varietà accenna la colorazione indicata dallo Spinola. Dal che si deduce che egli non ha avuto presente il tipo descritto dall'Entomologo di Genova. Aggiungasi che nella nostra specie lo scutello non può dirsi piano come lo descrive Spinola.

38. **M. trisinuosa**, Lep. — Icon: tav. III, fig. 10.
Valde robusta, nigra, thorace rufo-testaceo; abdominis fasciis tribus (prima tenuiori in segm. primi margine postico, secunda latiore anterius bis angulato-aucta in marg. postico secundi, tertia segmentum tertium totum occupante), argenteo pilosis; alis fuscis, tegulis magnis, rhombeis, mesonoti marginem posticum non attingentibus; oculis emarginatis; mesonoto postice utrinque in lobum triangularem planum producto; scutello valde convexo, subgloboso: abdomine adhaerente. — Long. mill. 12.

Nello assieme e sopratutto pel corpo robusto e tozzo simiglia alla *torosa,* dalla quale a primo aspetto sembrerebbe differisse soltanto per la fascia del secondo anello addominale biangoloso. Però le differenze essenziali stanno: 1.° nelle tegole alari grandi, ma non prolungate in dietro tanto da superare il margine posteriore del mesonoto, e romboidali; 2.° nel mesonoto posteriormente prolungato in due lobi laterali triangolari spianati, e senza traccia di solchi nella metà posteriore; 3.° nello scutello assai convesso, arrotondato, quasi globoso. Vedi fig. 10, *a.*

Trovata nella Terra d'Otranto; molto rara.

Osservazione. Pare che questa Mutilla debba avere molta affinità con la *differens,* Lep. (p. 603), la quale però ha il torace nero col mesonoto, parte de' fianchi, lo scutello, il dorso e parte posteriore del metatorace rossi. Le quali differenze di colorito sarebbero ben poca cosa a distinguere una specie. Quello che ci trattiene dal riconoscerla per la *differens* è il silenzio dell'autore su tutte le parti organiche accennate. Lo stesso dicasi per da *M. humeralis,* Rad. (sp. 121), la cui fig. (tav. X, f. 9) maggiormente ci conferma essere altra cosa.

Se la *humeralis* è la stessa specie che la *differens,* la nostra differirebbe ancora per la mancanza de' due tubercoli nel margine posteriore del secondo anello ventrale.

[1] Magretti ha seguìto lo stesso errore (Imen. — Natur. Sicil. I, p. 159).
[2] *Mutilla Ghilianii,* Spin. Hym. d'Esp. in Ann. Soc. Entom. de France 1843, p. 130. — Sich. Radosz. sp. 120.

Synopsis specierum.

Feminae.

A. abdomen fasciis albo pilosis tantum ornatum.
  a. fasciae omnes integrae.
    b. caput thorace latius, subquadratum [1]).
      c. caput rufo-testaceum. — *cornuta*
      cc. caput nigrum, fronte saepius rufo signata.
        d. abdominis segmentum secundum in margine postico fascia alba angulato-aucta.
          e. thorax in medio coarctatus. — *calva*
          ee. thorax haud coarctatus. — *distincta*
        dd. abdominis segmentum secundum in margine postico albo-fimbriatum. — *vulnericeps*
    bb. caput thorace angustius, vel saltem non latius.
      f. caput nigrum.
        g. fasciae albae abdominales omnes aequales.
          h. thorax subquadratus (statura major). — *littoralis*
          hh. thorax distincte longior quam latus (statura minor). — *stribligata*
        gg. fascia postica segmenti secundi abdominalis angulato-aucta. — *argentata*
      ff. caput rufum. — *erythrocephala*
  aa. fasciae albae abdominales, saltem aliquot, interruptae. — *europaea*

AA. abdomen, praeter fascias, maculis albis ornatum.
  1. abdomen macula libera unica (in segm. 2°).
    i. caput nigrum: thorax rufo-testaceus; macula segm. 2.i abd. basalis.
      j. metanotum postice tuberculo unguiformi praeditum. — *montana*
      jj. metanotum inerme. — *rufipes*
    ii. caput fronte, thorax dorso tantum rufo-ferrugineis; macula segm. 2.i abd. discoidalis. — *Spinolae*
  2. abdomen maculis duabus paribus (in segm. 2° [2]).
    k. » segmentis tertio et quarto fascia alba interrupta. — *catanensis*
    kk. fasciae abdominales integrae.
      l. facies super antennas tuberculis duobus acutis. — *bipunctata*
      ll. » » tuberculis duobus rotundatis. — *halensis*
  3. abdomen maculis tribus transverse dispositis in segm. secundo.
    m. » fasciis duabus (in segm. 2.° et 3.°) integris, antica angulatim aucta. — *quadripunctata*
    mm. » fasciis duabus (ut supra) interruptis. — *partita*

[1]) In questo gruppo rientrerebbe la femmina della *Pseudomutilla capitata.*

[2]) A questo gruppo si riferirebbe la *Pseudomutilla Chiesi.*

4. abdomen maculis quatuor (in crucem dispositis).
  n. thorax rufo-testaceus. *maura*
  nn. thorax niger, dorso albo villosus. *arenaria*
5. abdomen maculis quinque albis (1. 2. 2.). *quinquemaculata*
6. » maculis sex albis (3. 3.). *brutia*
7. » maculis octo albis (2. 3. 3.). *maroccana*
8. » maculis tribus uniseriatis (1. 1. 1.). *Perrisii*

Pe' maschi, con le conoscenze che si hanno, non è agevole formare un quadro sinottico.

Gen. PSEUDOMUTILLA, Cost.

Uterque sexus apterus. Mas thorace subrectangulo; pronoto distincto, mesonoto arcte applicato; mesonoto a metanoto sutura impresso-coarctata distincto; scutello ac postscutello minime distinguendis. Ocelli conspicui. Femina Mutillis similis.

Lucas pel primo descrisse e figurò il maschio di una Mutilla che chiamò *capitata,* considerandola però come femmina. Da ciò derivò che avendo noi trovato la vera femmina, la ritenemmo come distinta, chiamandola *parvicollis.* Radoszkovsky pare sia stato il primo ad avvertire che la *M. capitata* di Lucas era un maschio, eccezionalmente attero, e che la nostra *M. parvicollis* ne era la femmina. Egli innoltre descrisse una seconda specie di Mutille maschi atteri. E noi, riesaminando i diversi individui raccolti in Sardegna della *M. Chiesi,* conosciuta per la sola femmina, abbiamo avvertito uno di essi essere maschio, simile per struttura del torace a quello della *capitata.* Pertanto siffatta speciale organizzazione di maschi ci sembra di molta importanza e tale da consigliare di istituire per queste Mutille, i cui maschi sono atteri, un genere distinto, per lo quale adottiamo il nome *Pseudomutilla* proposto nella memoria quarta sulla Geo-Fauna sarda.

1. **Ps. capitata,** Luc. — Icon: tav. III, fig. 11 ♂, 12 ♀.

♀. *Nigra, antennis, ore thoraceque rufo-ferrugineis; abdominis segm. 1-3 fascia postica albo-pilosa, fascia secunda antice angulatim aucta; capite thorace latiore, valde convexo, laevi, nitido, punctato; abdominis segmento primo adhaerente, basi utrinque denticulato.* — Long. mill. 6-7.

♂ *pictura feminae similis et thoracis fabrica, nec non ocellis ac numero articulorum antennarum et segmentorum abdominalium dignoscendus.*

Variat: *fronte macula rufa.*

♂ *Mutilla capitata,* Luc. Expl. Alg. p. 290, tav. 15, fig. 13 (inesatta).
Pseudomutilla sardiniensis, Cost. Geo-Fn. sard. mem. 4ª, p. 18.
♀ *Mutilla parvicollis*, Cost. Fn. p. 35, fig. cit.
♂ ♀ *Mutilla capitata,* Sich. Rad. Mut. sp. 3.

Specie non rara nella Sardegna; però la femmina: del maschio ne abbiamo incontrato un individuo solo. Un altro, di Sicilia, ci è stato comunicato dal sig. De Stefani. Nelle provincie napoletane è poco frequente.

2. **M. Chiesi**, Spin. — Icon: tav. III, fig. 13 ♂, 14 ♀.

♀. *Nigra, antennis, thorace pedibusque rufo-testaceis; macula frontali argenteo pilosa, abdominis maculis binis segmenti secundi rotundatis denudatis eburneo-flavescentibus, fasciisque duabus latis in segm. 3.° et 4.° argenteo-pilosis.* — Long. mill. 5-8.

Mas praeter thoracis fabricam feminae similis.

Variat: ♀ *abdomine fascia alba unica, in segm. tertio, antennis apice femoribusque nigris.*

Mutilla Chiesi, Spin. Hym. d'Esp. in Ann. Soc. Ent. Fr. 1838, p. 457. ♀ — Lep. p. 638. — Sich. Rad. sp. 50.

Mutilla diophthalma, Cost. Geo-Fn. Sar. mem. 1ª, p. 37.

Spinola descrisse questa specie sopra individui della Corsica. Posteriormente è stata trovata nell'Arabia ed in Egitto. Noi l'abbiamo rinvenuta in Sardegna fin sulle alture del Gennargento. La femmina non è frequente, ma neppure rarissima. Del maschio abbiamo un solo individuo. La varietà è di Sicilia.

Specie dubbia.

Mutilla nigripennis (Klug.), Ghil.

Ghiliani novera questa specie nel catalogo degl'Insetti di Sicilia, ma nella Monografia di Sichel e Radoszkovsky essa non è nominata, nè trovasi tra quelle descritte da Klug nelle *Symbolae Physicae.* Vi ha invece una *M. nigripennis*, Oliv. del Senegal. Resta quindi incerto quale sia la specie che il Ghiliani ha voluto indicare con quel nome.

CATALOGO SISTEMATICO DELLE SPECIE

POMPILIDEI

Salius, Fab.
(*Homonotus*, Dahlb.)

1. bicolor, Fab.
2. Grohmanni, Spin.
   nigriventris, Cost.
   flavus, Sich. (n. Fab.)
3. dimidiatipennis, Cost.
4. unicolor, Fab.
5. sexpunctatus, Fab.
   laevigatus, Ross. var.
   ♀ *scurra*, Lep.

Cyphononyx, Dahlb.

1. croceicornis, Luc.
   flavicornis, Dahlb. (n. Fab.)

Hemipepsis, Dahlb.

1. barbara, Lep.
2. holosericea, Cost.

Priocnemis, Schdt.
(*Calicurgus*, Lep.)

1. leucocoelius, Cost.
2. pogonioides, Cost.
3. infumatus, Palm.
4. notatus, Ross.
   gutta, Spin.
5. rufozonatus, Cost.
   notatus, Lep. (excl. syn.).
6. rufocinctus, Cost.
7. bisignatus, Cost.
8. ophthalmicus, Cost.
9. grossus, Cost.
10. annulatus, Fab.
11. octomaculatus, Ross.
12. viduus, Cost.
13. splendidulus, Cost.
14. rufipes, De Stef.
15. vulneratus, Cost.
16. bisdecoratus, Cost.
17. Dahlbomii, Sich.
18. ichneumonoides, Cost.
19. guttulatus, Cost.
20. variabilis, Ross.
    — v. bipunctatus, Fab.
    — v. tripunctatus, Spin.
    — v. Fabricii, V. Lind.
    — v. elegans, Spin.
21. fulvicollis, Cost.
22. rubricans, Lep.
23. fuscus, Fab.
24. Faillae, De Stef.
25. Costae, Tourn.
26. exaltatus, Fab.
    S. *albomaculata*, Schr.
27. affinis, V. Lind.
28. pusillus, Schdt.
29. perplexus, Cost.
30. obtusiventris, Schdt.
31. abdominalis, Dahlb.
32. hyalinatus, Fab.
    unimacula, Lep.
    ♀ *fasciatellus*, Spin.
    Bellieri, Sich.

Wesmaelinius, Cost.
(*Salius*, Wesm. n. Fab.)

1. sanguinolentus, Fab.

Ceropales, Latr.

1. variegata, Fab.
2. De Stephanii, Cost.
3. histrio, Fab.
   albicincta, Ross.
   festiva, Panz.
4. cribrata, Cost.
   intermedia, Magr.
5. maculata, Fab.
   frontalis, Panz.
6. fasciata, Fab.
7. nigripes, Cost.
8. perligera, Cost.

Pompilus, Fab.

Pompilus, s. s.

1. argyrolepis, Cost.
2. luctigerus, Cost.
3. holomelas, Cost.
   micans, Spin. (n. Fab.)
   Martorelii (Tourn.), Magr.

4. plicatus, Cost.
5. { retusus, Cost. / *stygius* (Klug.), Cost.
6. { cingulatus, Ross. / *micans*, Lep. (n. Fab.)
7. { plumbeus, Fab. / *pulcher*, Fab.
8. { sexmaculatus, Spin. / *venustus*, Wesm. / *fraterculus*, Cost.
9. { niger, Fab. / — v. melanarius, V. Lind. / — v. concinnus, Dahlb.
10. Costae, Magr.
11. apicalis, V. Lind.
12. secernendus, Cost.
13. microphthalmus, Cost.
14. haematopus, Lep.
15. curticornis, Cost.
16. { cinctellus, Spin. / ♂ *tibialis*, Lep.
17. { dimidiatus, Fab. / *cliens*, Kohl.
18. rufithorax, Cost.
19. rubiginicollis, Cost.
20. aterrimus, Ross.
21. tropicus, Lin.
22. quadripunctatus, F.
23. { rufipes, Lin. / *gracilis*, Lep. ♂ / — v. albonotatus, V. Lind. / — v. septemmaculatus, Dahlb.
24. { funereipes, Cost. / *lugubris*, Tourn.
25. Magrettii, Kohl.
26. crassitarsis, Cost.
27. vagans (Kl.), Cost.
28. viaticus, Linn.
29. fumipennis, Dahlb.
30. vomeriventris, Cost.
31. chalybeatus, Schdt.
32. dispar, Dahlb.
33. meticulosus, Cost.
34. { gibbus, Fab. / *trivialis*, Dahlb. / *gibbulus*, Lep.
35. { spissus, Schdt. / *neglectus*, Dahlb.
36. { fuscomarginatus, Thoms. / *spissus*, Dahlb. (n. Schdt.)
37. { cellularis, Dahlb. / ♂ *minutulus*, Dahlb.
38. pectinipes, V. Lind.
39. nubecula, Cost.

Ferreola, Pel.

40. { algirus, Lep. / *dimidiatus*, Dahlb. (n. Fab.)
41. thoracicus, Ross.

Pseudopompilus, Cost.

42. Antonini, De Stef.

Agenia, Schdt.
(*Pogonius*, Dahlb.)

1. { variegata, Lin. / — v. hircana, Fab.

Pseudagenia, Kohl.
(*Agenia*, Dahlb. n. Schdt.)

1. { albifrons, Dalm. / *hyalinipennis*, Dahlb. / *microacantha*, Palm.
2. { punctum, Fab. / *petiolata*, V. Lind. / *albigena*, Lep. / *carbonaria*, Dahlb.
3. discrepans, Cost.

Aporus, Spin.

1. major, Cost.
2. { bicolor, Spin. ♀ / *unicolor*, Spin. ♂
3. dubius, V. Lind.
4. femoralis, V. Lind.
5. pumilus, Cost.

Planiceps, Latr.

1. Latreillei, V. Lind.
2. fulviventris, Cost.

DOLICURIDEI

Dolichurus, Latr.

1. { corniculus, Spin. / *ater*, Latr.
2. haemorrhous, Cost.

SCOLIIDEI

Scolia, Fab.

Triscolia, Sauss.

1. { flavifrons, Fab. ♀ / *hortorum*, Fab. ♂ / *quadrimaculata*, Pet.

2. haemorrhoidalis, Fab.

3. bidens, Lin.
bimaculata, Fab.
emaculata, Cyr.
flavicornis, Ghil.

Discolia, Sauss.

4. insubrica, Scop.
tridens, Spin. (n. Fab.)

5. quadripunctata, Fab.
sexpunctata, Ross.
octopunctata, Ross.

6. maura, Fab.
funerea, Kl.
arabica, Lep.
unifasciata, v. *nigra*, Cost.

7. unifasciata, Cyr.
melanoptera, Kl.
sicula, Lep.
erythrocephala, V. Lind. Lep. ♀ var.

8. hirta, Schrk.
bicincta, Ross.
bifasciata, Lep.
v. *notata*, Fab.
signata, Panz.

9. bifasciata, Ross.
tridens, Fab.
Dejeanii, V. Lind.
citreozonata, Cost.

Elis, Fab.

Trielis, Sauss.

1. sexmaculata, Fab. ♀
canescens, Scop. ♂
interrupta, Fab. ♂
— var. hybrida, Cost.

Heterelis, Cost.

2. villosa, Fab. ♀
quinquecincta, Fab. ♂
continua, Lep.
— *var.* rubra, Jur. ♀
rufa, Ghil.
abdominalis, Spin.

Dielis, Sauss.

3. ciliata, Fab.
aurea, Fab.

4. collaris, Fab. ♀
senilis, Fab. ♂
canescens, Lep. ♀ var.

SAPIGIDEI

Polochrum, Spin.

1. repandum, Spin.

Sapyga, Latr.
(*Hellus*, Fab.)

1. similis, Fab.
rufipes, Cost.

2. quinquepunctata, Fab.
quadriguttata, Fab.
punctata, Klug.
pacca, Fab.

3. clavicornis, Lin.
prisma, Fab.
crabroniformis, Panz.

Sapygina, Cost.

1. decemguttata, Jur.
cylindrica, Schk.

TIFIIDEI

Tiphia, Fab.

1. femorata, Fab. ♀
villosa, Fab. ♂

2. ruficornis, Lep.

3. morio, Fab.

4. minuta, V. Lind.
— var. polita, Cost.

Myzine, Latr. ♂
(*Meria*, Ill. ♀)

1. sexfasciata, Ross. ♂
sexcincta, Ross.
cylindrica, Fab.
volvulus, Fab.
tripunctata, Ross. ♀
Latreillii, Fab.
staphylinus, Jur.
dimidiata, Spin.

2. latifasciata, Palm.

3. erythrura, Cost.

Methoca, Latr. ♀
(♂ *Tengyra*, Latr. *Spinolia*, Cost.)

1. ichneumonides, Latr. ♀
Sanvitali, Latr. ♂
italica, Cost.

MUTILLIDEI

Myrmosa, Latr.

1. villosa, Fab. ♂
 melanocephala, Fab. ♀.
 atra, Panz.
 nigra, Lep.
2. cognata, Cost. ♂
3. dubia, Cost. ♀
4. thoracica, Fab. ♂
 ephippium, Jur.

Mutilla, Lin.

1. cornuta, Oliv.
 megacephala, Cost.
2. calva, Latr.
 triareolata, Spin.
 hastata, Cost. ♂
3. distincta, Lep.
 incompleta, Wesm.
4. vulnericeps, Cost.
5. littoralis, Pet.
 europaea, Cyr. Ros. (n. L.)
 continua, Lep.
 quinquefasciata, Rad.
6. stribligata, Rad.
7. argentata, Vill.
 hottentota, Fab.
 luctuosa, Luc.
 collaris, Fab. ♂
 — var. bifasciata, Kl.
  tabida, Luc.
  austriaca, Lep. ♀
  aucta, Lep.
  ? *Rondani*, Spin.
  parens, Cost.
8. erythrocephala, Coqu.
9. europaea, Lin. ♀
 Panzeri, Lep. ♂
 cyanea, Lep. ♂
 caerulans, Lep. ♂
10. stridula, Ross. ♂
 pedemontana, Fab. ♂
 coronata, Fab. ♀
11. montana, Panz.
12. rufipes. Latr. ♀
 ephippium, Fab. ♂
 — v. nigra, Ross. ♂
  nigrita, Fab.
 — v. bimaculata, Jur.
  scutellaris, Rad.
13. Spinolae, Lep. ♀
 erythrocephala, Latr.
 dorsata, Fab.
 excoriata, Lep.
 punctum, Lep.
14. bipunctata, Latr.
 tuberculata, Lep.
 angusticollis, Spin.
 bituberculata, S. R.
15. catanensis, Ross.
 interrupta, Oliv.
16. halensis, Fab.
 biguttata, Cost.
17. quadripunctata, Oliv.
 trinotata, Cost.
 triangularis, Rad.
18. partita, Klug. ♀
 unimaculata, Luc.
19. maura, Lin. ♀
 austriaca, Panz. ♂
20. arenaria, Fab.
21. quinquemaculata, Cyr. ♀
 maura, ejusd. (n. Lin.)
 quinquepunctata, Oliv.
 quadrinotata, Kl.
22. brutia, Pet.
 sexmaculata, Cyr.
 hungarica, Fab.
 barbara, Latr.
 var. decoratifrons, Cost.
 — sericeiventris, Cost.
 — barbara, Lin.
  maculosa, Oliv.
23. maroccana, Oliv.
24. Perrisii, Rad.
25. opaca, Lep.
26. Ballioni, Rad.
27. salentina, Cost.
28. grisescens, Lep.
 affinis, Luc.
29. italica, Fab.
30. calcariventris, Rad.
31. carinata, Rad.
32. rubricans, Lep.
 argenteofasciata, Cost.
33. ciliata, Fab.
34. cingulata, Cost.
35. Agusii, Cost.
36. melanolepis, Cost.
37. torosa, Cost.
38. trisinuosa, Cost.

Pseudomutilla, Cost.

1. capitata, Luc. ♂
 sardiniensis, Cost.
 parvicollis, Cost. ♀
2. Chiesi, Spin.
 diophthalma, Cost.

INDICE ALFABETICO

ALCUNI ERRORI A CORREGGERE

Pag.	verso	errore		correzione
Pag. 12	verso 14	*cubitalem*	leggi	*discoidalem*
» »	» 22 e 25	Thompson	»	Thomson
» 19	» 7	mesatorace	»	mesotorace
» 29	» 23	striolato	»	striolatum
» 36	» 24	*obscuribus*	»	*obscurioribus*
» 37	» 13	dal	»	del
» 44	» 27	*destritis*	»	*detritis*
» »	» 28	*emerginato*	»	*emarginato*
» 46	» 18	questo	»	queste
» 47	» 32	*anati*	»	*anali*
» »	» 34	*detrilis*	»	*detritis*
» 49	» 2	*subvomeriformis*	»	*subvomeriformi*
» »	» 14	*ff*	»	*gg*
» 50	» 25	*segmentibus*	»	*segmentis*
» »	» 33	*c*	»	*ggg*
» 51	» 35	*chalybaeato*	»	*chalybeato*
» 56	» 40	*Pseudoagenia*	»	*Pseudagenia*
» 79	» 30 e 32	*sexcinta*	»	*sexcincta*
» 80	» 20	stivamente	»	stivatamente
» 92	» 12	*secundi*	»	*tertii*
» 93	» 21	*ad basim*	»	*in disco*
» 94	» 16	*dentiformem*	»	*dentiforme*
» 95	» 8	*praecedenti*	»	*bipunctatae*
» »	» 17	4.°	»	2.°

» 7 A' sinonimi del *Salius Grohmanni* aggiungi: *Priocnemis flavus* (Dahlb.), Sichel, Hymen. de Sicile.

» 24 Alla frase diagnostica del *Pr. perplexus* » *postscutello postice profunde canaliculato.*

» 19 verso 2 » Long. mill. 13.

» 45 Ai sinonimi del *Pompilus rufipes* » *Episyron rufipes*, Schdt. Disp. p. 31.

Ceropales De Stefanii. Dopo la impressione della descrizione di questa specie fatta sul solo maschio, il sig. De Stefani ci ha comunicata ancora la femmina, ed abbiam potuto constatare che per tinte non differisce dal maschio.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAVOLA I.

Fig. 1 Salius sexpunctatus, v. nigripes. ♂
2 Hemipepsis barbara. ♂
3 » holosericea. ♀
4 Priocnemis octomaculatus. ♂
5 » viduus. ♂
6 » guttulatus. ♂
7 » » ♀
8 » Dahlbomii. ♀
9 » rufocinctus. ♂
10 » perplexus. ♀
11 » splendidulus. ♂
12 Pompilus Antonini. ♂
13 » » ♀
14 Ceropales De Stefanii. ♀

TAVOLA II.

Fig. 1 Priocnemis leucocoelius. ♀
2 » pogonioides. ♀
3 » notatus. ♀
4 » rufozonatus. ♀
5 » bisignatus. ♂
6 » bisdecoratus. ♀
7 » abdominalis. ♀
8 Ceropales nigripes. ♀
9 » perligera. ♀
10 Pompilus Costae. ♀
11 » rubiginicollis. ♀
12 » meticulosus. ♀
13 Sapygina decemguttata. ♀
14 Sapyga similis. ♂
15 » » ♀

TAVOLA III.

Fig. 1 Mutilla partita. ♀
2 » arenaria. ♀
3 » maroccana. ♂
4 » » ♀
5 » Perrisii. ♀
6 » opaca. ♂
7 » carinata. ♂
8 Mutilla Agusii. ♂
9 » melanolepis. ♂
10 » trisinuosa. ♂
11 Pseudomutilla capitata. ♂
12 » » ♀
13 » Chiesi. ♂
14 » » ♀

Tav. II.

Salv: Calyò dis.

Giov: Fusaro inc.

Costa A. - Imenotteri ital.

Sal. Calyò dis.